

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955

(otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale

Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 6 ottobre 1964

Anno LXXXIII

Lire 50

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)

N. 5529 nuova serie

Fondazione: 1881

INSEZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Presi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/3598): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 25.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.750, 8000) - Copie arretrate il doppio.

PERPLESSITA' E INCERTEZZE DOPO IL CONSIGLIO NAZIONALE DEMOCRISTIANO

UNA «OPPORTUNA CONSULTAZIONE» DECISA DAGLI ALLEATI DELLA D.C.

L'incontro fra PSI, PSDI e PRI ha luogo stamane - Alla direzione socialista i lombardiani non hanno esitato a parlare di crisi - Assicurazioni dell'on. Moro a De Martino - L'iniziativa comunista alla Camera per il problema del Quirinale

Roma, 6. Le direzioni socialista e repubblicana si sono riunite nella serata per esaminare le conclusioni del Consiglio nazionale democristiano. Analoghe esamini saranno fatti dal comitato centrale socialdemocratico, mercoledì. La riunione della direzione socialista è stata preceduta da un colloquio tra Moro e De Martino. Il Presidente del Consiglio ha illustrato al segretario del PSI le deliberazioni del Consiglio democristiano, sostenendo che esse sono tali da non giustificare le riserve e i dubbi espressi dai partiti alleati sulle reali intenzioni dei dirigenti democristiani di proseguire nella politica di centro-sinistra. Il Presidente del Consiglio ha sottolineato soprattutto che il documento politico approvato dal Consiglio democristiano è formulato secondo gli orientamenti che lui stesso ha ripetutamente manifestato in merito ai problemi politici e programmatici del centro-sinistra; ha sottolineato, inoltre, come tale documento sia stato approvato anche dai sindacalisti, ossia dalla corrente della D.C. che più decisamente insiste per l'attuazione integrale del centro-sinistra.

Alle assicurazioni di Moro il segretario socialista ha replicato rilevando che nella posizione degli organi direttivi della D.C. ha preso la prevalenza quella corrente dorotea che è sempre stata considerata dal PSI come «moderata». Anche il documento conclusivo per i socialisti presenta molti punti oscuri e tali da suscitare riserve, specie tenendo conto di come si è giunti alla sua formulazione. De Martino, peraltro, ha dichiarato che i socialisti ritengono che la presenza di Moro a capo del Governo e la partecipazione di suoi amici negli organi direttivi del partito costituiscano pure sempre una garanzia. Praticamente, egli ha ribadito l'appoggio del PSI a Moro. In tal senso De Martino ha poi riferito alla direzione socialista, che si è riunita con la partecipazione di Nenni e degli altri esponenti della delegazione del PSI al Governo.

Nella discussione che è seguita, Nenni e i suoi amici hanno sostenuto che ogni decisione definitiva sulle conclusioni del Consiglio democristiano spetta al comitato centrale da convocarsi al più presto. Quanto a De Martino, pur concordando con questa impostazione, non ha detto di ritenere necessario un altro dibattito anche in direzione. Invece, e la sinistra del partito hanno insistito sulla discussione approfondita di tutti i problemi sul tappeto, non mancando di esprimere un giudizio nettamente negativo sulle conclusioni del Consiglio democristiano, tali, a loro parere, da rendere ormai indispensabile un chiarimento da raggiungere attraverso una eventuale crisi di Governo. Lombardi, come è noto, aveva già anticipato nel discorso di ieri, tale impostazione.

Quanto al partito repubblicano, non ha mancato di ribadire, nella discussione, le riserve sulle conclusioni del Consiglio democristiano. In relazione a questo fatto e anche al problema presidenziale, i dirigenti repubblicani hanno ritenuto che sia opportuna una consultazione del PRI con il PSI e il PSDI, incaricando il comitato esecutivo di formare una apposita delegazione, formata da Reale, La Malfa e Terrana, che domattina si incontrerà con esponenti dei due partiti socialisti. L'incontro avrà luogo alle 10.30 in Montecitorio.

Il punto di vista della DC sulla situazione è stato espresso in un commento inserito nel resoconto politico del «Popolo» di oggi, in cui è detto, tra l'altro, che «nulla si trova, nel documento approvato dal Consiglio nazionale, che non sia coerente, sia nel tono che nei contenuti, con quanto la DC è venuta affermando in questi anni e in questi ultimi mesi con le posizioni sancite nei documenti direzionali, con le affermazioni che hanno qualificato l'impostazione e lo svolgimento del dibattito congressuale, e anche con gli atti politici concreti». Nel commento è scritto che il rapporto conclusivo del Consiglio rappresenta tutta la linea in cui tutto il partito si raccoglie, e un orientamento unitario e nell'impegno per il momento presente e per dopo.

Il «Popolo» ha scritto anche che «la lunga gestazione del Consiglio nazionale non ha impedito che risultasse chiaramente la linea su cui tutto il partito

si attesta e sulla quale si è determinata una solida convergenza. Pertanto debbono dissiparsi le perplessità sorte nell'ambito dei partiti alleati della DC. I fatti concernenti le fasi del dibattito e il lungo negoziato per la formazione della direzione, sono «interni» e non intaccano — ha sottolineato il «Popolo» — la coerenza delle affermazioni di adesione al centro-sinistra. E' da rilevare che il «Popolo» non ha atteso che si riunissero le direzioni dei partiti alleati, ma ha preferito puntualizzare in anticipo la posizione democristiana con l'ovvio intento di mettere i dirigenti dei partiti alleati di fronte ad una interpretazione «ufficiale» delle conclusioni del Consiglio democristiano.

Nel quadro generale di incertezza o di insoddisfazione in cui non si esita a parlare di crisi, giovano però importanti fattori che sconsigliano decisioni affrettate. In particolare ecco alcuni dei principali motivi che inducono gli alleati laici della D.C. a temporeggiare: 1) la situazione della presidenza della Repubblica crea partico-

lari condizioni di delicatezza nel momento politico, le quali sconsigliano di avventurarsi in una crisi che non offrirebbe chiare soluzioni; 2) l'imminenza delle elezioni amministrative e l'avvio della campagna elettorale esigono un profondo impegno dei partiti democristiani, che sarebbe frustrato da una eventuale crisi, a tutto vantaggio del partito comunista; 3) esiste negli alleati laici della D.C., in particolare nel P.S.I., la preoccupazione di non favorire, mediante una crisi, uno spostamento a destra; 4) l'attuale situazione, con tutte le sue perplessità ed i suoi dubbi, accelera invece il processo di omogeneizzazione della sinistra laica ed in particolare le prospettive di unificazione socialista.

L'iniziativa comunista si viene ad affiancare alla proposta di legge presentata dal PSIUP per l'attuazione dell'art. 86 della Costituzione. Questa proposta di legge, firmata dall'on. Luza, e da altri deputati socialisti unitari, prescrive che il Presidente della Repubblica, qualora si trovi o stia per trovarsi in condizioni di impedimento temporaneo ad esercitare le proprie funzioni, disponga con proprio decreto, controfirmato dal Presidente del Consiglio, che esse siano esercitate temporaneamente dal Presidente del Senato, a norma dell'art. 86 della Costituzione.

Naturalmente, «ove in conseguenza dell'impedimento sopravvenuto, il Presidente della Repubblica non sia in grado di disporre egli stesso con il decreto previsto, l'impedimento è comunicato dal segretario generale della Presidenza della Repubblica, o da chi ne faccia le veci, al Presidente del Senato, al Presidente della Camera, al Presidente del Consiglio dei Ministri». In questo secondo caso, se cioè, il Capo dello Stato non è in condizione di emanare il decreto, la legge stabilisce che al Presidente della Camera, ricevuta la comunicazione, e constatata l'impedimento, sentiti l'ufficio di Presidenza e i Presidenti dei gruppi parlamentari della Camera, ove ritenga che debba farsi luogo a supplenza temporanea, ne informa il Presidente del Senato. Questi rimette al Vicepresidente anziano le funzioni della Presidenza del Senato e assume le funzioni del Presidente della Repubblica.

Con l'iniziativa comunista la creazione governativa è chiamata a fare il punto sulla situazione di provvisorietà creata al vertice dello Stato. La questione, come noto, era stata già posta dagli stessi partiti di centro-sinistra, dai socialisti, prima, e successivamente dai socialdemocratici e dai repubblicani (mentre per i democristiani il problema ha costituito oggetto di discussione solo per le correnti). Adesso la sostituzione del Presidente ammalato cesserà di essere oggetto di discussione, sia pure accesa ma improduttiva. Al conseguimento immediato, all'esperto degli organismi direttivi del partito, della maggioranza o della minoranza che sia, per divenire oggetto di attenzione degli organismi che più propriamente possono dire una parola sulla questione, prendere una decisione, risolvere la situazione.

I comunisti, infatti, presentando l'interrogazione al Governo sull'argomento, adoperandosi a un mezzo costituzionale, unica via a disposizione del Parlamento, per investire il potere esecutivo della questione (dopo che il Presidente della Camera ha chiarito di non poter occuparsi dell'argomento se non per convocare le due Camere), costringeranno il Governo a pronunciarsi.

Il negozio era in funzione sin alla fine del gennaio del 1963, fin quando cioè la zona del muro era diventata calda. Un mese prima, il 5 dicembre, un gruppo di persone era riuscito a salire su una locomotiva sotto pressione in una delle stazioni di Berlino Est. Qualcuno — forse un ferroviere —

aveva saputo mettere in moto il meccanismo e portare la motrice a tutta velocità fino alla prima stazione dei settori occidentali. Il 24 gennaio, poi, ventotto talpe umane avevano passato il muro attraverso un tunnel che dallo scantinato di una casa di Berlino Est raggiungeva il settore occidentale.

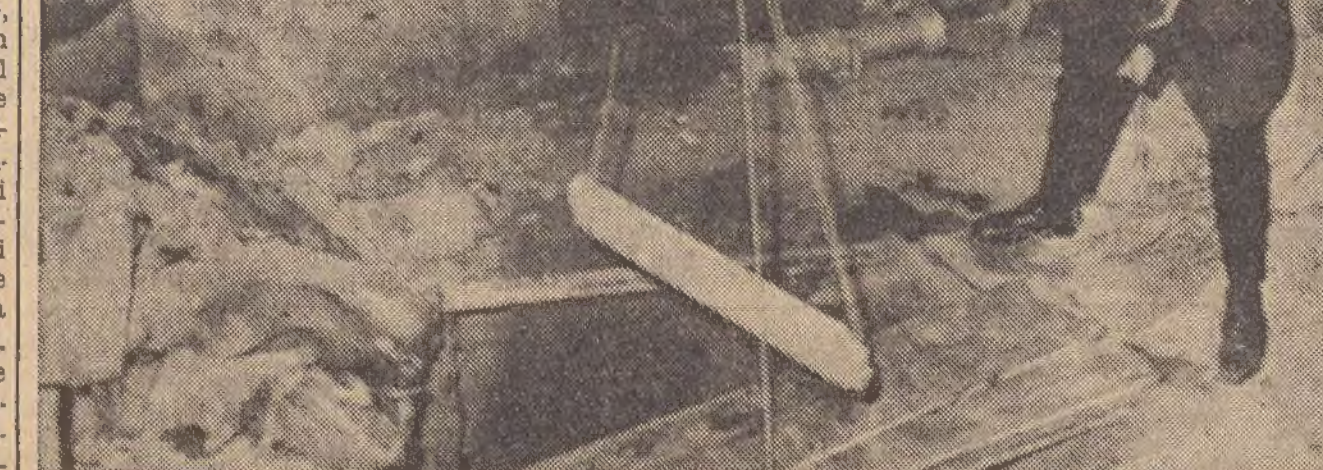
La reazione delle autorità comuniste al secondo episodio di fuga fu pronta e decisa: le case della zona che il muro sfiora, o in qualche caso tocca, identificandosi semplicemente con le loro facciate, furono prontamente fatte sgomberare. Le finestre furono murate, i portoni sbarrati: la più squallida frontiera del mondo cominciava ad esistere al centro di una vecchia e nobile capitale europea.

Anche il negozio del pontiere Klaus Dieter Horn fu sgomberato e trasferito d'autorità nella zona di Koepnick, presso i laghi della periferia sud-orientale della città. Di quell'antico forno del rione di Wedding è oggi rimasta soltanto l'insegna, di fronte alla quale transitano battendo i passi sul selciato le sentinelle di Pankow. E proprio sotto di essa è caduto la notte scorsa un militare, il sergente della Volksarmee, Egon Schultz,

ATTRAVERSO UNA GALLERIA SCAVATA SOTTO IL MURO DI BERLINO

Come talpe 57 tedeschi fuggono dalla Germania Est

Un «Vopo» ucciso mentre l'ultimo gruppo imboccava il sotterraneo. Il tunnel è stato fatto saltare subito dopo la clamorosa evasione



Berlino Ovest — Lo sbocco della galleria attraverso la quale i cinquantasette hanno raggiunto la libertà. Per risalire alla superficie i profughi si sono serviti di un rudimentale ascensore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 5

La più clamorosa evasione da Berlino Est in due anni, la fuga di 57 persone, è avvenuta fra domenica sera e la notte scorsa nel rione di Wedding, attraverso un tunnel che congiungeva lo scantinato di un negozio con la Bernauerstrasse, nel settore occidentale; una raffica di mitra ha stroncato, alle 0.15 della notte scorsa, la operazione di salvalaggio mentre un ultimo gruppo di sette persone stavano tentando di forzare la barriera. Un soldato di Pankow — si tratta questa volta non già da un «Vopo», bensì di un sottufficiale dell'esercito comunista — è rimasto ucciso. Il negoziante di un vecchio negozio di forniture su cui si nota ancora un nome che il tempo sta cancellando: Klaus Dieter Horn — Bäckerei.

Il negozio era in funzione sin alla fine del gennaio del 1963, fin quando cioè la zona del muro era diventata calda. Un mese prima, il 5 dicembre, un gruppo di persone era riuscito a salire su una locomotiva sotto pressione in una delle stazioni di Berlino Est. Qualcuno — forse un ferroviere —

aveva saputo mettere in moto il meccanismo e portare la motrice a tutta velocità fino alla prima stazione dei settori occidentali. Il 24 gennaio, poi, ventotto talpe umane avevano passato il muro attraverso un tunnel che dallo scantinato di una casa di Berlino Est raggiungeva il settore occidentale.

La reazione delle autorità comuniste al secondo episodio di fuga fu pronta e decisa: le case della zona che il muro sfiora, o in qualche caso tocca, identificandosi semplicemente con le loro facciate, furono prontamente fatte sgomberare. Le finestre furono murate, i portoni sbarrati: la più squallida frontiera del mondo cominciava ad esistere al centro di una vecchia e nobile capitale europea.

Anche il negozio del pontiere Klaus Dieter Horn fu sgomberato e trasferito d'autorità nella zona di Koepnick, presso i laghi della periferia sud-orientale della città. Di quell'antico forno del rione di Wedding è oggi rimasta soltanto l'insegna, di fronte alla quale transitano battendo i passi sul selciato le sentinelle di Pankow. E proprio sotto di essa è caduto la notte scorsa un militare, il sergente della Volksarmee, Egon Schultz,

che il Ministero della Difesa di Berlino Est dichiarò ucciso da assassini dei settori occidentali, che hanno violato il territorio della Repubblica democratica tedesca. Schultz — si dice nei dispacci dell'agenzia comunista che per l'occasione sono informati a un linguaggio di guerra fredda — era di guardia al confine di Stato tra la R.D.T. e la base NATO di Berlino Ovest. Egli è caduto nell'adempimento del dovere mentre cercava di prevenire una violazione di frontiera attraverso una galleria scavata dal territorio della Repubblica democratica tedesca, per circa cento metri, fino al settore occidentale da agenti di Berlino Ovest.

La versione dei fatti dell'ufficio stampa del Senato di Berlino occidentale è più parco: dice che 57 berlinesi — 31 donne, 23 uomini e tre bambini — sono riusciti a passare la barriera tra le due parti della città, attraverso una galleria scavata tra la Strelitzerstrasse e la Bernauerstrasse, finché alle 0.15 di questa notte la galleria è stata scoperta dai soldati della parte orientale, allorché vi è stata una sparatoria. I 57 profughi — si dice ancora — sono stati alloggiati nel campo di

raccolta di Berlino Ovest e il loro stato di salute è eccellente. In realtà, allorché questa notte si è sentita la raffica di mitra, erano passate ormai parecchie ore dacché molti occhi erano puntati verso l'insegna del forno Horn, dacché orecchie attente erano in ascolto per percepire il più piccolo rumore, attendendo l'inevitabile conclusione di un'avventura che si riteneva dovesse finire prima o poi in modo brusco e forse anche drammatico.

Fino alle 20 circa di ieri sera pare che una quarantina di persone fossero sgusciate dal pertugio che si apriva a pochi passi dal numero 97 della Bernauerstrasse, ma che era nascosto agli sguardi dei poliziotti; comunisti dal loro stesso muro. Un'altra decina di persone, tra le quali erano tre bambini, sembra siano arrivate al di qua della barriera verso le 22. Personaggi senza volto, in una cronaca segreta, aiutavano i profughi ad uscire dal foro. I poliziotti occidentali di sentinella puntavano i loro binocoli nell'oscurità. Le finestre e i balconi delle prime case della parte Ovest non rivelavano nulla di anormale. La voce di avvertimento di non far nulla che potesse insospettire le guardie comuniste era stata fatta circolare da molte ore.

Poco dopo la mezzanotte è arrivato un altro profugo: un'ultima — sembra — che ancora un gruppo di sei o sette persone era atteso dall'altra parte entro pochi minuti. Qualcuno dalla parte occidentale della galleria era in attesa; la sentinella continuava a passeggiare lungo la strada con fare indifferente. Al un certo momento si sono udite delle grida, forse un «Alto» pronunciato a gran voce due o tre volte. Poi una scarica di mitra. Poi altri colpi isolati. La sensazione che il momento finale dell'avventura

Michele Pavlisich

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

I partiti alleati della DC hanno iniziato l'esame delle conclusioni del Consiglio nazionale democristiano. Le prime direzioni che si sono riunite sono state quelle socialista e quella repubblicana. Mercoledì anche il comitato centrale del PSDI valuterà il documento conclusivo del Consiglio democristiano.

Anticipando le valutazioni dei partiti alleati, i dirigenti democristiani, attraverso un commento del «Popolo», hanno sostenuto che le conclusioni del Consiglio nazionale sono state chiare e univoche, impegnando cioè tutto il partito e non solo una parte, sia pure maggioritaria, dello stesso. Il giornale ufficiale della DC ha tenuto a sottolineare che è stato dato un affidamento preciso sulle intenzioni del partito di continuare nella attuazione della politica di centro-sinistra, per cui le perplessità e le riserve espresse dagli alleati non sono fondate.

A questa presa di posizione democristiana ha corrisposto peraltro una rinnovata serie di valutazioni riservate da parte degli alleati. I repubblicani in particolare riprendendo il tema della «convergenza» che si è manifestata negli ultimi tempi tra loro e i partiti socialisti e socialdemocratici, hanno proposto un incontro tra le delegazioni dei tre partiti per rinsaldare la condotta «convergente» in una specie di fronte laico-socialista, soprattutto in relazione al problema presidenziale.

In serata, a Montecitorio, i comunisti portavano sul tappeto il problema presidenziale presentando una interrogazione. Per definire la risposta del Governo al riguardo, Moro dovrà riunire presumibilmente il Consiglio dei Ministri data l'importanza dell'argomento.

Da fonte ufficiale è stato smentito che Saragat abbia offerto a Kretsky, senza l'autorizzazione del Governo, la relazione della Commissione dei diciannove come base di negoziazione per la soluzione del problema altoatesino.

Al Cairo la conferenza dei Paesi non allineati si è aperta con un clamoroso incidente. Il primo ministro egiziano Gamal Abdel Nasser, si è fatto sapere ad ogni modo che se quest'ultimo raggiungerà il Cairo, gli sarà impedito di partecipare alla conferenza. Egli è accusato di essere d'accordo con i cosiddetti «colonialisti».

LO SCIOPERO NAZIONALE DEI FERROVIERI E DEGLI ASSUNTORI

OGGI TRENI BLOCCATI E «PASSAGGI» INCUSTODITI

I convogli rimarranno fermi per tre ore e mezzo - Gravi conseguenze per tutta la giornata - Invito alla prudenza agli utenti della strada

Roma, 5. Le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL (SFT), alla CISL (SAUFI) e alla UIL (SIUF) hanno confermato lo sciopero di tre ore e mezzo del personale di macchinisti e vagonisti delle Ferrovie, proclamato per domani 6 ottobre, e precisamente dalle ore 10 alle 13.30. E' stato altresì confermato lo sciopero nazionale di 24 ore degli assuntori, conduttori e incaricati della rete ferroviaria, che si svolgerà dalle ore 0 alle 24 di domani. Allo sciopero hanno aderito anche il sindacato di categoria della CISNAL e il sindacato macchinisti ed aiuto macchinisti (SMA).

In conseguenza di quanto sopra, domani i treni resteranno bloccati dalle 10 alle 13.30 mentre rimarranno incustoditi a partire dalla prossima mezzanotte e fino alle 24 di domani, tutti i passaggi a livello. Si prevede che la paralisi della circolazione ferroviaria per la durata di tre ore e mezzo sarà pressoché totale, in quanto hanno aderito alla manifestazione tutte le organizzazioni sindacali. Centinaia di convogli resteranno perciò bloccati su tutta la rete nazionale, e data la complessità del traffico ferroviario, ci vorranno almeno dodici ore per normalizzare la situazione, che nelle prime ore dopo lo sciopero sarà caotica.

Nel quadro di un piano di emergenza (limitatissimo) il Ministero dei Trasporti ha tentato di fare ricorso, per le delicate manovre dei passaggi a livello, a personale fatto affluire da altri settori delle Ferrovie. Non è escluso, inoltre, che la direzione generale della Azienda decida di avvalersi, come già altre volte, dell'opera dei carabinieri, per custodire almeno i passaggi a livello sulle strade di maggior traffico. Si tratta, tuttavia, di tentativi destinati a fornire risultati assai scarsi, in grado tutt'al più di rendere non pericolosi qualche centinaio di attraversamenti in tutto il Paese. Il Ministero dei Trasporti, in considerazione delle conseguenze che potrebbero essere causate dallo sciopero degli assuntori dei passaggi a livello, ha invitato gli utenti della strada ad adottare tutte le possibili cautele prima di attraversare i binari.

Per quanto riguarda i ferrovieri, il Ministero non ha neanche tentato di mettere insieme un piano di emergenza, dato che, praticamente, alla manifestazione prendono parte tutti gli organismi di categoria: UIL, CGIL, CISL, CISNAL e SMA, che raggruppano (soltanto per il personale di macchina e viaggiante) circa 37 mila dipendenti, i quali si asterranno «in blocco». Di conseguenza il Mi-

nistero si è trovato nella pratica impossibilità di reperire altro personale da sostituire a quello in sciopero, data anche la particolare delicatezza dei compiti a questo assegnati.

Complessivamente è stato calcolato che, tra macchinisti, viaggianti, assuntori, conduttori e incaricati, si asterranno dal lavoro circa 52 mila dipendenti delle Ferrovie. La manifestazione, come è noto, è stata indetta in seguito alla mancata attuazione dell'accordo raggiunto nell'agosto scorso tra l'Azienda ferroviaria e sindacati sulla revisione delle competenze accessorie del personale ferroviario. In particolare, i sindacati affermano che nello schema del disegno di legge, predisposto dall'Azienda, non è indicata la decorrenza dei miglioramenti ottenuti, che peraltro vengono considerati inadeguati.

Dal canto suo il Ministero dei Trasporti confuta le tesi sostenute dai sindacati, sottolineando che in occasione dell'accordo venne stabilito che il Ministero dei Trasporti avrebbe presentato, entro il mese di settembre 1964, un disegno di legge inteso a migliorare alcune competenze accessorie del personale ferroviario. Il Ministero ha inviato fin dal giorno 22 settembre ai Ministri finanziari e, per conoscenza, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il provvedimento stesso. Pertanto, a parere del Ministero, risulta chiaro che i

motivi addotti dalle organizzazioni sindacali a giustificazione dello sciopero sono costituiti di ogni fondamento.

CGIL, CISL e UIL hanno inoltre proclamato uno sciopero nazionale dei dipendenti degli enti locali di due ore lavorative giornaliere per mercoledì 7, giovedì 8 e venerdì 9 ottobre. La manifestazione — è detto in un comunicato del sindacato della CGIL — è stata indetta in quanto gli organi responsabili non hanno ancora presentato al Parlamento il nuovo provvedimento di liqui-

tre addetti militari americani. Le due note di protesta affermano che alla mezzanotte del 28 settembre numerose persone (evidentemente funzionari del Governo sovietico) penetrarono a forza in una camera di un albergo di Kabarovsk,

nel territorio sovietico dello Estremo Oriente, dove alloggiava il vice addetto navale inglese a Mosca, comandante La-

ville, ed il vice addetto militare americano tenente colonnello Liever. I funzionari costrinsero i due ufficiali a rimanere nei propri letti, mentre perquisivano la camera e gli effetti personali dei due ufficiali stessi, nonostante le energiche proteste di questi ultimi. Una analoga perquisizione fu compiuta in un'altra camera, dove erano alloggiati l'addetto militare statunitense colonnello Aubrey ed il vice addetto aeronautico statunitense maggiore Smith, quali-

che ora dopo, a segnalare l'incidente all'Ambasciata inglese a Mosca.

Il 29 settembre le Ambasciate di Gran Bretagna e degli Stati Uniti a Mosca presentarono energiche proteste al Ministero degli Esteri dell'URSS per quanto era accaduto. In quello stesso giorno l'incaricato d'affari sovietico a Londra, Anatolij Gromiko, figlio del Ministro degli Esteri, venne convocato al Foreign Office dove gli furono fatte presenti le gravi preoccupazioni nutrite al riguardo dal Governo inglese.

Da autorevole fonte londinese si apprende che i quattro addetti militari anglosassoni erano in viaggio (servendosi della ferrovia transiberiana) per Tokio ed Hongkong. Essi si troverebbero ora a Tokio.

Altri due incidenti analoghi si erano avuti quest'anno: nell'URSS, ed avevano avuto come protagonisti addetti milita-

ri inglesi ed americani. Il 17 marzo, l'addetto aeronautico inglese commodoro Davis fu affrontato da un gruppo di civili mentre si trovava a Tula insieme con alcuni colleghi americani; egli si vide, poi, vietare per tre mesi qualsiasi spostamento fuori della regione di Mosca, e ciò determinò un provvedimento di rappresaglia contro l'addetto aeronautico russo a Londra. Il 25 marzo, poi, ad Odessa, il vice addetto navale inglese, comandante Samuel, ed alcuni suoi colleghi statunitensi sarebbero stati drogati mentre consumavano un pasto in un ristorante della città.

A Washington, il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che il 30 settembre il Segretario di Stato William Tyler, ha convocato l'Ambasciatore sovietico Dobrynin per informarlo che il Governo americano considera l'incidente di Kabarovsk come una violazione flagrante, estremamente grave, dell'immunità diplomatica di tre membri dell'Ambasciata americana a Mosca. Il portavoce ha precisato che 15 agenti sovietici nella notte dal 28 al 29 settembre, verso la mezzanotte locale, fecero irruzione nella stanza d'albergo del vice addetto militare americano, colonnello Liever, e del vice addetto navale britannico, Laville; la stanza veniva perquisita per quattro d'ora e i due rappresentanti diplomatici venivano quindi rinchiusi nelle loro stanze e i fili del telefono erano

stati precedentemente strappati. Due ore dopo, verso le due del mattino, quindici funzionari sovietici (presumibilmente gli stessi), fecero irruzione nella stanza dell'addetto militare americano colonnello Aubrey e del vice addetto aeronautico comandante Smith e perquisivano la stanza e gli effetti personali dei due funzionari americani per circa tre ore e quaranta minuti, sequestrando alcuni oggetti personali. Il colonnello Aubrey non veniva consentito, nonostante le sue proteste, di telefonare alla sua Ambasciata a Mosca.

Benché rinchiusi nelle loro stanze gli addetti militari sono riusciti lo stesso a mettersi in contatto con le loro Ambasciate e hanno potuto proseguire il viaggio; in Giappone hanno fornito tutti i particolari dell'incidente, precisando in particolare che i sovietici avevano sequestrato loro materiale fotografico, pellicole, radio a transistor, taccuini e orologi da polso.

Nel suo colloquio con Dobrynin, il segretario di Stato aggiunto Tyler ha chiesto una minuziosa inchiesta sugli incidenti di Kabarovsk, con relativa comunicazione dei suoi risultati al Dipartimento di Stato, e la restituzione degli oggetti personali sequestrati. Il Governo americano si riserva di tornare su tale questione presso il Governo sovietico non appena in possesso di un rapporto circostanziato; esso chiede anche misure disciplinari nei confronti dei responsabili di questi incidenti e l'assicurazione che non si ripeteranno tali violazioni.

Altri due incidenti analoghi si erano avuti quest'anno: nell'URSS, ed avevano avuto come protagonisti addetti milita-



Londra — La Regina Elisabetta è giunta in visita al Canada nonostante le minacce di attentato da parte dei separatisti francesi di Quebec. Con la Sovrana è il Duca di Edimburgo

LA SETTIMANA SCORSA ERA STATO COLPITO DA TROMBOSI CEREBRALE

Morto padre Janssens Preposito generale dei Gesuiti

Il Papa, avvertito dell'aggravamento, è accorso a confortarlo nel momento del trapasso
Secondo una antica tradizione le sue esequie verranno celebrate dal capo dei Domenicani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 5. Stamane, alle 11.55, è spirato nella Curia generalizia, il padre Giovanni Battista Janssens, Preposito generale della Compagnia di Gesù. Il religioso mercoledì scorso era stato colpito da trombosi cerebrale. Una decina di minuti prima che sopravvenisse il decesso, Paolo VI, avvertito dello aggravarsi delle condizioni in seguito a fatti di insufficienza cardiaca ed edema polmonare manifestatisi nella mattinata, era accorso al capezzale dell'infermo che appariva pienamente lucido. Il Papa ha recitato alcune preghiere e quindi ha impartito l'assoluzione in un articolato mortis. Al momento della morte, i confratelli hanno letto una preghiera a Gesù Crocifisso composta dallo stesso padre Janssens il quale, a suo tempo, aveva espresso il desiderio che la "invocazione fosse recitata ad alta voce nell'ora del suo trapasso. Ai Padri Conciliaristi in ogni parte del mondo per avvertire i Superiori delle varie case nelle quali vivono i trentaseimila membri della Compagnia di Gesù.

Sul suo tavolo di lavoro, al terzo piano del palazzo di via Borgo Santo Spirito, fin dal primo insorgere della malattia, padre Janssens aveva fatto mettere bene in vista una busta sigillata, entro la quale, secondo quanto richiesto dalle Costituzioni, aveva scritto il nome del Vicario e cioè di colui che dovrà convocare la Congregazione generale per eleggere il nuovo Preposito; nel frattempo, governare la Compagnia sia pure senza la piena dei poteri. La busta è stata aperta alle 17 dal segretario generale della Compagnia, padre Giacomo Naughton, dinanzi ad oltre 300 padri gesuiti professi. L'assistente più anziano della curia generalizia, padre Severiano Azcona, dopo essersi fatto il segno della croce ed aver recitato con gli intervenuti una breve preghiera, ha dato lettura delle norme indicate dal Preposito defunto: è risultato quello del padre John Swain, canadese, il quale negli ultimi anni era stato prescelto dal padre Janssens a suo Vicario personale.

Padre Swain, quando ha appreso che era stato indicato come Vicario generale dell'Ordine ha rivolto ai religiosi presenti brevi parole, chiedendo loro di pregare per la prossima Congregazione generale, «questa Congregazione — ha detto fra l'altro — avrà grande importanza nella storia della Compagnia di Gesù». Secondo indiscrezioni sembra che padre Janssens abbia scritto la lettera, nell'ottobre del 1959, quando si manifestarono sintomi preoccupanti di un declino delle forze e dell'abbassamento della vista. Ieri pomeriggio il Preposito aveva voluto vicino al suo capezzale il padre Swain e con un filo di voce gli aveva detto che avrebbe pregato per lui e per la Compagnia.

La indicazione, del religioso canadese a Vicario non ha sorpreso nessuno. Padre Swain, attualmente, è la persona che meglio conosce i problemi attuali della Compagnia. E' nato a Kentville (Ontario - Canada) il 3 dicembre 1907. Ha studiato teologia a Roma dove è stato ordinato sacerdote nel 1935. Dopo aver svolto attività nella casa dei Gesuiti della sua Nazione fu inviato, nel 1952, ad Addis Abeba come visitatore; successivamente fu, per quattro anni, maestro dei novizi. All'inizio del '57 fu inviato come visitatore in Giappone. E' il seppia che era stato eletto assistente del Preposito per l'Inghilterra, l'Irlanda, il Canada, il Belgio, il Congo e Malta. Questo incarico lo portò naturalmente da una parte all'altra in continui viaggi. Il 22 aprile del '60 padre Janssens con il permesso del Papa, lo nominava suo Vicario personale e cioè suo principale collaboratore.

Non si può dire che l'Ordine dei Gesuiti dall'ora della morte del Preposito generale a quella della nomina del Vicario sia rimasto senza capo: infatti — precisano le Costituzioni — il primo e supremo superiore è il Sommo Pontefice, non solo come per tutti i religiosi, ma anche per un titolo tutto proprio dato che i profeti della Compagnia sono legati al Papa da uno specialissimo voto solenne di obbedienza. Alla Congregazione generale che sarà chiamata entro il termine massimo di un anno alla elezione del nuovo Preposito — parteciperanno con facoltà di voto i priori assistenti del defunto superiore, i Prepositi delle singole province con due elettori scelti nelle Congregazioni provinciali tra i professi con quattro voti solenni. Le vice-province — e le missioni di una certa importanza manderanno i propri Procuratori (uno ciascuno) eletti in adunanza straordinaria: anche questi hanno diritto al voto. Si tratta, in definitiva, di 120 persone.

Quanti sono stati vicini a padre Janssens sono concordi nell'affermare che era un religioso di straordinaria intelligenza e umiltà. Era stato eletto alla suprema carica dell'Ordine nel 1948 quando aveva cinquantasette anni. Al suo nome è legato lo sviluppo della Compagnia nel dopo guerra: toccò a lui, dopo la grande bufera che aveva sconvolto l'Europa, iniziare il lavoro di rassodamento delle principali attività dell'Ordine: Esercizi spirituali, Congregazioni mariane, Apostolato della preghiera. Nello stesso tempo imprimeva un vivace impulso al lavoro missionario, allo studio dei problemi sociali e lavorava ad una più esatta distribuzione nel mondo delle forze della Compagnia.

A. Pagliarunga

UNA PRECISAZIONE DEL MINISTERO DEGLI ESTERI

Affare interno italiano il rapporto dei «diciannove»

Si è voluto smentire che l'on. Saragat abbia posto tale documento a base delle trattative con l'Austria

Roma, 6

Negli ambienti della Farnesina si fa osservare che l'affermazione contenuta in un articolo sul quotidiano «Il Tempo», di stamane, secondo cui il Ministro Saragat avrebbe fornito al Ministro Kreisky nel suo incontro del 25 maggio 1964, la relazione del «19» come base di negoziato per la risoluzione della controversia italo-austriaca, è doppiamente destituita da ogni fondamento.

Il Governo — si fa rilevare negli stessi ambienti — ha inviato a Ginevra il Ministro degli Esteri per incontrarsi con il Ministro Kreisky in ottemperanza alle note deliberazioni delle Nazioni Unite. Il Governo non si è riferito né in quelle né in altre occasioni relative agli incontri ginevrini, alla relazione del «19» che è un fatto di politica interna. Ma in sede interna per quanto riguarda l'Alto Adige il Governo nel rispetto dei diritti dell'Italia, favorirà la giusta e pacifica convivenza delle popolazioni di lingua italiana tedesca e del ladino tra l'altro utilizzando le conclusioni della Commissione del «19» per assicurare la tranquillità e la fiducia nella regione, come è detto testualmente nel programma governativo.

Il Ministro Saragat a Ginevra ha negoziato al fine di pervenire alla chiusura della controversia italo-austriaca e ha nettamente precisato che la relazione della «Commissione del 19» — commissione che fu presieduta dall'on. Paolo Rossi, vice Presidente della Camera dei Deputati e che fu istituita dall'on. Mario Scelba ex Presidente del Consiglio dei Ministri e allora Ministro degli Interni — è un fatto interno italiano.

La base della discussione — si preleva infine negli ambienti della Farnesina — è rappresentata dal risultato dei lavori della commissione di esperti italo-austriaca, istituita il 25 maggio 1964 per ricercare i punti di

Nell'anno dell'elezione a Preposito di padre Janssens la Compagnia di Gesù contava 28 mila membri: nel 1964 raggiunse i 36.000; così sono passati da 4000 a 7000 i Gesuiti che lavorano nelle Missioni.

La salma di Padre Janssens è esposta nella cappella della Curia generalizia; dal pomeriggio si succedono in continua processione per rendere l'estremo omaggio Cardinali, Vescovi, componenti del corpo diplomatico, religiosi, personalità e fedeli. I funerali si svolgeranno nel pomeriggio di giovedì e, secondo la consuetudine saranno celebrati dal Maestro generale dei Domenicani, Padre Aniceto Fernandez.

A. Pagliarunga

UNA PRECISAZIONE DEL MINISTERO DEGLI ESTERI

Affare interno italiano il rapporto dei «diciannove»

Si è voluto smentire che l'on. Saragat abbia posto tale documento a base delle trattative con l'Austria

Roma, 6

Negli ambienti della Farnesina si fa osservare che l'affermazione contenuta in un articolo sul quotidiano «Il Tempo», di stamane, secondo cui il Ministro Saragat avrebbe fornito al Ministro Kreisky nel suo incontro del 25 maggio 1964, la relazione del «19» come base di negoziato per la risoluzione della controversia italo-austriaca, è doppiamente destituita da ogni fondamento.

Il Governo — si fa rilevare negli stessi ambienti — ha inviato a Ginevra il Ministro degli Esteri per incontrarsi con il Ministro Kreisky in ottemperanza alle note deliberazioni delle Nazioni Unite. Il Governo non si è riferito né in quelle né in altre occasioni relative agli incontri ginevrini, alla relazione del «19» che è un fatto di politica interna. Ma in sede interna per quanto riguarda l'Alto Adige il Governo nel rispetto dei diritti dell'Italia, favorirà la giusta e pacifica convivenza delle popolazioni di lingua italiana tedesca e del ladino tra l'altro utilizzando le conclusioni della Commissione del «19» per assicurare la tranquillità e la fiducia nella regione, come è detto testualmente nel programma governativo.

Il Ministro Saragat a Ginevra ha negoziato al fine di pervenire alla chiusura della controversia italo-austriaca e ha nettamente precisato che la relazione della «Commissione del 19» — commissione che fu presieduta dall'on. Paolo Rossi, vice Presidente della Camera dei Deputati e che fu istituita dall'on. Mario Scelba ex Presidente del Consiglio dei Ministri e allora Ministro degli Interni — è un fatto interno italiano.

La base della discussione — si preleva infine negli ambienti della Farnesina — è rappresentata dal risultato dei lavori della commissione di esperti italo-austriaca, istituita il 25 maggio 1964 per ricercare i punti di

LA VISITA AL GIAPPONE DEL MINISTRO DELLA DIFESA

Andreotti riceve dall'imperatore Hirohito

Successivamente ha avuto un colloquio con esponenti del Governo di Tokio

Tokio, 5

Il Ministro della Difesa italiano, Giulio Andreotti, è stato ricevuto oggi in udienza dall'imperatore del Giappone, Hiro Hito, nel palazzo imperiale di Tokio. Il Ministro Andreotti è stato accompagnato, nella sua visita all'imperatore, dall'ambasciatore d'Italia a Tokio Maurizio Coppini.

In giornata il Ministro ha avuto un colloquio con il direttore dell'Agenzia di audiotest (Ministero della Difesa) nipponico Koizumi il quale ha poi trattato a colazione. Più tardi, l'on. Andreotti ha fatto visita al Ministro degli Esteri, Shima, e ha partecipato infine a un ricevimento offerto dall'Ambasciata d'Italia. Per domani, era in programma un incontro tra Andreotti e il Primo Ministro nipponico, Ikeda, quest'ultimo però è ammalato e s'aspetta l'incontro non si svolgerà più. Nella giornata di domani, l'on. Andreotti offrirà un pranzo al direttore della «Agenzia di audiotest» Koizumi nella sede dell'Ambasciata d'Italia.

Il ricevimento di questa sera nell'Ambasciata d'Italia è stato dato in onore della Quinta Divisione navale e dei cadetti in visita a Tokio. Oltre al Ministro Andreotti, vi hanno partecipato il generale Remondino, il Sindaco di Roma Petrucci, il fratello dell'imperatore giapponese Takamatsu ed i Capi di Stato Maggiore nipponici, numerosi diplomatici stranieri, un rappresentante della Nuntiatura, dirigenti del C.O. N.I., atleti e giornalisti.

Il generale Remondino, l'ammiraglio Paladini ed il comandante della crociera aerea, colonnello De Angelis, hanno fatto visita al Capo di S.M. generale ed al Capo di S.M. dell'Aeronautica nipponici; Remondino e De Angelis si sono, quindi, recati a firmare il registro d'onore nel palazzo imperiale, mentre i cadetti italiani hanno visitato gli stabilimenti di materiale elettronico «Hitachi».

TANCREDI PARMEGGIANI, UN CAPOFILE DEGLI ASTRATTISTI, SI E' GETTATO NEL TEVERE

Sconvolto da problemi d'arte un giovane pittore si uccide

Appena con alcuni giorni di ritardo il suo cadavere è stato riconosciuto in una lettera lasciata all'albergo ha chiesto un miliardo per tre quadri

Roma, 5

L'uomo che la sera del 27 settembre si gettò, da Ponte Sisto, nel Tevere, era il pittore Tancredi Parmeggiani, di 37 anni, di Feltre. Il cadavere fu riscoperto due giorni più tardi ma fu identificato solo pochi giorni o sono. I funzionari del Commissariato di Trastevere hanno interrogato il fratello del suicida, il pittore Romano Parmeggiani, di 34 anni, di Venezia, abitante in Roma, in via Girolamo Segato 29, il quale ha dichiarato che il congiunto si è ucciso con tutta probabilità in preda a travaglio interiore avendo deciso di abbandonare l'astrattismo per il realismo.

Nella camera dell'albergo occupata dal pittore Parmeggiani la polizia ha trovato una lettera indirizzata al prof. Gian Alberto del '927, aveva cominciato la sua attività artistica a Venezia, dove aveva tenuto le prime mostre. Via via che si affermava nel mondo internazionale dell'arte, le sue opere venivano richieste per esposizioni nelle principali città europee ed americane.

Tancredi aveva soggiornato a lungo a Parigi, dove si era incontrato con i rappresentanti dell'avanguardia della pittura. A Milano era venuto nel 1960 e vi aveva dimorato per tre anni, stabilendo il suo studio in via Giambellino. Nella città lombarda aveva stretto numerose amicizie. In particolare alcuni amici milanesi, fra i quali il pittore Aurelio Morelato, gli sono stati particolarmente vicini quando in lui apparvero i primi segni della malattia nervosa e dei conseguenti squilibri mentali che sono all'origine della sua tragica fine. Egli fu ricoverato più volte in case di cura: ne usciva apparentemente migliorato ma in breve ricadeva nella sua malattia.

Con molta tristezza è stata accolta negli ambienti artistici milanesi la notizia della tragica morte di Tancredi; col suo nome di battesimo l'artista infatti firmava i suoi quadri e così si faceva chiamare. Egli era uno dei più quotati giovani astrattisti italiani. Nato a Feltre nel 1927, aveva cominciato la sua attività artistica a Venezia, dove aveva tenuto le prime mostre. Via via che si affermava nel mondo internazionale dell'arte, le sue opere venivano richieste per esposizioni nelle principali città europee ed americane.

Tancredi aveva soggiornato a lungo a Parigi, dove si era incontrato con i rappresentanti dell'avanguardia della pittura. A Milano era venuto nel 1960 e vi aveva dimorato per tre anni, stabilendo il suo studio in via Giambellino. Nella città lombarda aveva stretto numerose amicizie. In particolare alcuni amici milanesi, fra i quali il pittore Aurelio Morelato, gli sono stati particolarmente vicini quando in lui apparvero i primi segni della malattia nervosa e dei conseguenti squilibri mentali che sono all'origine della sua tragica fine. Egli fu ricoverato più volte in case di cura: ne usciva apparentemente migliorato ma in breve ricadeva nella sua malattia.

Con molta tristezza è stata accolta negli ambienti artistici milanesi la notizia della tragica morte di Tancredi; col suo nome di battesimo l'artista infatti firmava i suoi quadri e così si faceva chiamare. Egli era uno dei più quotati giovani astrattisti italiani. Nato a Feltre nel 1927, aveva cominciato la sua attività artistica a Venezia, dove aveva tenuto le prime mostre. Via via che si affermava nel mondo internazionale dell'arte, le sue opere venivano richieste per esposizioni nelle principali città europee ed americane.

Tancredi aveva soggiornato a lungo a Parigi, dove si era incontrato con i rappresentanti dell'avanguardia della pittura. A Milano era venuto nel 1960 e vi aveva dimorato per tre anni, stabilendo il suo studio in via Giambellino. Nella città lombarda aveva stretto numerose amicizie. In particolare alcuni amici milanesi, fra i quali il pittore Aurelio Morelato, gli sono stati particolarmente vicini quando in lui apparvero i primi segni della malattia nervosa e dei conseguenti squilibri mentali che sono all'origine della sua tragica fine. Egli fu ricoverato più volte in case di cura: ne usciva apparentemente migliorato ma in breve ricadeva nella sua malattia.

Con molta tristezza è stata accolta negli ambienti artistici milanesi la notizia della tragica morte di Tancredi; col suo nome di battesimo l'artista infatti firmava i suoi quadri e così si faceva chiamare. Egli era uno dei più quotati giovani astrattisti italiani. Nato a Feltre nel 1927, aveva cominciato la sua attività artistica a Venezia, dove aveva tenuto le prime mostre. Via via che si affermava nel mondo internazionale dell'arte, le sue opere venivano richieste per esposizioni nelle principali città europee ed americane.

Tancredi aveva soggiornato a lungo a Parigi, dove si era incontrato con i rappresentanti dell'avanguardia della pittura. A Milano era venuto nel 1960 e vi aveva dimorato per tre anni, stabilendo il suo studio in via Giambellino. Nella città lombarda aveva stretto numerose amicizie. In particolare alcuni amici milanesi, fra i quali il pittore Aurelio Morelato, gli sono stati particolarmente vicini quando in lui apparvero i primi segni della malattia nervosa e dei conseguenti squilibri mentali che sono all'origine della sua tragica fine. Egli fu ricoverato più volte in case di cura: ne usciva apparentemente migliorato ma in breve ricadeva nella sua malattia.

Con molta tristezza è stata accolta negli ambienti artistici milanesi la notizia della tragica morte di Tancredi; col suo nome di battesimo l'artista infatti firmava i suoi quadri e così si faceva chiamare. Egli era uno dei più quotati giovani astrattisti italiani. Nato a Feltre nel 1927, aveva cominciato la sua attività artistica a Venezia, dove aveva tenuto le prime mostre. Via via che si affermava nel mondo internazionale dell'arte, le sue opere venivano richieste per esposizioni nelle principali città europee ed americane.

Giovedì l'on. Rumor a «Tribuna politica»

Roma, 5. Giovedì 8 ottobre, alle ore 21, sarà trasmessa per «Tribuna politica», il programma nazionale della «Televisione» e della «Radio», la nona ed ultima delle conferenze stampa riservate ai nove segretari politici dei partiti a carattere nazionale. Parlerà il segretario politico della Dc on. Mariano Rumor. Le domande saranno poste da nove giornalisti designati rispettivamente da «La Nazione» (Firenze), «Il Secolo» (MSI), «Corriere della Sera» (Milano), «L'Unità» (PCI), «La Tribuna» (PSI), «Il Nuovo» (PSI), «Il Lavoro» (PSI), «Corriere del Giorno» (Tramonto), «Corrente mercantile».

Nella seconda risoluzione, presentata dalla commissione

GRAVE SCIAGURA PRESSO LECCE PER UNA COLPOSA LEGGEREZZA

Salta la casa di un artificiere uccisi la moglie e un nipotino

L'uomo, contro le disposizioni, teneva nell'abitazione i fuochi artificiali
Probabilmente un corto circuito o uno scoppio di gas hanno acceso i bengala

Lecce, 5

Due persone sono morte per uno scoppio avvenuto in una fabbrica clandestina di fuochi artificiali, impiantata nell'edificio di via Rosati, di 57 anni, e Tricase in provincia di Lecce. Dalle macerie dell'edificio sono stati estratti i cadaveri di Margherita Imperato, di 50 anni, moglie del Rosati, e di Antonio Colaci, di 12 anni, nipote dell'Imperato.

Lo scoppio ha determinato il crollo dei muri perimetrali dell'abitazione e del solaio. Danneggiate sono rimaste anche le case attigue. Sono immediatamente accorsi i carabinieri della locale stazione che, con lo aiuto di alcuni volontari, hanno rimosso le macerie. Sono stati quindi estratti i cadaveri della Imperato e del Colaci. E' possibile che la deflagrazione sia stata involontariamente provocata dalla donna, mentre confezionava una grossa bomba carica. I carabinieri hanno rintracciato ad Alessano, Comune poco distante, il marito della Imperato, Elia Rosati, il quale è stato fermato per accertamenti.

Lo stabile in cui è accaduto lo scoppio era costituito da due «abitazioni», una a pianoterra e l'altra al piano rialzato. In quest'ultima, formata da una stanza grande ed una più piccola, viveva la famiglia Rosati. La violenza dell'esplosione ha distrutto quasi interamente l'appartamento superiore, provocando lesioni nelle pareti e nel soffitto di quello sottostante e danni di considerevole entità ai fabbricati adiacenti. Le costruzioni sono state puntellate e gli inquilini (cinque famiglie) alloggiati temporaneamente presso congiunti.

Continuano intanto le indagini dei carabinieri per stabilire con esattezza le cause e le circostanze dell'accaduto. Pare che lo scoppio possa essere stato determinato non dalla manipolazione di materiale pirotecnico, ma da un corto circuito o dall'esplosione della bombola del gas, che avrebbero poi trovato esca nella polvere pirica ed in altre sostanze esplosive depositate in casa dal Rosati. I carabinieri hanno infatti sequestrato, durante il loro sopralluogo, una considerevole quantità di miscele detonanti per fuochi d'artificio.

E' probabile che a carico del Rosati pendano varie responsabilità almeno indirette; egli infatti, pur possedendo regolare licenza per la fabbricazione dei fuochi d'artificio in un capanno in contrada «Candeloro» fuori dell'abitato, non avrebbe dovuto tenere in casa il pericoloso materiale. L'uomo — che si trovava temporaneamente in un paese vicino per allestire i fuochi di una «sagra» — è ora a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Inutile chiedersi chi l'ha costruita. Già altre volte è stata adottata la stessa tecnica per consentire la fuga dal mondo comunista, di cui alcune sono riuscite e altre sono state scoperte in extremis. Ma però un gruppo così numeroso era riuscito a evadere in una volta sola. Ciò che lascia interdetti — per chi conosce la zona del muro, l'apparato di sicurezza che vi è concentrato, gli osta-

fosse giunto, si è immediatamente diffusa da questa parte. Qualche secondo dopo altre persone, le ultime, uscivano dalla galleria seguita da un uomo armato che aveva protetto la loro fuga. Dall'altra parte grida e ordini secchi si incrociavano intorno alla casa, davanti alla quale giungevano poco dopo due autocarri di soldati e un'autoleggeria che trasportava il cadavere del soldato fucilato. Dopo qualche tempo una detonazione sordida avvertita che le guardie comuniste avevano fatto saltare la galleria.

Inutile chiedersi chi l'ha costruita. Già altre volte è stata adottata la stessa tecnica per consentire la fuga dal mondo comunista, di cui alcune sono riuscite e altre sono state scoperte in extremis. Ma però un gruppo così numeroso era riuscito a evadere in una volta sola. Ciò che lascia interdetti — per chi conosce la zona del muro, l'apparato di sicurezza che vi è concentrato, gli osta-

Inutile chiedersi chi l'ha costruita. Già altre volte è stata adottata la stessa tecnica per consentire la fuga dal mondo comunista, di cui alcune sono riuscite e altre sono state scoperte in extremis. Ma però un gruppo così numeroso era riuscito a evadere in una volta sola. Ciò che lascia interdetti — per chi conosce la zona del muro, l'apparato di sicurezza che vi è concentrato, gli osta-

Inutile chiedersi chi l'ha costruita. Già altre volte è stata adottata la stessa tecnica per consentire la fuga dal mondo comunista, di cui alcune sono riuscite e altre sono state scoperte in extremis. Ma però un gruppo così numeroso era riuscito a evadere in una volta sola. Ciò che lascia interdetti — per chi conosce la zona del muro, l'apparato di sicurezza che vi è concentrato, gli osta-

Inutile chiedersi chi l'ha costruita. Già altre volte è stata adottata la stessa tecnica per consentire la fuga dal mondo comunista, di cui alcune sono riuscite e altre sono state scoperte in extremis. Ma però un gruppo così numeroso era riuscito a evadere in una volta sola. Ciò che lascia interdetti — per chi conosce la zona del muro, l'apparato di sicurezza che vi è concentrato, gli osta-

Inutile chiedersi chi l'ha costruita. Già altre volte è stata adottata la stessa tecnica per consentire la fuga dal mondo comunista, di cui alcune sono riuscite e altre sono state scoperte in extremis. Ma però un gruppo così numeroso era riuscito a evadere in una volta sola. Ciò che lascia interdetti — per chi conosce la zona del muro, l'apparato di sicurezza che vi è concentrato, gli osta-

Inutile chiedersi chi l'ha costruita. Già altre volte è stata adottata la stessa tecnica per consentire la fuga dal mondo comunista, di cui alcune sono riuscite e altre sono state scoperte in extremis. Ma però un gruppo così numeroso era riuscito a evadere in una volta sola. Ciò che lascia interdetti — per chi conosce la zona del muro, l'apparato di sicurezza che vi è concentrato, gli osta-

Inutile chiedersi chi l'ha costruita. Già altre volte è stata adottata la stessa tecnica per consentire la fuga dal mondo comunista, di cui alcune sono riuscite e altre sono state scoperte in extremis. Ma però un gruppo così numeroso era riuscito a evadere in una volta sola. Ciò che lascia interdetti — per chi conosce la zona del muro, l'apparato di sicurezza che vi è concentrato, gli osta-

Inutile chiedersi chi l'ha costruita. Già altre volte è stata adottata la stessa tecnica per consentire la fuga dal mondo comunista, di cui alcune sono riuscite e altre sono state scoperte in extremis. Ma però un gruppo così numeroso era riuscito a evadere in una volta sola. Ciò che lascia interdetti — per chi conosce la zona del muro, l'apparato di sicurezza che vi è concentrato, gli osta-

Inutile chiedersi chi l'ha costruita. Già altre volte è stata adottata la stessa tecnica per consentire la fuga dal mondo comunista, di cui alcune sono riuscite e altre sono state scoperte in extremis. Ma però un gruppo così numeroso era riuscito a evadere in una volta sola. Ciò che lascia interdetti — per chi conosce la zona del muro, l'apparato di sicurezza che vi è concentrato, gli osta-

CONCLUSI I LAVORI DELL'INTERNAZIONALE LIBERALE

I pericoli della partitocrazia additati dai liberali a Stresa

Deplorazione per il comportamento di Makarios e per l'incapacità dell'ONU di risolvere il problema

Stresa, 5

Si sono conclusi oggi, con l'approvazione di tre risoluzioni, i lavori del Consiglio dell'Internazionale liberale, svoltisi sotto la presidenza dell'on. Maglodi. Il primo documento, di carattere organizzativo, sottolinea la necessità di continuare a sviluppare i contatti diretti tra i leaders dei partiti liberali europei ed extra-europei. A questo proposito è già stata fissata per la fine di marzo la prossima riunione del Consiglio dell'Internazionale, in concomitanza con i lavori del congresso del Partito liberale tedesco.

Nella seconda risoluzione, presentata dalla commissione incaricata di studiare i rapporti tra l'esecutivo e la legislatura, si denunciano i pericoli della partitocrazia e si richiama l'urgenza di rafforzare il potere del Parlamento e dei parlamentari, mettendo a loro disposizione mezzi tecnici per lo studio e la formulazione di progetti di legge, sviluppando il dibattito politico in Parlamento per la formazione del Governo. A livello europeo la risoluzione afferma che l'elezione dell'assemblea parlamentare europea deve avvenire a suffragio universale.

La commissione di studi per i problemi internazionali ha presentato il terzo documento dell'Internazionale liberale — in

Stresa, 5. Si sono conclusi oggi, con l'approvazione di tre risoluzioni, i lavori del Consiglio dell'Internazionale liberale, svoltisi sotto la presidenza dell'on. Maglodi. Il primo documento, di carattere organizzativo, sottolinea la necessità di continuare a sviluppare i contatti diretti tra i leaders dei partiti liberali europei ed extra-europei. A questo proposito è già stata fissata per la fine di marzo la prossima riunione del Consiglio dell'Internazionale, in concomitanza con i lavori del congresso del Partito liberale tedesco.

Nella seconda risoluzione, presentata dalla commissione incaricata di studiare i rapporti tra l'esecutivo e la legislatura, si denunciano i pericoli della partitocrazia e si richiama l'urgenza di rafforzare il potere del Parlamento e dei parlamentari, mettendo a loro disposizione mezzi tecnici per lo studio e la formulazione di progetti di legge, sviluppando il dibattito politico in Parlamento per la formazione del Governo. A livello europeo la risoluzione afferma che l'elezione dell'assemblea parlamentare europea deve avvenire a suffragio universale.

La commissione di studi per i problemi internazionali ha presentato il terzo documento dell'Internazionale liberale — in

Stresa, 5. Si sono conclusi oggi, con l'approvazione di tre risoluzioni, i lavori del Consiglio dell'Internazionale liberale, svoltisi sotto la presidenza dell'on. Maglodi. Il primo documento, di carattere organizzativo, sottolinea la necessità di continuare a sviluppare i contatti diretti tra i leaders dei partiti liberali europei ed extra-europei. A questo proposito è già stata fissata per la fine di marzo la prossima riunione del Consiglio dell'Internazionale, in concomitanza con i lavori del congresso del Partito liberale tedesco.

Nella seconda risoluzione, presentata dalla commissione incaricata di studiare i rapporti tra l'esecutivo e la legislatura, si denunciano i pericoli della partitocrazia e si richiama l'urgenza di rafforzare il potere del Parlamento e dei parlamentari, mettendo a loro disposizione mezzi tecnici per lo studio e la formulazione di progetti di legge, sviluppando il dibattito politico in Parlamento per la formazione del Governo. A livello europeo la risoluzione afferma che l'elezione dell'assemblea parlamentare europea deve avvenire a suffragio universale.

La commissione di studi per i problemi internazionali ha presentato il terzo documento dell'Internazionale liberale — in

Stresa, 5. Si sono conclusi oggi, con l'approvazione di tre risoluzioni, i lavori del Consiglio dell'Internazionale liberale, svoltisi sotto la presidenza dell'on. Maglodi. Il primo documento, di carattere organizzativo, sottolinea la necessità di continuare a sviluppare i contatti diretti tra i leaders dei partiti liberali europei ed extra-europei. A questo proposito è già stata fissata per la fine di marzo la prossima riunione del Consiglio dell'Internazionale, in concomitanza con i lavori del congresso del Partito liberale tedesco.

Nella seconda risoluzione, presentata dalla commissione incaricata di studiare i rapporti tra l'esecutivo e la legislatura, si denunciano i pericoli della partitocrazia e si richiama l'urgenza di rafforzare il potere del Parlamento e dei parlamentari, mettendo a loro disposizione mezzi tecnici per lo studio e la formulazione di progetti di legge, sviluppando il dibattito politico in Parlamento per la formazione del Governo. A livello europeo la risoluzione afferma che l'elezione dell'assemblea parlamentare europea deve avvenire a suffragio universale.

La commissione di studi per i problemi internazionali ha presentato il terzo documento dell'Internazionale liberale — in

Stresa, 5. Si sono conclusi oggi, con l'approvazione di tre risoluzioni, i lavori del Consiglio dell'Internazionale liberale, svoltisi sotto la presidenza dell'on. Maglodi. Il primo documento, di carattere organizzativo, sottolinea la necessità di continuare a sviluppare i contatti diretti tra i leaders dei partiti liberali europei ed extra-europei. A questo proposito è già stata fissata per la fine di marzo la prossima riunione del Consiglio dell'Internazionale, in concomitanza con i lavori del congresso del Partito liberale tedesco.

Nella seconda risoluzione, presentata dalla commissione incaricata di studiare i rapporti tra l'esecutivo e la legislatura, si denunciano i pericoli della partitocrazia e si richiama l'urgenza di rafforzare il potere del Parlamento e dei parlamentari, mettendo a loro disposizione mezzi tecnici per lo studio e la formulazione di progetti di legge, sviluppando il dibattito politico in Parlamento per la formazione del Governo. A livello europeo la risoluzione afferma che l'elezione dell'assemblea parlamentare europea deve avvenire a suffragio universale.

La commissione di studi per i problemi internazionali ha presentato il terzo documento dell'Internazionale liberale — in

Stresa, 5. Si sono conclusi oggi, con l'approvazione di tre risoluzioni, i lavori del Consiglio dell'Internazionale liberale, svoltisi sotto la presidenza dell'on. Maglodi. Il primo documento, di carattere organizzativo, sottolinea la necessità di continuare a sviluppare i contatti diretti tra i leaders dei partiti liberali europei ed extra-europei. A questo proposito è già stata fissata per la fine di marzo la prossima riunione del Consiglio dell'Internazionale, in concomitanza con i lavori del congresso del Partito liberale tedesco.

Nella seconda risoluzione, presentata dalla commissione incaricata di studiare i rapporti tra l'esecutivo e la legislatura, si denunciano i pericoli della partitocrazia e si richiama l'urgenza di rafforzare il potere del Parlamento e dei parlamentari, mettendo a loro disposizione mezzi tecnici per lo studio e la formulazione di progetti di legge, sviluppando il dibattito politico in Parlamento per la formazione del Governo. A livello europeo la risoluzione afferma che l'elezione dell'assemblea parlamentare europea deve avvenire a suffragio universale.

La commissione di studi per i problemi internazionali ha presentato il terzo documento dell'Internazionale liberale — in

Stresa, 5. Si sono conclusi oggi, con l'approvazione di tre risoluzioni, i lavori del Consiglio dell'Internazionale liberale, svoltisi sotto la presidenza dell'on. Maglodi. Il primo documento, di carattere organizzativo, sottolinea la necessità di continuare a sviluppare i contatti diretti tra i leaders dei partiti liberali europei ed extra-europei. A questo proposito è già stata fissata per la fine di marzo la prossima riunione del Consiglio dell'Internazionale, in concomitanza con i lavori del congresso del Partito liberale tedesco.

Nella seconda risoluzione, presentata dalla commissione incaricata di studiare i rapporti tra l'esecutivo e la legislatura, si denunciano i pericoli della partitocrazia e si richiama l'urgenza di rafforzare il potere del Parlamento e dei parlamentari, mettendo a loro disposizione mezzi tecnici per lo studio e la formulazione di progetti di legge, sviluppando il dibattito politico in Parlamento per la formazione del Governo. A livello europeo la risoluzione afferma che l'elezione dell'assemblea parlamentare europea deve avvenire a suffragio universale.

La commissione di studi per i problemi internazionali ha presentato il terzo documento dell'Internazionale liberale — in

Stresa, 5. Si sono conclusi oggi, con l'approvazione di tre risoluzioni, i lavori del Consiglio dell'Internazionale liberale, svoltisi sotto la presidenza dell'on. Maglodi. Il primo documento, di carattere organizzativo, sottolinea la necessità di continuare a sviluppare i contatti diretti tra i leaders dei partiti liberali europei ed extra-europei. A questo proposito è già stata fissata per la fine di marzo la prossima riunione del Consiglio dell'Internazionale, in concomitanza con i lavori del congresso del Partito liberale tedesco.

Nella seconda risoluzione, presentata dalla commissione incaricata di studiare i rapporti tra l'esecutivo e la legislatura, si denunciano i pericoli della partitocrazia e si richiama l'urgenza di rafforzare il potere del Parlamento e dei parlamentari, mettendo a loro disposizione mezzi tecnici per lo studio e la formulazione di progetti di legge, sviluppando il dibattito politico in Parlamento per la formazione del Governo. A livello europeo la risoluzione afferma che l'elezione dell'assemblea parlamentare europea deve avvenire a suffragio universale.

La commissione di studi per i problemi internazionali ha presentato il terzo documento dell'Internazionale liberale — in

Stresa, 5. Si sono conclusi oggi, con l'approvazione di tre risoluzioni, i lavori del Consiglio dell'Internazionale liberale, svoltisi sotto la presidenza dell'on. Maglodi. Il primo documento, di carattere organizzativo, sottolinea la necessità di continuare a sviluppare i contatti diretti tra i leaders dei partiti liberali europei ed extra-europei. A questo proposito è già stata fissata per la fine di marzo la prossima riunione del Consiglio dell'Internazionale, in concomitanza con i lavori del congresso del Partito liberale tedesco.

Nella seconda risoluzione, presentata dalla commissione incaricata di studiare i rapporti tra l'esecutivo e la legislatura, si denunciano i pericoli della partitocrazia e si

Le scenografie scritte di Gabriele d'Annunzio

IN UNA affascinante pagina del «Fuoco» D'Annunzio evoca Eleonora Duse su fondo degli scenari dei drammi e delle tragedie da essa interpretati: «I gentili stessi dei luoghi consacrati dalla poesia altavano sopra di lei, la cingevano di visioni alterne. Il piano polveroso di Tebe, l'Argolide sitibonda, i mitri aranci di Trezene, i santi ulivi di Colono, il trionfale Cidno, e la pallida campagna di Dunsinane, e la caverna di Prospero, e la selva delle Ardenne, i paesi rigati di sangue, travagliati dal dolore, trasfigurati da un sogno o rinchiudendo in un sorriso inestinguibile, apparivano, lontanavano, dileguavano dietro la sua testa».

I primi incontri del poeta con la grande tragica risalgono al 1894-95. Dal felice sodalizio di arte e d'amore, che durò oltre una decina d'anni, nacque il teatro d'annunziano. Sono di quel tempo «La città morta», «La Gioconda» dedicata a Eleonora Duse dalle belle mani, «La gloria», «Francesca da Rimini» pure dedicata alla diva, «Eleonora Duse». Negli anni immediatamente successivi si scrissero «La figlia di Jorio», «La piovra sotto il moggio», «Più che l'amore», «La nave», «Fe-

Il periodo teatrale di Gabriele d'Annunzio va dal 1899 al 1914, dalla tempestosa rappresentazione a Napoli de «La gloria», a «Parisiina». Per i soggetti trattati in queste opere le scene sono quanto mai suggestive: dalle immagini della Grecia arcaica di Micene al no-139tro Duecento, dall'Abbruzzo bor-tonico ai primi abitatori del-140stuario veneto. Le belle di-141scipline che precedono ogni at-142to rivelano un D'Annunzio scien-143zista e allestitore scenico.144145146147148149150151152153154155156157158159160161162163164165166167168169170171172173174175176177178179180181182183184185186187188189190191192193194195196197198199200

Con la «Francesca da Rimini» si conclude la collaborazione della Duse al teatro di D'Annunzio. Le successive opere, a cominciare da «La figlia di Jorio», ebbero altre interpreti: Irma Gramatica, Evelina Paoli, Teresa Franchini, Ines Cristina. Chiudono con «La Fedra», ove ritorna il mito dell'Ellade che fu congeniale al nostro poeta. Dal primo atto: «Trezene è il luogo», «vestibolo della terra di Pelope». E appare, nel palazzo di Pitteo, il grande e nudo lineamento di un atrio che gli occhi non abbracciano intero, sembrando il vano e la pietra spaziare più oltre da ogni parte, con sublimi colonne, con profonde muraglie, con larghi aditi aperti fra alte ante. Per alcuno degli aditi non si scorre se non l'ignota ombra interna, ma l'ardente luce occidua e il soffio salmastro entrano per alcun altro che guarda la pianura febea di Linna, il porto sinuoso di Celenderi, la faccia raggiante del Mare Saronico e la cerula Calauria sacra all'ippico Re Poseidone. Rami d'ulivo involuti in liste di candida lana sono depositi su l'altare dedicato all'Ereco protettore delle sedi; innanzi a cui s'apre la fossa circolare dei sacrifici. E poggiata al lungo setto-191ro ubruo la vedova di Egeo, la madre veneranda di Teseo, Etra del sangue di Pelope, qui-192vi è con le Supplici dalla chia-193ma tondata e dal bruno peplo». Gruppo che ricorda le antiche pitture; vi è indicato anche il colore dei costumi.

Dalla didascalia del secondo atto: «Dipinto a liste a rosetto, a meandri di color variato appare il peristilio che precede la dimora delle donne; intorno a cui per l'alto ricorre il fregio d'alabastro incrostato di quel vetro che i Fenici co-194lorano con la grama cerulea generata dal rame immerso nella feccia del vino o con l'ocra azzurra di Cipro. Si scopre nel195196197198199200

E in fine, parte di quella dell'ultimo atto: «un selvaggio anfratto nella marina di Linna, compreso tra il grande argine dell'Ippodromo e la radice della rupe trezena sul cui vertice Fedra in opera d'Afrodite costruisce il tempio sacro ad Amore. Catascopia per guardar di lassù l'efebico esercitarsi agli agoni ginnici ed ippici nel duplice terrore arginato lungo il litorale. Dietro l'argine è il bosco di Ar-

temide Saronia, tutto lenticchi oleastri terebinti spineti, folta bassa opaca macchia sotto il glauco cielo crepuscolare che l'arco del novilunio segna. In sommo all'argine è l'altare ove fu sacrificato a Poseidone il toro bianco dal Teseide, pel di-191vino ammonimento; e non an-192che le carni della vittima sono consumate su la catasta, nè il fuoco langue ma alto e sonoro illumina la rupe avversa, la nera fronda, gli scogli irti tra la via dei carri e il mare violaceo. Anche qui ricorre il ricordo dei fondi delle pitture antiche.

Il breve spazio non mi consente di continuare nelle descrizioni sceniche di altre opere: quelle de «La figlia di Jorio», de «La fiaccola sotto il moggio», de «La nave» e di tante altre che avrei desiderato trascrivere.

D'Annunzio si documentava anche sui luoghi dell'azione scenica. Le scene de «La città morta» (oltre che dalla rilettura dei tragici antichi), nacquerò dal pellegrinaggio in Grecia, di due anni prima, con gli amici Edoardo Scarfoglio, Paolo Tosti e mi pare anche Francesco Paolo Michetti, e dalla conseguente visita agli avanzi archeologici della Creta di Minosse (che gli servirà più tardi anche per la «Fedra»); quelle de «La figlia di Jorio» e de «La fiaccola sotto il moggio», dalla conoscenza e dall'amore per il suo Abruzzo, e quelle de «La nave», dal fascino della Venezia lagunare e dai mosaici di Torcello e di Classe.

Si preoccupava delle realizzazioni sceniche: se poteva, seguiva personalmente l'opera dei pittori, degli scenografi e degli allestitori: vi metteva la passione e lo scrupolo di un moderno regista. Le affidava ai pittori che man mano prediligeva: a Francesco Paolo Michetti il primo allestimento de «La figlia di Jorio», a Duilio Cambellotti quello de «La nave», a Guido Marussig la stessa «Nave» (opera lirica del maestro Italo Montezzi per il Teatro alla Scala di Milano), allo scenografo Léon Bakst la «Fedra», e ancora durante l'esilio in Francia, la «Pisanella» e «Il martirio di San Sebastiano». Ad uno scenografo scrisse, che «prodigiosamente trasfigurò le materie vi-191vi nel rendere visibile la ricchezza di questo sogno».

Anche dalle poezie e in parte incomplete didascalie di apparizioni sceniche che qui ho riportato, risulta chiara la particolare cura e l'importanza che Gabriele d'Annunzio dava alla parte scenografica dello spettacolo. Sono scene e allestimenti scenici pensati e concepiti e suggeriti, e questo è interessante, in «senso visivo».

Alte qualità visive e figurative prevalgono non soltanto nel teatro, ma in tutta l'opera del poeta e dello scrittore. Cito a caso, nelle «Laudi»: le città del silenzio, e tante parti speciali dell'«Alicione», nel «Piace-re» all'inizio, la ottocentesca Roma delle carrozze, e alla fine delle «Vergini delle roccie» la superba visione dei culmini della cerchia rupestre accesi dall'ultimo sole. E poi il «Fuoco», che è tutto una grandiosa trasfigurante scenografia di Venezia.

Guido Marussig



A Hillington, in Gran Bretagna, una stazione ferroviaria è stata adattata a scuola. Nella foto, l'inconveniente che purtroppo si verifica ogni qualvolta un convoglio passa per la stazione

FESTIVAL DELLA PROSA CON LA COMPAGNIA DEI GIOVANI

UN CONFIDENTE PIRANDELLIANO IN CERCA DI QUATTRO PERSONAGGI

L'ultima opera di Diego Fabbri è un dramma «aperto» che si rivolge al pubblico sollecitandone sempre l'intervento - Un mediocre successo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 5. Ideato e meditato con circospezione, nato con gran riservatezza, maturato nel corso d'un mese di prove in mezzo a dubbi, ripensamenti, modifiche continue, «Il confidente» di Diego Fabbri è andato in scena questa sera al teatro «La Fenice» di Venezia in un'opera mondiale, nel corso del XXIII Festival internazionale della prosa, interpretato dalla compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani e diretta da De Lullo.

L'idea di quest'opera, Fabbri la aveva già da diversi anni. Sono del 1957 alcuni intelligenti appunti che opportunamente la biennale ha pubblicato come prefazione dello spettacolo, e in cui andava lentamente delineandosi la figura del personaggio principale, «Ma ha sempre colpito — scrive l'autore — il ruolo che nella storia di ognuno, semplici o complicati che siano, hanno i confidenti. Si potrebbe quasi fare una storia degli uomini dalla qualità delle loro confidenze, dal loro bisogno di confidarsi. «Una storia costruita dunque su questo bisogno insostituibile su questa elementare esigenza dell'uomo».

Ma chi è, innanzitutto, il «confidente»? come lo riconosciamo, ogni giorno, come si nasconde nella nostra vita? Quando ne avvertiamo la presenza? Ecco ancora Fabbri a venirci in aiuto: «Confidente può essere una semplice donna di servizio, come un amico intelligente e generoso. Può essere la qualità del confidente non dipende tanto da quel che può e ci sa dire in merito a ciò che gli si è confidato, ma dalla disposizione istintiva, dall'adesione spontanea, naturale, che mette nell'ascoltare. Un confidente autentico può accontentarsi anche col solo silenzio, poiché spesso, almeno per certi, quel che si cerca è solo il rotersi confidare».

Ciò premesso, non credo sia indispensabile raccontare dettagliatamente le trama (come s'usa fare per una novità) quanto, piuttosto, descrivere in qualche modo la vicenda che — come abbiamo visto — non è priva di secondi interessi psicologici e di stimolanti suggerimenti drammatici, ma che è stata purtroppo sviluppata con estrema confusione d'intenti, con scarsa attendibilità scenica e soprattutto con un'ostentata ricerca del «nuovo» e dell'«inedito» che a lungo andare s'è invece rivelata quanto mai forzosa, programmata, vetusta.

Nuovo non è certamente il gioco (chiamiamolo pure arteficio) di coinvolgere la platea nella vicenda rappresentata sul palcoscenico, di sollecitare (ma fino a che punto sinceramente?) di continuo l'intervento del pubblico nella storia che si svolge davanti ai suoi occhi; pubblico che è simbolicamente ed esemplificatore di alcuni personaggi di comodo ideati dall'autore in corrispondenza a precise personalità da lui scelte, e collocate dal regista a regola fra gli spettatori, e infine di prendere autonomamente parte alla rappresentazione. Senza scomodare in proposito le sconvolgenti creazioni pirandelliane (del quale a parte Fabbri riconosce l'idea di un «manifesto» di continuo tempo di «Processo a Gesù», durante il quale un intellettuale, un «uomo di vita», un «figliolo prodigo» ed altri prendono parte — alzandosi dalla platea, dove si erano confusi con gli spettatori — al dibattito accentrato sulla figura del Cristo).

Il «confidente» è dal principio alla fine un «manifesto» contro l'incomunicabilità, contro la conclamata impossibilità di spiegarsi a vicenda, e a vicenda prestarsi aiuto. «In questo momento — dichiara nella prima scena Romolo

Valli, appunto, «il confidente» — di incomprensioni, di isolamento, di reciproci sospetti in cui si sente ripetere come un ritornello angoscioso che c'è impossibilità di capirsi e, peggio ancora, d'amarsi, io sono afflitto, credo, invariabilmente, del male contrario: ho il bisogno sempre crescente degli altri, sto bene solo con gli altri... In un mondo che non ama più, io sento invece una ipertrofia d'amore».

Il filo conduttore è rappresentato dall'iniziativa vicenda personale d'un ingegnere che ha tradito la moglie — bellissima ed elegante — con una ragazza più giovane; a questa storia, piuttosto circoscritta e in verità scarsamente rappresentativa di una più dilatata «situazione» umana, s'intersecano gli interventi di uno spettatore indignato, di un esponente del «riarmo morale» non ultimo delle esigenze del pubblico.

La più schietta voce che si alza, il personaggio più autentico è quello del soldato: «Egli gente comune, regolare — egli avverte — non ha di questi problemi, di questi casi. Abbiamo un'altra vita. Un altro genere d'esperienze. E vorrebbe altri casi, altri racconti, più aderenti alla realtà che ci circonda, meno circoscritti».

Al contrario, la ragazza del «riarmo morale» oppone alla visione modernista e in verità semplicisticamente rivolta alla «civilità delle macchine», il suo mondo spirituale, ma eccessivo, non illuminato da una solida fede, da una razionale consapevolezza, da una cristiana misura, bensì da un astratto e impoetico misticismo. Fra questi due poli, dovrebbe delinearsi la via del «confidente», ma questa posizione di Fabbri, il quale invece la rifugge, incerto e oscuro. «La sola conclusione — sono le ultime parole del «confidente» — è di non avere nessuna conclusione».

Se con quest'opera Fabbri ha inteso, stando alle sue dichiarazioni, celebrare il dramma degli spettatori e farlo assurgere alla dignità del dramma palcoscenico, farlo diventare esemplare, egli non v'è riuscito, per due motivi di natura diversa. Primo, perché il pubblico egli si rivolge in maniera insincera obbligandolo ad assistere a un dibattito — scarsamente drammatico — costruito e determinato a freddo, meticolosamente, in partenza. E vorremmo proprio vedere se questa stamane alla conferenza stampa, cosa succederebbe se nel corso d'una replica (cosa peraltro estremamente improbabile) uno spettatore autentico s'alzasse e intervenisse nel conflitto scenico, come Fabbri e De Lullo mostrano d'auspicare? E in secondo luogo, perché le sollecitazioni rivolte mancano di intima tensione, costituiscono esaltazioni contrarie a quelle dell'opera aperta che il suo autore intendeva costruire: ne è uscita invece una storia perfettamente tradizionale, con un ante-fatto, una vicenda in piena regola (persino con una certa suspense) e un epilogo, una storia privata di quattro personaggi, perfettamente chiusa in se stessa e perciò dunque escludente a priori ogni ulteriore possibilità di sviluppo drammatico estemporaneo.

Poco da dire, purtroppo, sulla sua realizzazione. In una scena essenziale di Pierluigi Pizzi, Giorgio De Lullo — regista schivo delle mezze misure — ha costruito uno spettacolo aderente al testo nel suo presunto tentativo di colloquio e rendendosi conto della sua impossibilità, ha cercato di imprimere alla realizzazione un ritmo mosso e vario, ricorrendo ad ogni possibilità di interventi dalla platea, di effetti di luce, di trovate ingegnose. Si è naturalmente ricordato della sua memorabile interpretazione del «Sei personaggi»; ma quanto quel spettacolo era sobrio, nudo, miserosamente affascinante nella sua geometria

La rassegna dei libri

E' stato recentemente pubblicato il bilancio consuntivo per l'esercizio 1963 dell'Ente nazionale per la cultura e per la carta. Risulta che nel 1963 sono stati assegnati 3.805.391 q.li di carta in bolina ai quotidiani e ai periodici italiani, con un aumento, rispetto al 1962, di 106.751 q.li pari al 2,89 per cento. Su tale quantitativo di carta l'E.N.C.C. ha erogato, a titolo di integrazioni generali e particolari, la somma di lire 4.860.925.514. Inoltre, in attuazione dei propri compiti istituzionali, l'E.N.C.C. ha operato nel settore dell'agricoltura nel quadro delle iniziative intese a favorire la produzione di materie prime per uso cartario, distribuendo complessivamente 3.522.204 soggetti tra pioppelle ed eucalipti (oltre a 2.284.316, tra barbatelle e talee di pioppo). In tale distribuzione sono state effettuate agevolazioni di ordine finanziario per le sezioni di materiale destinato all'Italia centro-meridionale. E' stata anche intensificata l'azione di assistenza tecnica e di difesa fitosanitaria. Nel settore dell'attività di studio e di ricerca gli Istituti e i laboratori dell'Ente, e cioè il Centro di sperimentazione cartaria e forestale di Roma, l'Istituto di sperimentazione per la pioppicoltura di Casale Monferrato, il Laboratorio di sperimentazione cartaria e il Laboratorio di sperimentazione grafica di Roma, nonché il Laboratorio di cartografia speciale di Milano, hanno proseguito la loro attività collaborando, nei vari settori di loro competenza, con analoghi Istituti italiani e stranieri, e proseguendo la pubblicazione delle rassegne tecniche

e bibliografiche. La gestione finanziaria per il 1963 rivela il costante concorso dell'Ente in settori di grande importanza per l'economia del Paese, quali la produzione di materie prime per carta, l'erogazione di integrazioni di prezzo in favore della stampa, la ricerca scientifica.

Le tombe dell'Armistice, del polacco Jack Wilczur (pag. 240, lire 1400) è un libro inchiesta sull'ultima fase della ritirata di Russia. Dopo l'8 settembre 1943, i resti dell'Armata Italiana in Russia (ARMIR) conobbero la realtà della rappresaglia nazista, così come pochi mesi prima avevano incontrato la disfatta e la odiosa della ritirata dal fronte del Don. I soldati italiani vissero quindi la tragedia della guerra continua, molte centinaia di chilometri dalla madrepatria; e nel giro di pochi giorni quelli che prima erano stati alleati, sia pure scomodi, divennero le vittime dei durissimi ordini emanati in merito ai «traditori badogliani» dall'Oberkommando della Wehrmacht. Questo libro ricostruisce minuziosamente, attraverso documenti e testimonianze, la tragedia di quei soldati. Vengono forniti dati precisi e anche i nomi di parte delle vitt-

me, come fu possibile ricavarli dagli archivi dei campi di sterminio. Buona parte di coloro che furono dati per catturati o dispersi nella ritirata di Russia risultano invece massacrati, in disprezzo delle leggi internazionali, dalla Gestapo e dalle SS dei campi polacchi. Jack Wilczur è nato a Leopoli 39 anni fa. La sua famiglia venne sterminata dai nazisti ed egli combatté nelle file della Resistenza, militando nell'Armata Krajova (partigiani non comunisti). Nel 1966 rientrò in Polonia dopo aver soggiornato a lungo in Occidente, e divenne membro della Commissione di inchiesta sui crimini nazisti. In tale qualità ha avuto a sua disposizione tutto il materiale per una precisa ricostruzione dei crimini commessi dai nazisti in Polonia sui militari italiani.

Marcella Gorra: Manzoni, un discorso che continua (Ed. Ceschina, pag. 187, L. 2000).

Tullio Colasvalico: L'uomo, il tempo e l'amore (Ed. Ceschina, pag. 445, L. 2500).

Mario Luzzati: Lo straniero in Brasile (Ed. Ceschina, pag. 443, L. 2500).

ATLANTI ZANICHELLI

Piccolo atlante geografico Zanichelli

PER I GIOVANISSIMI L'EDIZIONE RIDOTTA

L. 1000

in tutte le edicole storia della musica

una nuova grande opera dei Fratelli Fabbri Editori dedicata alla musica di tutti i tempi

ogni settimana un fascicolo e un disco alta fedeltà

ogni settimana un risparmio di almeno 1000 lire

fascicolo e disco compreso L. 380

l'opera completa comprende 13 magnifici volumi e 166 dischi eccezionali

COMPOSIZIONI COMPLETE

FRATELLI FABBRI EDITORI

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Radio e televisione in Italia

La Mostra nazionale della Radiotelevisione, con l'edizione 1964 compie il suo trentennio di vita. Alcune cifre documentano lo sviluppo che la radiotelevisione ha avuto in Italia da quando i costruttori hanno deciso di dar vita alla Mostra. Nel 1929 si costruivano circa 60.000 apparecchi; nel 1963 se ne sono costruiti oltre 1.300.000. Nel 1929 gli abbonati alle radioaudizioni erano 90.000; al 31 luglio 1964 erano 9 milioni 870 mila. I produttori di apparecchi radio nel 1929 erano una ventina a carattere artigianale; oggi sono un centinaio, comprendenti una ventina di complessi industriali di notevole importanza. Dai 500 dipendenti del 1929 si è passati agli attuali circa 16.000 dipendenti, il 20 per cento dei quali sono ingegneri, tecnici, periti.

Quest'anno, nello stand riservato alla RAI, sono stati documentati, in una logica sintesi, i risultati di una vasta ed approfondita indagine, intesa a dimostrare quanto ampio siano in avvenire le prospettive di mercato per la produzione ed il commercio Radio-TV.

Con lo scopo di offrire un panorama, il più esatto possibile di tale mercato, l'indagine è stata articolata intorno a tre punti fondamentali, rispondenti ad altrettanti quesiti: «Quanti nuclei familiari sono ancora sprovvisti di radio o di televisione in Italia?», «Dove negli ultimi risiedono tali nuclei?»,

«A quali categorie sociali per lo più essi appartengono?». Per determinare la reale consistenza di questo particolare mercato è stata perciò sottoposta ad attento esame la situazione di ogni singola Regione e si è potuto, così, rilevare che, su circa 14 milioni di famiglie italiane, oltre 4 milioni risultano ancora sprovviste di radio, mentre oltre 9 milioni non possiedono ancora un televisore. Per quanto invece riguarda la localizzazione del mercato e la individuazione delle categorie sociali verso le quali deve maggiormente orientarsi l'azione e lo stimolo del radio-rivenditore è stato chiaramente accertato, nei corsi dell'indagine, che il mercato Radio-TV offre le prospettive più favorevoli nei piccoli e nei medi centri.

I tre pannelli dedicati alla situazione nazionale non si limitano a riportare le cifre assolute, ma si dilungano nel dettaglio, segnalando soprattutto al commercio la localizzazione delle famiglie non ancora abbonate e la professione del capo famiglia.

Il maggior numero di non abbonati alla radio e alla televisione, circa il 60 per cento, risiede nei Comuni con popolazione inferiore ai 20 mila abitanti, mentre le categorie per le quali il mercato ha le più ampie possibilità di sviluppo sono costituite dagli operai (990 mila non abbonati), dagli agricoltori (un milione 490 mila non abbonati) e dalle casalinghe e pensionati (un milione 230 mila non abbonati).

Una maggiore diffusione della radio e della televisione comporterebbe, di riflesso, anche un allargamento del mercato delle sostituzioni: «Il rinnovo degli apparecchi con ulteriore vantaggio della produzione e del commercio in questo particolare settore».

«Una radio, un televisore per tutte le famiglie italiane» è il tema trattato quest'anno dalla Radiotelevisione italiana, che riveste quindi particolare importanza per tutti gli espositori alla XXX Mostra della radio e della televisione, i quali, attraverso i dati segnalati potranno trarre proficue indicazioni circa l'impostazione della loro futura attività.

Un altro importante passo in avanti a favore dello sviluppo in Italia del mercato televisivo si avrà con la televisione a colori. Infatti, da vari mesi, fervono, presso il Centro di Roma, sperimentali trasmissioni. Le apparecchiature-base del Centro sono americane, ma negli ultimi tre anni i tecnici italiani hanno realizzato alcuni perfezionamenti che possono considerarsi rivoluzionari. In particolare modo si è cercato di semplificare le apparecchiature, diminuirle i costi, migliorare la qualità delle immagini e soprattutto di consentire la intercambiabilità dei programmi.

Piero Longardi

CRONACA DELLA CITTÀ

INAUGURAZIONE DEL CENTRO DI FISICA TEORICA

Nel nome della scienza issato il vessillo dell'ONU

Aperto il seminario sul plasma: verso una rivoluzione nel settore delle fonti di energia

L'azzurro vessillo dell'ONU garzisce da ieri a Trieste, a coronamento di tutta una serie di sforzi operati perché la nostra città potesse ospitare il Centro internazionale di fisica teorica. Il Centro è divenuto ora realtà — una realtà che altre città ci invidiano — ed è doveroso che Trieste si dimostri degna dell'onore che le è stato fatto, della fiducia che in essa è stata riposta.

L'inaugurazione ufficiale del Centro è avvenuta ieri mattina, da parte del prof. Sigvard Eklund, direttore generale della Agenzia atomica di Vienna, della quale il Centro è una emanazione. Assieme all'avvio di questa grande iniziativa, nel campo della cultura e della scienza, sono cominciati anche i lavori del seminario sulla fisica teorica del plasma, che si protrarrà fino al 31 ottobre.

E' stata una cerimonia — quella svoltasi nella sala dell'albergo Jolly (dove si svolgerà il seminario, in attesa che sia approntata la sede provvisoria del Centro stesso, in piazza Oberdan) — estremamente significativa, alla presenza delle maggiori autorità cittadine; un avvenimento eccezionale maturato in un clima di fervido interessamento per Trieste, di corresponsabilità dei nostri mezzi e possibilità.

Perché Trieste — come ha rilevato il direttore del Centro di fisica teorica, il pakistano Abdul Salam — è la prima Università delle Nazioni Unite nel mondo, per lo studio dell'energia atomica a scopi pacifici, a vantaggio dell'intera comunità.

Anche il prof. Eklund — al quale è toccato l'onore di proclamare inaugurato il Centro e il seminario sulla fisica del plasma — ha ribadito questo concetto, dicendosi felice di constatare che il Centro merita fin dall'inizio la qualifica di internazionale. Infatti, gli scienziati che verranno a lavorare e a insegnare al Centro nel suo primo anno di attività, provengono da sedici Paesi d'Europa, America, Medio ed Estremo Oriente e la distribuzione geografica dei borseisti non è meno soddisfacente. Per quanto riguarda i parteci-

panti al seminario, essi sono una sessantina e provengono da ventisei Paesi.

Dopo aver auspicato che la sede permanente a Miramare possa essere messa a disposizione del Centro prima della fine del prossimo anno, come previsto dall'accordo con il Governo italiano, il prof. Eklund ha sottolineato la necessità di migliorare le comunicazioni con Trieste: aeree, ferroviarie, stradali, così da facilitare al massimo lo scambio di scienziati e ricercatori, con altri istituti scientifici di tutto il mondo. Il direttore generale dell'Agenzia atomica di Vienna ha portato il suo caloroso saluto al prof. Salam, ai suoi collaboratori e ai borseisti, e un rispettoso omaggio alla rappresentanza diplomatica del Pakistan.

Riferendosi al seminario sulla fisica del plasma, il prof. Gerin ha rilevato che questo è il primo simposio che si tiene in Europa a partecipazione così vasta, e su un argomento che interessa il mondo intero: infatti, se si potesse giungere a risultati positivi, si potrebbe accelerare la rivoluzione nel settore delle fonti di energia.

Quello che in ogni caso è importante — ha osservato ancora — è che questo seminario riunirà in un sforzo comune uomini di scienza di tante Nazioni, nell'intento di studiare e tentare di risolvere problemi ancora insoluti a beneficio di tutta la umanità.

La scienza ha oggi un valore che trascende il puro aspetto teorico: infatti le conclusioni alle quali potranno giungere gli studiosi possono incidere radicalmente sul futuro dell'umanità. Ed è proprio in queste felici espressioni dell'avv. Gerin che risiede l'essenza vera del Centro, creato perché l'uomo, scoprendo i misteri della fisica nucleare, possa migliorare le condizioni di vita in un mondo teso finalmente a conquistare il benessere sociale, nel raggiungimento della pace.

A nome del comitato del Centro ha parlato poi il prof. Budini, il quale ha fatto rilevare come l'iniziativa rappresenti un alto privilegio che può maturare nuove nobili iniziative, e dare un nuovo significato alla funzione futura di Trieste. Rivolgendosi agli scienziati e al neolaureati presenti, il prof. Budini ha detto: «Vedrete realizzarsi nel prossimo futuro iniziative come la scuola elementare internazionale e la scuola internazionale di perfezionamento in fisica. A queste provvederà il Consorzio, un organismo specialmente creato, allo scopo di assistere il Centro nella sua nascita a Trieste. Questa, fra le altre precedenti, è la cerimonia più importante. Ora possiamo veramente cominciare».

Dimostrazione di giovani sulle soglie d'un cinema

Anche nella nostra città il film del regista Giuseppe De Santis, «Italiani brava gente», ha suscitato reazioni ostili e, a manifestazione contro la proiezione, è stato un nutrito gruppo di giovani. Ieri sera, verso le 18, un capannello si è formato in viale XX Settembre, in occasione di una proiezione di discussioni sul film, ben presto sono diventate accese.

A questo gruppaccio si sono uniti altri studenti e, in breve tempo, si sono radunati quasi duecento giovani. I quali hanno dato inizio ad una manifestazione clamorosa. Si è formato un corteo che è sceso lungo il viale XX Settembre e si è diretto verso la Galleria d'Arte. Gli agenti hanno impedito ai giovani di entrare nel cinematografo ed hanno circoscritto la manifestazione.

Inizio delle lezioni domani al Conservatorio

La direzione del Conservatorio di musica G. Tartini rende noto che domani, mercoledì, alle ore 9 avranno inizio le lezioni di tutte le scuole e i corsi dell'Istituto.

Fervide espressioni di simpatia nei riguardi di Trieste

ha avuto quindi, in risposta al Sindaco, l'ambasciatore del Pakistan, principessa Raana Liaquat Ali Khan. Anche il prof. Eklund ha rinnovato la sua soddisfazione per la scelta di Trieste quale sede del Centro.

Il Sindacato provinciale pensionati, aderente alla OCAL, informa che, a seguito dell'azione da tempo intrapresa, il Commissario Mazza ha ora approvato la delibera comunale sulla estensione di reversibilità della pensione alle vedove che hanno contratto matrimonio con ex dipendenti del Comune già in godimento di pensione, come da legge 15.2.58 n. 46. Di questa legge vengono altresì a beneficiare i figli nonché le sorelle ed i fratelli permanentemente inabili al lavoro e convinti a carico del già pensionato. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Camera confederale del lavoro, stanza 12, dalle ore 16 alle ore 19.30.

io, nonché il prof. Carl Oberman, segretario scientifico del seminario stesso.

Un eloquente indirizzo di saluto è stato pronunciato, in inglese dall'avv. Guido Gerin, il trapanese che rappresenta il Governo italiano al Centro internazionale di fisica teorica dell'AIEA. Il nostro Governo — ha detto l'avv. Gerin — propone circa tre anni fa all'Agenzia di Vienna Trieste quale sede di questo Centro, consilio di indicare una città di antiche tradizioni culturali, dove una giovane Università si era già affermata nel mondo scientifico, grazie al valore dei suoi docenti e alla serietà dei suoi studi. Il Centro internazionale di fisica teorica è oggi finalmente operante, anche se ancora ristretto in una sede provvisoria: ogni sforzo sarà fatto dal Governo italiano perché anche quella definitiva possa essere allestita nel più breve tempo possibile.

Riferendosi al seminario sulla fisica del plasma, il prof. Gerin ha rilevato che questo è il primo simposio che si tiene in Europa a partecipazione così vasta, e su un argomento che interessa il mondo intero: infatti, se si potesse giungere a risultati positivi, si potrebbe accelerare la rivoluzione nel settore delle fonti di energia.

Quello che in ogni caso è importante — ha osservato ancora — è che questo seminario riunirà in un sforzo comune uomini di scienza di tante Nazioni, nell'intento di studiare e tentare di risolvere problemi ancora insoluti a beneficio di tutta la umanità.

La scienza ha oggi un valore che trascende il puro aspetto teorico: infatti le conclusioni alle quali potranno giungere gli studiosi possono incidere radicalmente sul futuro dell'umanità. Ed è proprio in queste felici espressioni dell'avv. Gerin che risiede l'essenza vera del Centro, creato perché l'uomo, scoprendo i misteri della fisica nucleare, possa migliorare le condizioni di vita in un mondo teso finalmente a conquistare il benessere sociale, nel raggiungimento della pace.

A nome del comitato del Centro ha parlato poi il prof. Budini, il quale ha fatto rilevare come l'iniziativa rappresenti un alto privilegio che può maturare nuove nobili iniziative, e dare un nuovo significato alla funzione futura di Trieste. Rivolgendosi agli scienziati e al neolaureati presenti, il prof. Budini ha detto: «Vedrete realizzarsi nel prossimo futuro iniziative come la scuola elementare internazionale e la scuola internazionale di perfezionamento in fisica. A queste provvederà il Consorzio, un organismo specialmente creato, allo scopo di assistere il Centro nella sua nascita a Trieste. Questa, fra le altre precedenti, è la cerimonia più importante. Ora possiamo veramente cominciare».

Dimostrazione di giovani sulle soglie d'un cinema

Anche nella nostra città il film del regista Giuseppe De Santis, «Italiani brava gente», ha suscitato reazioni ostili e, a manifestazione contro la proiezione, è stato un nutrito gruppo di giovani. Ieri sera, verso le 18, un capannello si è formato in viale XX Settembre, in occasione di una proiezione di discussioni sul film, ben presto sono diventate accese.

A questo gruppaccio si sono uniti altri studenti e, in breve tempo, si sono radunati quasi duecento giovani. I quali hanno dato inizio ad una manifestazione clamorosa. Si è formato un corteo che è sceso lungo il viale XX Settembre e si è diretto verso la Galleria d'Arte. Gli agenti hanno impedito ai giovani di entrare nel cinematografo ed hanno circoscritto la manifestazione.

Inizio delle lezioni domani al Conservatorio

La direzione del Conservatorio di musica G. Tartini rende noto che domani, mercoledì, alle ore 9 avranno inizio le lezioni di tutte le scuole e i corsi dell'Istituto.

Fervide espressioni di simpatia nei riguardi di Trieste

ha avuto quindi, in risposta al Sindaco, l'ambasciatore del Pakistan, principessa Raana Liaquat Ali Khan. Anche il prof. Eklund ha rinnovato la sua soddisfazione per la scelta di Trieste quale sede del Centro.

Il Sindacato provinciale pensionati, aderente alla OCAL, informa che, a seguito dell'azione da tempo intrapresa, il Commissario Mazza ha ora approvato la delibera comunale sulla estensione di reversibilità della pensione alle vedove che hanno contratto matrimonio con ex dipendenti del Comune già in godimento di pensione, come da legge 15.2.58 n. 46. Di questa legge vengono altresì a beneficiare i figli nonché le sorelle ed i fratelli permanentemente inabili al lavoro e convinti a carico del già pensionato. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Camera confederale del lavoro, stanza 12, dalle ore 16 alle ore 19.30.



Il tavolo della presidenza, alla cerimonia dell'inaugurazione del Centro internazionale di fisica teorica e del seminario sulla fisica del plasma. Al centro il prof. Budini, Triestino, sta rivolgendo il suo indirizzo di saluto; gli è accanto l'inglese prof. Thompson. Seguono, nell'ordine, il candidato avv. Gerin e i professori Eklund, Salam, Sanielevici, Oberman. Sulla parete il vessillo dell'ONU

NON FACILE LA RICERCA DEI PARTITI

Primi nomi di candidati alle elezioni provinciali

La Democrazia cristiana ha varato la propria lista che è aperta dal dott. Alberto Savona

A Trieste e nei Comuni della provincia si tornerà a votare entro la terza decade di novembre per le provinciali. Dopo i nomi del Sindaco farà affiggere il manifesto col quale darà l'avvio alla convocazione dei comizi. Naturalmente i partiti sono al lavoro già da molto tempo per preparare liste di candidati e programmi elettorali. C'è chi è riuscito a mettere insieme un elenco di candidati e chi invece è ancora alla ricerca di adesioni. Da questo punto di vista, risulta che stavolta l'impegno di mettere insieme la lista dei candidati non è facile. Vari fattori concorrono alla carenza di uomini, ma soprattutto il notevole assorbimento dovuto a consultazioni politiche, comunali, regionali, ecc. inardiscono un po' la materia prima umana, anche per evidenti fattori di incompatibilità. In fondo gli uomini dei partiti sono praticamente sempre gli stessi e se vanno collocati in un posto non possono essere messi in un altro.

Tuttavia alcuni partiti si sono già fatti vivi, enunciando intendimenti o dando indicazioni di liste. Il PSI, ad esempio, aveva pronta la lista dei candidati già sabato sera. Il PRI ha precisato ufficialmente di non voler aderire a liste combinate in comune con altri partiti. E' molto probabile che l'elenco ufficiale dei suoi candidati venga varato entro domani sera nel corso della prevista riunione del direttivo provinciale. Il PRI ha anzi comunicato che amici e simpatizzanti sono invitati a partire oggi a recarsi nella sede della propria moglie Gertrude Zechling con due colpi di pistola e si è poi data la morte con la stessa arma.

La fuga da casa della donna, e il rifiuto di ritornare, hanno provocato la folla reattiva del Rossmann. Come è già stato ampiamente riferito, la sventurata moglie era diventata il bersaglio d'ogni accesso d'ira del marito il quale sfogava a casa sua tutta la tensione nervosa, accumulata al posto di lavoro. Infatti egli, come hanno concordemente dichiarato i suoi amici e colleghi, era un altro uomo quando si trovava fuori di casa. Era allegro, gentile e dimostrava un temperamento mite.

Questa sua duplice personalità ha lasciato sconcertate molte persone che non lo conoscevano a fondo. Ma a tali conclusioni sono giunti i carabinieri che hanno svolto le indagini per scoprire le cause della tragedia.

Nella giornata di ieri, il medico legale prof. Renato Nicolini ha proceduto all'autopsia della donna salma, stabilendo che l'uomo si è sparato un solo colpo (e non due come erroneamente si riteneva) e cioè quello al cuore che gli ha prodotto una lesione cardiopolmonare. Il Rossmann è rimasto ucciso sul colpo, la pallottola gli è penetrata in cavità, passando attraverso il quinto spazio intercostale sinistro.

Sua moglie è stata invece colpita due volte. Un proiettile l'ha raggiunta prima alle spalle e le è penetrato sotto la scapola sinistra. Poi è stata fulminata dalla seconda cartuccia che le ha trapassato il cranio penetrando nella regione temporoparietale destra e uscendo dalla regione frontale sinistra.

Nella mattinata di ieri, proveniente da Vienna, dove s'era recata in visita ad alcuni parenti, è giunta alla stazione centrale la madre del Rossmann, signora Sofia. Ad attenderla, oltre a conoscenti e inquilini dello stabile di via Risorta 9, dove abita, c'erano anche alcuni car-

abinieri della stazione di Guardiella, i quali l'hanno cautamente informata della tragedia. La povera signora è apparsa anchillata: aveva intuito che qualcosa di eccezionale stava accadendo, e quando ha visto la figura della donna: a ventiquattro anni è già madre di sette figli (quattro sono in vita e tre sono morti) è separata dal marito da moltissimo tempo e conduce una vita molto sregolata.

Il ferimento del suo amante, anche se verrà rubricato dalla polizia come lesione grave, potrà essere forse ridotto al livello di legittima difesa. Prima che la donna estrasse il coltello, il Cenda l'aveva infatti colpita al capo con una bottiglietta vuota di aranciata e la aveva afferrata per il collo producendo escoriazioni giudicate guaribili in una settimana dal medico dell'ambulatorio dell'Ospedale maggiore.

Le condizioni del ferito sono leggermente migliorate e si calcola che in una cura di quindici giorni potrà lasciare il nosocomio.

Atterrato da una macchina mentre attraversa via Oriani

Nel reparto osservazione dell'Ospedale è stato trattenuto con prognosi di una settimana, il muratore Vittorio Iancor, di 54 anni, alloggiato in via Pondera 5, che era rimasto vittima ieri pomeriggio di un incidente stradale. Verso le 16 l'uomo stava attraversando via Oriani, all'altezza dello stabile numero 2 quando è stato urtato e gettato a terra dalla Lancia Appia, targata TS 35146, guidata verso via Barriera. Vecchia dal ventiseienne Giuseppe Bonin abitante in via Sara Davis 164. Il ferendo è stato soccorso dall'investitore e trasportato subito all'Ospedale mag-

giore, dove il medico di turno ha diagnosticato contusioni escorialate al ginocchio destro, e alla coscia destra e un ematoma alla regione occipitale.

Lo squallido retroscena delle collate sul panfilo

Gli agenti del commissariato dello Scalo marittimo hanno ieri a lungo interrogato la ventiquattrenne Diana Zuzich in Coeffi, che domenica scorsa era stata uccisa da un panfilo attraccato in Sacchetta, ha accolto il suo amante Romano Cenda, di 26 anni, ferendolo alla parte sinistra del torace. Nel corso dell'interrogatorio è venuta fuori la dolorosa figura della donna: a ventiquattro anni è già madre di sette figli (quattro sono in vita e tre sono morti) è separata dal marito da moltissimo tempo e conduce una vita molto sregolata.

Il ferimento del suo amante, anche se verrà rubricato dalla polizia come lesione grave, potrà essere forse ridotto al livello di legittima difesa. Prima che la donna estrasse il coltello, il Cenda l'aveva infatti colpita al capo con una bottiglietta vuota di aranciata e la aveva afferrata per il collo producendo escoriazioni giudicate guaribili in una settimana dal medico dell'ambulatorio dell'Ospedale maggiore.

Le condizioni del ferito sono leggermente migliorate e si calcola che in una cura di quindici giorni potrà lasciare il nosocomio.

Atterrato da una macchina mentre attraversa via Oriani

Nel reparto osservazione dell'Ospedale è stato trattenuto con prognosi di una settimana, il muratore Vittorio Iancor, di 54 anni, alloggiato in via Pondera 5, che era rimasto vittima ieri pomeriggio di un incidente stradale. Verso le 16 l'uomo stava attraversando via Oriani, all'altezza dello stabile numero 2 quando è stato urtato e gettato a terra dalla Lancia Appia, targata TS 35146, guidata verso via Barriera. Vecchia dal ventiseienne Giuseppe Bonin abitante in via Sara Davis 164. Il ferendo è stato soccorso dall'investitore e trasportato subito all'Ospedale mag-

ACCORATO APPELLO DEL PRESIDENTE GUARNIERI

La Triestina gioca con gli uscieri in casa

«Dal Comune aspettiamo una prova di maturità alle urne confiamo anche i voti degli sportivi»

Nella sede di via Machiavelli 3, il presidente dell'U.S. Triestina, conte Giorgio Guarnieri, che aveva al suo fianco uno dei consiglieri esecutivi, l'avv. Pier Paolo Poillucci e il direttore tecnico, dott. Puppo, ha tenuto l'ultima conferenza stampa per puntualizzare alcuni aspetti della vertenza giudiziaria intentata dal Comune di Trieste nei confronti del sodalizio albarodato.

Il conte Guarnieri ha esordito con una battuta piuttosto amara: «Vi prego di accomodarvi. Se le poltrone che usate vi sembreranno di vostro gradimento, venerdì mattina alle 10.30 vi prego di non mancare alla pubblica asta. Potreste portarvene via per poche lire».

Il presidente dell'U.S.T. ha fatto quindi la genesi della vertenza ed ha spiegato la natura dei rapporti fra Comune di Trieste, proprietario del campo di Valmaura, e sodalizio albarodato legato agli impianti con un contratto che il conte Guarnieri ha definito «eccezionale», poiché non vi sono possibilità di scelta in città in tema di campi sportivi. Su quel campo la Triestina gioca le sue partite di campionato nazionale, durante le quali il Comune stesso incassa pedaggi per autostrade, rivaia utili dal bar d'angolo in gestione e incassa i canoni d'affitto per la pubblicità affissa e per quella radiofonica; triplica il servizio della Municipalizzata incontrando forse le uniche giornate attive del servizio sportivo.

«La nostra società — ha proseguito il conte Guarnieri — che non è soltanto calcistica, ma anche dilettantistica e vanta undici scudetti nell'hockey a rotelle e titoli mondiali nel pattinaggio su strada, ha delle benemerite nella disciplina del nuoto, corre il rischio di vederla portar via il mobilio e i trofei di cinquant'anni di vita, proprio da quel Comune la cui popolazione a domenica alterna per dieci mesi all'anno può concedersi un pomeriggio di svago grazie a tanti sacrifici che la società sopporta in proprio, accudendo sebbene nel telegramma scenti Mario Decarli, Raffaello Corberi, Giuseppe Gostissa e Francesco Sferco.

«La nostra società — ha proseguito il conte Guarnieri — che non è soltanto calcistica, ma anche dilettantistica e vanta undici scudetti nell'hockey a rotelle e titoli mondiali nel pattinaggio su strada, ha delle benemerite nella disciplina del nuoto, corre il rischio di vederla portar via il mobilio e i trofei di cinquant'anni di vita, proprio da quel Comune la cui popolazione a domenica alterna per dieci mesi all'anno può concedersi un pomeriggio di svago grazie a tanti sacrifici che la società sopporta in proprio, accudendo sebbene nel telegramma scenti Mario Decarli, Raffaello Corberi, Giuseppe Gostissa e Francesco Sferco.

«La nostra società — ha proseguito il conte Guarnieri — che non è soltanto calcistica, ma anche dilettantistica e vanta undici scudetti nell'hockey a rotelle e titoli mondiali nel pattinaggio su strada, ha delle benemerite nella disciplina del nuoto, corre il rischio di vederla portar via il mobilio e i trofei di cinquant'anni di vita, proprio da quel Comune la cui popolazione a domenica alterna per dieci mesi all'anno può concedersi un pomeriggio di svago grazie a tanti sacrifici che la società sopporta in proprio, accudendo sebbene nel telegramma scenti Mario Decarli, Raffaello Corberi, Giuseppe Gostissa e Francesco Sferco.

«La nostra società — ha proseguito il conte Guarnieri — che non è soltanto calcistica, ma anche dilettantistica e vanta undici scudetti nell'hockey a rotelle e titoli mondiali nel pattinaggio su strada, ha delle benemerite nella disciplina del nuoto, corre il rischio di vederla portar via il mobilio e i trofei di cinquant'anni di vita, proprio da quel Comune la cui popolazione a domenica alterna per dieci mesi all'anno può concedersi un pomeriggio di svago grazie a tanti sacrifici che la società sopporta in proprio, accudendo sebbene nel telegramma scenti Mario Decarli, Raffaello Corberi, Giuseppe Gostissa e Francesco Sferco.

DOMANI I FUNERALI DEI CONIUGI DI GUARDIELLA

Un solo sparo al cuore ha chiuso la tragedia

Giunta da Vienna la madre del Rossmann

Con i funerali che seguiranno nella giornata di domani partendo dalla cappella di via della Pietà, giungerà all'epilogo la sventurata tragedia coniugale di Guardiella, dove il geometra Romano Rossmann ha ucciso la propria moglie Gertrude Zechling con due colpi di pistola e si è poi dato la morte con la stessa arma.

La fuga da casa della donna, e il rifiuto di ritornare, hanno provocato la folla reattiva del Rossmann. Come è già stato ampiamente riferito, la sventurata moglie era diventata il bersaglio d'ogni accesso d'ira del marito il quale sfogava a casa sua tutta la tensione nervosa, accumulata al posto di lavoro. Infatti egli, come hanno concordemente dichiarato i suoi amici e colleghi, era un altro uomo quando si trovava fuori di casa. Era allegro, gentile e dimostrava un temperamento mite.

Questa sua duplice personalità ha lasciato sconcertate molte persone che non lo conoscevano a fondo. Ma a tali conclusioni sono giunti i carabinieri che hanno svolto le indagini per scoprire le cause della tragedia.

Nella giornata di ieri, il medico legale prof. Renato Nicolini ha proceduto all'autopsia della donna salma, stabilendo che l'uomo si è sparato un solo colpo (e non due come erroneamente si riteneva) e cioè quello al cuore che gli ha prodotto una lesione cardiopolmonare. Il Rossmann è rimasto ucciso sul colpo, la pallottola gli è penetrata in cavità, passando attraverso il quinto spazio intercostale sinistro.

Sua moglie è stata invece colpita due volte. Un proiettile l'ha raggiunta prima alle spalle e le è penetrato sotto la scapola sinistra. Poi è stata fulminata dalla seconda cartuccia che le ha trapassato il cranio penetrando nella regione temporoparietale destra e uscendo dalla regione frontale sinistra.

Nella mattinata di ieri, proveniente da Vienna, dove s'era recata in visita ad alcuni parenti, è giunta alla stazione centrale la madre del Rossmann, signora Sofia. Ad attenderla, oltre a conoscenti e inquilini dello stabile di via Risorta 9, dove abita, c'erano anche alcuni car-

debo riconoscere che è stato fatto pienamente centro. Tassandoci ancora una volta personalmente noi del direttivo, avremmo potuto sanare il debito che la società ha verso il Comune.

«Abbiamo invece voluto assumere deliberatamente una posizione formale di fronte a una evidente insensibilità dei reggitori della cosa pubblica nei confronti della principale società sportiva non solo della città, ma della Regione intera. Ci riteniamo un sodalizio povero, ma onesto e laborioso. Avremmo voluto avere da parte del nostro Comune una prova di collaborazione e di comprensione come tutti i Comuni d'Italia offrono alle società sportive, le cui casacche riportano sulle maglie gli stessi colori che garantiscono ai cittadini. Gli archivi la popolazione se ciò ci viene offerto. Per tutti questi motivi, abbiamo formalmente deciso di non resistere all'asta. Essa abbia pure luogo, promossa dal Comune.

«Vedremo se qualcuno avrà il coraggio di venire a prelevare i nostri stracci. Se le suppellettili andranno all'incanto, cercheremo di prelevarle noi dirigenti, offrendo una lira di più degli altri, e ciò per ridarle al sodalizio cui siamo legati da un mandato dei soci e da una passione antica. Del Comune aspettiamo una prova di maturità, ricordando a coloro che elettivamente lo rappresentano, che in sede elettorale contano anche i voti degli sportivi».

Queste le amare parole del Presidente Guarnieri che abbiamo cercato di riassumere più fedelmente possibile. Ci sembra di poter aggiungere una esortazione, sia al Comune che ai dirigenti della U.S.T. perché si trovi un accomodamento e si eviti di una modesta somma di denaro non debba tramutarsi nella cronaca nera. Ci sono società sportive, in Italia, che hanno debiti a centinaia di milioni e che pure continuano una attività intensa. E' mai possibile che la Triestina debba trovarsi nei guai per così poco?

Tesi dei liberali sull'urbanistica

Reduce dal congresso della alleanza cooperativa internazionale, l'ing. Curio Chiaravaglio ha tenuto, sotto gli auspici della Gioventù liberale, due conferenze sul tema «Urbanistica per il popolo e «Programmi urbanistici liberali». L'oratore ha illustrato le più moderne esperienze urbanistiche europee, che dovrebbero servire — ha detto — da modello all'Italia, riprendendo e ampliando il tema nella seconda conferenza, allorché ha analizzato quella che egli ha chiamato una «programmazione liberale».

Tale programmazione — ha sostenuto — deve avere il compito, con l'eliminazione degli

IMPORTANTE SOCIETÀ INTERNAZIONALE

ASSUME PER LAVORI A TRIESTE

- PERSONALE AMMINISTRATIVO
- INGEGNERI
- GEOMETRI
- PERITI
- DISEGNATORI
- SEGRETARIE STENOGRAFICHE

personale esperto in progettazione, acquisti, supervisioni di fase di progettazione di Pipeline e opere connesse.

La conoscenza della lingua inglese parlata e scritta costituisce fattore preferenziale. SALARI ADEGUATI ALLA ESPERIENZA. Gli interessati sono pregati di inoltrare il loro curriculum vitae con allegata fotografia a CASELLA 6159 D - U. P. I. - TRIESTE

La produzione RADIOMARELLI in vendita a condizioni straordinarie presso la UNIVERSALTECNICA CORSO GARIBOLDI

SCUOLA INTERPRETI DI TRIESTE

Via S. Francesco 6/8 — Telef. 68252

INGLESE - TEDESCO - FRANCESE - RUSSO

Corsi didatticamente organizzati con DOCENTI STRANIERI QUALIFICATI SPECIALIZZATA ORGANIZZAZIONE PER CORSI AZIENDALI E PER BAMBINI DAI 6 AI 12 ANNI

RADIOMARELLI

RADIO - TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI

da Radio Vincenzi

Via S. Nicolò angolo via Dante

VENDITA RATEALE

RICEVIMENTO AL MUNICIPIO

Il saluto della città all'alta scuola nucleare

Fervide espressioni di simpatia per Trieste da parte della rappresentanza diplomatica del Pakistan in Italia



La Begum Raana Liaquat Ali Khan, Ambasciatore del Pakistan nella nostra Capitale

Al termine della cerimonia al Jolly Hotel, gli scienziati ed i partecipanti al seminario sulla fisica del plasma — notato, fra i graditi ospiti, pure il prof. Sanielevici, direttore della sezione laboratori dell'Agenzia atomica di Vienna e un sincero amico di Trieste — hanno preso parte, in Municipio, ad un ricevimento offerto dall'Amministrazione comunale.

Gli onori di casa, naturalmente, sono stati fatti dal Sindaco, il quale ha colto l'occasione della presenza dell'Ambasciatore pakistano nell'aula consiliare per rivolgere l'invito dell'apertura di un consolato del Pakistan nella nostra città; nell'attesa della sede definitiva — ha detto — evolviamo considerare il prof. Salam, direttore del Centro di fisica teorica, anche rappresentante consolare del suo Paese a Trieste».

Il dott. Franzl ha affermato di salutare con gioia l'inizio dell'attività scientifica del Centro, in favore del quale si sta compiendo ogni sforzo per dargli una sede adeguata alla sua importanza. Trieste — ha continuato — è fiera di essere sede di un'organizzazione internazionale di tanta importanza, e lo è pure di ospitare in questi giorni così illustri scienziati provenienti da tante parti del mondo.

importante che si sia mai tenuto su tale argomento, e che mai convegno di studio in questo settore ha visto riunite tante eminenti personalità, sia di insegnanti che di uditori. E ciò rappresenta un incoraggiamento auspicio anche per le future iniziative del Centro.

Il dott. Franzl si è detto inoltre convinto che simili convegni di studio possano non soltanto dare decisivi contributi al progresso scientifico della umanità, ma costituiscono altresì un mezzo più che mai valido per creare quell'atmosfera di comprensione e di collaborazione fra studiosi appartenenti a Paesi tanto diversi, soprattutto sotto il profilo politico: tale constatazione costituisce — nel nome della cultura e della scienza — valida premessa per uno sforzo comune nella volontà di pace.

«A voi tutti — ha concluso — va il nostro caloroso e fervido saluto, assieme allaugurio di poter compiere un proficuo lavoro. I risultati costituiranno sicuramente motivo di profondo interesse da parte di tutti coloro che, in ogni angolo del mondo, si dedicano con passione allo studio della vostra complessa, difficile e modernissima materia».

Fervide espressioni di simpatia nei riguardi di Trieste ha avuto quindi, in risposta al Sindaco, l'ambasciatore del Pakistan, principessa Raana Liaquat Ali Khan. Anche il prof. Eklund ha rinnovato la sua soddisfazione per la scelta di Trieste quale sede del Centro.

Il Sindacato provinciale pensionati, aderente alla OCAL, informa che, a seguito dell'azione da tempo intrapresa, il Commissario Mazza ha ora approvato la delibera comunale sulla estensione di reversibilità della pensione alle vedove che hanno contratto matrimonio con ex dipendenti del Comune già in godimento di pensione, come da legge 15.2.58 n. 46. Di questa legge vengono altresì a beneficiare i figli nonché le sorelle ed i fratelli permanentemente inabili al lavoro e convinti a carico del già pensionato. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Camera confederale del lavoro, stanza 12, dalle ore 16 alle ore 19.30.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19.5; minima 13.5; umidità 51 per cento; pressione mm. 1024.9; temperatura del mare 20; vento kmh. 16 da E-N-E. Oggi: S. Brumosa. Il sole sorge alle 6.09 e tramonta alle 17.36. Farmacie in servizio notturno: Giustolisi via Bonanza 93 (Grotta), tel. 30376; Rossetti, via Combi 19, tel. 49454; Signori, piazza Ospedale 8, 39096; Tamari e Neri, via Dante 7, tel. 37623. Queste farmacie osservano anche il servizio diurno dalle ore 13 alle ore 18. Sono pure in servizio diurno, dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura: Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 80212; Al. la Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Al. due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; G. Pappo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

STATO CIVILE

4-5 ottobre 1964

MORTI: Krahn Alessandro a. 72; Pecor Luciano a. 46; Grassi ved. Veronica Giuseppina a. 85; Peral Andrea a. 72; Cassali in Praga Giacomo Renato a. 44; Novano in Langella Margherita a. 62; Busan Paolo a. 85; Messa ved. Rohregger Giuseppina a. 77; Davis ved. Manetto Caterina a. 89; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623. Queste farmacie osservano anche il servizio diurno dalle ore 13 alle ore 18. Sono pure in servizio diurno, dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura: Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 80212; Al. la Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Al. due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; G. Pappo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

NASCITE: 12.

E' LA VOLTA DELLA DIFESA AL PROCESSO INTENTATO ALL'EX SEGRETARIO DEL CNEN

«Ippolito: una vittima politica scelta per abbattere l'on. Colombo»

Gli inquirenti sarebbero caduti nel tranello dei nemici della nazionalizzazione elettrica Per di più si vuol giudicare col metro dei vecchi ministeri un ente moderno e dinamico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 5

Felice Ippolito è la vittima di una ben congegnata manovra politica. Attaccando la sua persona, si è voluto colpire più in alto; si è cercato di abbattere l'on. Emilio Colombo, uno degli artefici della nazionalizzazione dell'energia elettrica. Questa tesi è stata sostenuta dall'avvocato Adolfo Gatti, uno dei due difensori di Felice Ippolito, che oggi ha preso la parola al processo della gestione amministrativa del CNEN.

Molti sono stati gli argomenti trattati dal penalista nella prima parte dell'arringa, che continuerà domani e dovrebbe concludersi giovedì prossimo. Gatti ha parlato della origine del scandalo nucleare, della disonestà a fattiva attività dell'ex segretario generale, della responsabilità che sono state ingiustamente attribuite ad Ippolito, dell'infondatezza dell'accusa riguardante l'esautorazione degli organi di controllo del CNEN.

Le parole di Gatti sono state seguite, oltre che dai giudici, da un folto pubblico. In fondo all'aula, affacciate alla balaustra del pretorio, c'erano la moglie di Ippolito e le figlie Angelica e Suzanne; il padre dell'editore nucleare, Giovanni, poteva invece seguire la discussione del difensore del figlio più da vicino: il vecchio professore, che dall'inizio del dibattimento segue ogni fase del giudizio, riempendo blocchi di appunti, sedeva infatti sul banco degli imputati, che, come tutti sanno, è rimasto coinvolto nel processo per via delle società del gruppo «Archimede».

Dopo aver rapidamente polemizzato con il Pubblico Ministero, il quale sarebbe rimasto ancora ai risultati della istruttoria sommaria, rifiutando di ridimensionare il caso dopo la conclusione delle indagini dibattimentali, l'avvocato Gatti ha intrapreso la ricerca della «vera verità» attraverso l'analisi dei fatti che hanno determinato lo scandalo del CNEN.

esaltare la figura del segretario generale.

«A questo punto — ha continuato Gatti — occorre fare un ragionamento a parte per spiegare cosa è il CNEN, con quali scopi era stato istituito. I nostri giorni sono caratterizzati da continui mutamenti. Tutto muta: i rapporti umani, la vita collettiva, gli strumenti con i quali lo Stato agisce. Il CNEN costituisce appunto uno di questi nuovi strumenti: un organo affrancato dal più possibile dalle ancora delle norme amministrative, dinamico, efficiente. Il segretario generale era libero di agire per il raggiungimento dei fini istitutivi. Questo contrasto tra il nuovo mondo e quello vecchio lo abbiamo visto il dott. Adalberto Berruti, presidente della commissione di inchiesta ministeriale, che rappresenta il mondo che va scomparendo. Che quando parla di ente prende a modello il piccolo Ministero in cui per tanti anni è stato capo di gabinetto; abbiamo anche visto il mondo nuovo, rappresentato dall'on. Colombo. A proposito di Colombo, Gatti ha escluso che Ippolito abbia esautorato il Ministero, nella sua qualità di Presidente del CNEN il segretario generale ha agito sempre sotto l'influenza diretta del parlamentare, lo ha sempre informato dell'attività del CNEN. Colombo, in sostanza, seguiva da vicino la vita dell'Ente nucleare, tanto è vero che volle sempre assistere alle riunioni della commissione direttiva. Il Ministro — è questo fatto starebbe a dimostrare che Ippolito non avrebbe ipnotizzato Colombo — talvolta approvava l'operato del segretario generale, talvolta no. Lo stesso Ministro ha tenuto a precisare che Ippolito agiva sempre nei limiti da lui suggeriti, senza mai tradire la sua fiducia. «Noi contestiamo — così ha concluso Gatti questa prima parte dell'arringa — che al CNEN si siano verificate cose irregolari e illegittime. Ma se questo nostro convincimento non dovesse essere condiviso da voi, vogliamo allora che Ippolito sia chiamato a rispondere solo degli atti da lui sottoscritti e non delle azioni commesse da altri».

Giorgio Pessi



Roma — L'avvocato Gatti mentre pronuncia l'arringa in difesa di Felice Ippolito. Al suo fianco il padre dell'ex segretario del CNEN, che pure è rimasto implicato nel processo

MINACCIA DI DIVENIRE INTERMINABILE LA POLEMICA TRA LA CANTANTE E LA SCALA

DURA REPLICA DELLA SIMONATO ALLA CONFERENZA DI GHIRINGHELLI

Ha accusato il sovrintendente di fomentare per sistema le rivalità tra artisti E' colpa sua - ha detto - se i servizi stampa da Mosca furono pieni di parzialità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 5

Giulietta Simonato, avvolta in un mantello scuro con un piumone rosso e un sorriso smagliante sulle labbra si è presentata alle 15.30 di oggi al giornale di viale Marconi. Inforca gli occhiali ha poi detto: «Se c'è una qualità che riconosco ai dott. Ghringhelli è quella di saper tergiversare, sgusciare via come un'anguilla, e cioè mi spiego: di saper sempre cambiare le carte in tavola in suo favore, evitando così di rispondere alle accuse che gli sono state rivolte con la conferenza stampa che ho tenuto al mio rientro da Mosca».

La nota cantante ha proseguito: «Il Ghringhelli che ha sempre favorito questi dissidii, dall'epoca del primo dissidio Callas-Teubald, ed è sempre Ghringhelli che cerca in ogni modo di mettere artista contro artista, come nel caso Corelli-Stella. Mi chiedo perché solo alla Scala avvengono fatti di questo genere, quando nei teatri di tutto il mondo non succedono nulla di tutto ciò. Questi dissidii piacciono molto al dr. Ghringhelli, anche se al Ghringhelli della Scala cantanti di fama mondiale. Ma io non sto al suo gioco».

La Simonato ha detto ancora: «Il dott. Ghringhelli dice di aver favorito la mia presenza a partecipare alla prima trasmissione televisiva dedicata alla presentazione degli artisti italiani a Mosca, il quattro settembre, dice che in data 22-23-24 settembre sono stata designata a partecipare a riunioni assieme ai dirigenti della Scala. Questo è vero, però avvenne il 22 settembre e a Mosca».

vainente della Scala Ghringhelli.

La Simonato ha detto che lei proprio non se la sente di mandar giù senza replicare e che la sua anzianità ed il suo nome gliene danno il diritto. Inforca gli occhiali ha poi detto: «Se c'è una qualità che riconosco ai dott. Ghringhelli è quella di saper tergiversare, sgusciare via come un'anguilla, e cioè mi spiego: di saper sempre cambiare le carte in tavola in suo favore, evitando così di rispondere alle accuse che gli sono state rivolte con la conferenza stampa che ho tenuto al mio rientro da Mosca».

La nota cantante ha proseguito: «Il Ghringhelli che ha sempre favorito questi dissidii, dall'epoca del primo dissidio Callas-Teubald, ed è sempre Ghringhelli che cerca in ogni modo di mettere artista contro artista, come nel caso Corelli-Stella. Mi chiedo perché solo alla Scala avvengono fatti di questo genere, quando nei teatri di tutto il mondo non succedono nulla di tutto ciò. Questi dissidii piacciono molto al dr. Ghringhelli, anche se al Ghringhelli della Scala cantanti di fama mondiale. Ma io non sto al suo gioco».

La Simonato ha detto ancora: «Il dott. Ghringhelli dice di aver favorito la mia presenza a partecipare alla prima trasmissione televisiva dedicata alla presentazione degli artisti italiani a Mosca, il quattro settembre, dice che in data 22-23-24 settembre sono stata designata a partecipare a riunioni assieme ai dirigenti della Scala. Questo è vero, però avvenne il 22 settembre e a Mosca».

perché tali domande vengono fatte direttamente a lui, gli risponderò con parole che sono scritte su un prontuario dal titolo «La Scala a Mosca», e nel quale a pagina sette si legge: «Il servizio stampa della Scala ha, tra gli altri compiti, quello di assicurare e coordinare i collegamenti dei signori artisti, maestri e in generale di tutti i dipendenti dell'Ente con i giornalisti sovietici, con i corrispondenti stranieri a Mosca e con gli inviati italiani al seguito. Si fa viva preghiera a tutti di attenersi a questa disposizione e non prendere iniziative personali per interviste giornalistiche, radiofoniche e televisive al fine di garantire un organico svolgimento al servizio stampa stesso». E' evidente che la responsabilità di quanto è successo va direttamente alla Scala. Assistita dalla sua portavoce, signorina E. Castiglioni, la cantante, che aveva concluso il suo dire con gli occhi lucidi di pianto, ha risposto poi ad alcune domande dei giornalisti.

«Che cosa ha inteso dire con la frase da lei pronunciata «Con questo ho finito con il dott. Ghringhelli, forse che non lavorerò più con la Scala?»

«No, niente di tutto ciò, soltanto che ritengo chiusa completamente la polemica, questa mia era una messa a punto. Essa ha inoltre precisato che al seguito della Scala si trovano giornalisti non qualificati, che non avevano perciò la possibilità di seguire dettagliatamente e tecnicamente gli spettacoli e fornire un parere competente».

Bruno Tedeschi

IN VISTA DELLE PROSSIME SCADENZE SUL PIANO AMMINISTRATIVO

Rinnovata in seno alla DC la Giunta esecutiva regionale

L'onorevole Bressani ha ribadito l'impegno per una sollecita attuazione delle norme finanziarie - Oggi al Consiglio si parlerà dell'oleodotto

Si riunisce oggi alle 10 nella sala del palazzo municipale il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. Sono all'ordine del giorno varie interrogazioni e interpellanze, ma con ogni probabilità nell'odierna seduta saranno trattate soltanto due interpellanze riguardanti problemi del settore agricolo, cui risponderà l'assessore Comelli. Anche la mozione sull'oleodotto, non smaltita nelle precedenti riunioni del Consiglio, dovrebbe venire discussa e, dopo la risposta dell'assessore Marpillero, votata.

A Palazzo Diana, fersera, si è riunito il Comitato regionale della DC per eleggere la nuova Giunta esecutiva e il segretario amministrativo regionale. Della Giunta sono stati chiamati a far parte l'on. Corrado Belci, Guido Botteri, l'avv. Lino Comand, Michele Martina, l'avv. Glauco Moro e il dott. Giuseppe Tonutti. Segretario amministrativo regionale è stato riconfermato all'unanimità Mario Dino Marocco.

In apertura della riunione il segretario regionale on. Pier Giorgio Bressani ha fra l'altro dichiarato che il primo obiettivo del Comitato regionale del

partito di maggioranza è quello di costituire una linea di azione comune della DC su tutti i problemi di dimensione regionale. In questo quadro l'on. Bressani ha posto l'accento sulla necessaria collaborazione fra gli organi regionali del partito, la presidenza dell'assemblea regionale e in particolare la presidenza della Giunta regionale. Nella stessa cornice l'on. Bressani ha trattato anche il problema dei rapporti fra gli organi regionali della DC e il gruppo parlamentare regionale che — ha detto — è un organo di partito, con il quale intendiamo coordinare la nostra azione nel rispetto della sua autonomia, valorizzandone i compiti cui assolve.

Riferendosi inoltre al problema di dimensione regionale che istituzionalmente vanno trattati in sede romana, il segretario regionale della DC ha ribadito la necessità di una fattiva collaborazione tra il Comitato regionale e i senatori e i deputati della Regione, chiamati a rappresentare le istanze locali a livello nazionale. Sottolineando inoltre la necessità di realizzare una politica regionale omogenea ed armonica, l'on. Bressani ha posto l'accento sui risultati positivi che ha dato e potrà dare una stretta collaborazione fra la segreteria regionale del partito e quelle provinciali di Trieste, Udine e Gorizia, oltre che quella circoscrizionale della Dextra Tagliamento. La solidarietà operativa del partito di maggioranza nella Regione — ha aggiunto l'on. Bressani — viene inoltre suggerita dalla omogeneità politica dei tre Comitati provinciali, che si collocano tutti nell'ambito della politica di centro-sinistra.

Nella sua relazione l'on. Bressani ha inoltre rivendicato al Comitato regionale la funzione di organo politico qualificato per il dibattito politico su tutti i problemi di dimensione regionale, ed ha affermato che in seno al Comitato regionale va realizzato anche il confronto fra tutte le componenti della DC.

Trattando specificamente i problemi dell'Ente Regione, di cui primi passi non sono facili, l'on. Bressani ha affermato che il Comitato regionale dovrà impegnarsi su tutti i problemi relativi al funzionamento dell'Ente Regione. In questa prospettiva l'on. Bressani ha ribadito l'impegno della DC per una sollecita approvazione delle norme di attuazione in materia finanziaria, presupposto indispensabile per il funzionamento dell'assemblea legislativa regionale e dell'esecutivo regionale. A conclusione della sua relazione l'on. Bressani ha anche sottolineato l'opportunità di arrestare i programmi della DC in sede provinciale per le prossime elezioni con il programma del partito in sede regionale.

Ha presentato ricorso la difesa di Wolff

Monaco, 5

Il Pubblico Ministero e l'avvocato difensore hanno presentato oggi istanze di appello contro la condanna a 15 anni di carcere dur inflitta mercoledì scorso al generale Karl Wolff, ex aiutante del capo delle SS Heinrich Himmler. Wolff, meglio noto come l'uomo che negoziò con gli alleati la resa delle forze tedesche in Italia, è stato riconosciuto colpevole di collaborazione e favoreggiamento nell'uccisione di 300.000 ebrei nei campi di sterminio polacchi.

L'istruttoria sommaria violò le norme di legge?

L'accusa, è noto, ha attribuito a Ippolito le responsabilità di aver sperperato miliardi di lire, tanto che all'inizio del 1963, un anno prima della fine del piano quinquennale di finanziamento, l'Ente nucleare non aveva più soldi per tirare avanti. Fu per questo che sollecitò il varo del secondo piano, chiedendo la cifra globale fosse portata a 140 miliardi.

Nel tentativo di ridimensionare questo fatto, il difensore ha ricordato che proprio il 3 marzo del 1964, mentre un ufficiale dei carabinieri serrava le maniche i polsi di Ippolito, lo mandavano in arresto, il nuovo Ministro dell'Industria e Commercio e presidente del CNEN on. Medici si accingeva a chiedere per l'ente una sovvenzione di 162 miliardi, 22 in più di quella sollecitata da Ippolito. Rispondendo ad un attacco effettuato dal P.M. nel corso della requisitoria nei confronti dell'ex segretario generale, accusato di aver, con il suo comportamento spregiudicato, rovinato il CNEN, il difensore ha osservato che lo stesso Colombo, deponendo in tribunale, ha riconosciuto che l'opera di Ippolito è stata molto importante. Tanto da essere esaltata nelle asse interne ministeriali.

A questo punto l'oratore ha voluto dimostrare che la incriminazione di Ippolito è stata determinata non dalla decisa intenzione dell'autorità giudiziaria di combattere il malcostume amministrativo, ma da una manovra politica, bene organizzata, alla quale la magistratura avrebbe abboccato. Secondo Gatti l'azione contro Ippolito è partita da un particolare settore, i cui interessi erano stati danneggiati dalla nazionalizzazione dell'energia elettrica. Nazionalizzazione che era stata voluta tra gli altri dallo on. Colombo.

Un gruppo di senatori della DC, all'insaputa del loro collega, svolse una inchiesta riservata sulla gestione del CNEN, giungendo a conclusioni che furono tenute segrete. Tale inchiesta si basò sulle dichiarazioni del prof. Ferretti e del prof. Silvestri. Il primo, ha detto Gatti, aveva un odio personale per il segretario generale, il secondo era consulente della CISE, cioè della Edison. Contemporaneamente il giorno di una determinata tendenza iniziarono una campagna di stampa contro Ippolito. L'on. Saragat pubblicò un articolo sul suo foglio, cercando di dimostrare che non era economicamente conveniente ricavare energia elettrica da quella nucleare e chiedendo pertanto che venissero sospese le ricerche in questo settore. Tali documentazioni inquisitive finirono dunque sul tavolo del Procuratore generale il quale, senza pensarci due volte, aprì l'istruttoria sommaria e decise l'arresto di Ippolito. Con queste argomentazioni, il difensore ha spiegato ai giudici perché, secondo il suo punto di vista, il processo che è scaturito da quelle indagini deve considerarsi ingiusto.

Il CNEN è stato definito dal P.M. un colosso dai piedi di argilla. Gatti invece lo ritiene uno degli organismi più importanti del nostro Paese. Nel '53 l'Italia non sapeva neppure alla lontana cosa fosse l'energia nucleare, a poco più di dieci anni siamo una delle nazioni più progredite in questo campo. Gatti ha attaccato nuovamente la Procura, sostenendo che l'istruttoria sommaria ha violato le norme di legge e i diritti della difesa. Le indagini, ha detto il penalista, sono state ca-

rratterizzate da queste violazioni. Sono stati nominati, per esempio, colleghi di periti con titoli, cosa che non si è mai verificata prima d'ora in una istruttoria sommaria. Questi periti, poi, invece di far di conto, si sarebbero arrogati il diritto di dare giudizi sulla persona di Ippolito e di fare deplorevoli insinuazioni sul suo conto.

Qui Gatti ha illustrato, sempre secondo la sua prospettiva, i compiti del segretario generale e l'atteggiamento del ministro Colombo. La carica di segretario generale, come disse il prof. Angelini, direttore generale dell'ENEL, deve equipararsi a quella di un dirigente di una impresa privata. Colombo, durante la deposizione resa in Tribunale, tenne a precisare che il legislatore, nel creare l'Ente nucleare, volle

AL TRIBUNALE DI FRANCOFORTE CHE GIUDICA GLI AGUZZINI DI AUSCHWITZ

Tratti in arresto in aula due imputati a piede libero

Entrambi sono dentisti che ebbero parte attiva come sevizatori Il provvedimento preso per evitare una loro possibile fuga all'estero

Francoforte, 5

Su richiesta di un avvocato difensore inglese che cura gli interessi di un gruppo di vittime di Auschwitz il Tribunale di Francoforte ha ordinato oggi l'arresto in aula degli imputati a piede libero Klaus Dylewski, e Willi Frank, che, in qualità di medici dentisti delle SS, parteciparono ai crimini commessi nel famigerato lager. L'avvocato della Parte civile ha prospettato la possibilità che i due fuggano dal Paese date le schizofrenie prove contro di essi portate a conoscenza del Tribunale dai testimoni a carico. Il Tribunale ha accolto l'istanza del legale, ma ha respinto un'analoga richiesta volta a ottenere l'arresto di altri due imputati. E' stata soprattutto la testimonianza di un dentista cattolico di Praga, il dott. Joseph Faber, l'elemento decisivo che ha portato all'arresto dei due imputati a piede libero.

Oggi inoltre è salito sulla pedana dei testi un ex internato del campo di concentramento di Auschwitz, Philip Mueller il quale ha dichiarato che le esecuzioni nelle camere a gas erano «così terribili, che poche guardie delle SS avevano lo stomaco di stare a guardare fino alla fine». Mueller è uno dei pochi superstiti di un gruppo di 300 internati che furono costretti ad assistere alle eliminazioni in massa nelle camere a gas. «Dopo che le porte erano state chiuse e sigillate, si potevano udire le urla e i pianti delle donne e dei bambini e il rimbombare dei pugni degli uomini contro le porte sprangate. Ma come il gas — ha continuato — cominciava a fare il suo effetto, le urla divenivano meno frequenti e il battere degli uomini contro le porte diventava fiavole. Quando si sentiva un ultimo gemito dall'interno era facile capire che tutto era finito. Allora, quando le porte venivano aperte, si vedevano duemila corpi ammassati, donne e bimbi stretti al petto, mariti e mogli abbracciati in un disperato amplesso mortale».

Una volta terminata l'esecuzione, ha proseguito il teste,

lui con gli altri colleghi del gruppo di 300 che fungevano praticamente da squadre di pulizia si univano alle guardie delle SS nel compito di prelevare le capigliature dei morti e strappare loro i denti d'oro. Capelli e denti venivano inviati in fabbriche e alla Banca Nazionale di Germania a Berlino. Il teste ha dichiarato che l'imputato Hans Stark aveva un ruolo importante nelle

esecuzioni. In genere, ha detto, faceva precedere le esecuzioni da «un po' di divertimento per sé».

«Prendeva dieci o quindici donne da inviare nelle camere a gas e le metteva in fila a due per volta come bersagli per il tiro a segno. La sua tecnica consisteva nel colpire ognuna alle gambe una per volta. Quando cadevano le finiva con colpi alla testa».



Un film di Sidney Franklin girato nel 1934, «La famiglia Barrett», costituì il piatto forte dell'odierna serata televisiva sul 1.° Canale (ore 21). La pellicola ha per protagonisti Norma Shearer, Fredric March e Charles Laughton. Alle 22.15 la serie di documentari «Lotta per la vita» dedicherà la sua attenzione agli ultimi animali dell'Alo Nio, e alla paziente opera dell'uomo per proccacciare nel tempo la loro estinzione. Sul «Secondo» (ore 21.15) in apertura Giulio Macchi tratterà un ritratto di Roberto Rossellini, il regista di quel capolavoro senza tempo che è «Roma città aperta». Infine alle 22.15 verrà replicato, da «Biblioteca di Studio uno», «Il conte di Montecristo». Per gli amanti di musica segnaliamo ancora, alle 20.30 sul Terzo programma radio il «Concerto per 3 cembali e orchestra» di J. S. Bach. Nella foto: Roberto Rossellini.

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBOLDI 4 - PIAZZA GOLDONI 1
TV RADIO - ELETTRODOMESTICI (PRODUZIONE 1965)
SCONTRI FINO AL 50%

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: A. Marando: La pesca del pesce spada; 9.10: Fogli d'album; 9.40: 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: «Sius Mamer», romanzo di G. Eliot; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12.20: Antichino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 13: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadra economica; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico; 18.30: I complessi di Neal Hotti e Leon Keller; 18.50: La rianimazione, nuove possibilità di impiego in campo medico; 19.10: La voce del laboratorio; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Bassano padre geloso, tre atti di M. Bontempelli; 21.45: Musica leggera dalla Scala; 22.15: Il «Centro di studi benavventuriani» a cura di P. Bressi; 22.35: L'alcova; 22.45: Itinerari musicali di D. Calogno; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musica del mattino; 8.30: Notizie; 8.50: L'orchestra del giorno; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: E' arrivata la felicità; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.35: Dio bene? 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Appunta-

mento alle 13: 13.30: Giornale; 14: Teacino di Napoli contro tutti; 14.05: Voce alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Cocktail musicale; 15.15: Giandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Coni; 16.35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Omaggio italiano a Kurt Weill; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Bandiera; 20: Le grandi firme della musica leggera; 21: Napoli contro tutti; 21.30: Giornale; 21.40: Uno, nessuno, centomila; 21.50: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musica clavicembalistica; 10.15: Antologia di interpreti; 12.45: Musica per chitarra e arpa; 13: Un'ora con J. Sibelius; 14: Recital del pianista F. Gulda; 15.45: Musica di G. F. Tosti; 16.20: Congedo; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: 1914 - Un'italiana a Parigi assediata. Conversazione; 17.45: Musica di S. Prokofiev.

TERZO PROGRAMMA

15.45: Musica di B. Galuppi; 16.55: Bibliografia regionale; 18.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musica di J. S. Bach; 21: Giornale; 21.20: In occasione del 40.° anniversario delle trasmissioni radiofoniche: Concerto sinfonico diretto da A. La Rosa Parodi.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.30: Giardinetto; 12.25: Terra patria; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.35: «Ribellione col filtro» - Concerto per forbici e pensiero, di Furio Bordon - Com-

pagna di prosa di Trieste della RAI-TV; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musica pianistica; 8.45: (17.45): «L'imprevedibile in angustie», opera in un atto. Musica di D. Cimarosa; 9.50 (18.50): Esecuzioni storiche; 10.25 (19.25): Complessi per archi; 10.55 (19.55): Un'ora con H. Beethoven; 12 (21): Concerto sinfonico; 12.45 (21.45): Oratori; 15.30: Musica sinfonica in stereofonia.

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.30 (13.30 e 19.30): All'italiana; 8 (14 e 20): Pianoforte e orchestra; 8.15 (14.15 e 20.15): Voce alla ribalta; 8.45 (14.45 e 20.45): Club dei chitarristi; 9 (15 e 21): Il canzoniere; 9.40 (15.40 e 21.40): Mosaico; 10.30 (16.30 e 22.30): Vetrina dei cantautori; 11 (17 e 23): Carnet de bal; 12 (18 e 24): Jazz moderno; 12.30 (18.30 e 24.30): Dal charleston all'hully hully; 12.40 (18.40 e 24.40): Tasteria per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Tre arti; 19.55: Quindici minuti con N. Gallo; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «La famiglia Barret», film; 22.45: Lotta per la vita; «Gli ultimi animali dell'Alo Nio»; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intervista; 21.15: Roberto Rossellini. Appunti raccolti da G. Macchi; 22.15: Biblioteca di Studio uno. Spettacolo musicale realizzato da A. Fausti e G. Sacchetti; «Il conte di Montecristo»; 23.20: Notte sport.

Richard Ginori

A TRIESTE
C.SO ITALIA 22

continua con successo la tradizionale
FIERA D'AUTUNNO

porcellane, terraglie,
cristallerie, articoli da regalo
a prezzi eccezionali

IL MUNICIPIO DELLA CAPITALE HA LANCIATO UNA CAMPAGNA TRA LE GIOVANI

ALLE RAGAZZE DI TOKIO PIACCIONO TROPPO I BIANCHI

E' stato coniato uno slogan che dice: «Accoglienza calda ma morale»
Le diverse usanze possono condurre a malintesi e a brucianti delusioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 5

Prima di decidersi a lanciare la campagna per un'accoglienza calda ma morale per gli stranieri, le autorità comunali di Tokio non credevano all'allarmismo di molti educatori e medici. Si fece allora un esperimento: un giovanotto inglese, alto e biondo, venne assoldato dal Comune col preciso scopo di mettersi a un angolo di strada, nel centro della capitale giapponese, e chiedere un appuntamento per la sera a ogni ragazza carina che passasse accanto a lui. Soltanto una ragazza su venti rifiutava la proposta; le altre accettavano quasi subito.

Il risultato della piccola inchiesta ha scosso la fiducia della municipalità di Tokio sulla possibilità che le Olimpiadi passino senza che le ragazze della capitale (più di un milione tra i 15 e i 25 anni) compiano incursioni non del tutto corrette nella vita dei quarantamila stranieri che si troveranno a Tokio in questo periodo. E, poiché corre il detto che le ragazze giapponesi hanno un debole per gli stranieri, il Comune è corso ai ripari. L'ufficio di pubblica assistenza comunale, il cui settore femminile è diretto dalla signorina Tsuya Nakano, una donna di 51 anni molto graziosa, ha pubblicato cinquantamila copie di un volantino «Manuale della giovane», che è stato distribuito nelle scuole, nelle aziende e negli stadi della città.

La signorina Nakano ha anche organizzato una campagna di stampa e ha contribuito alla sceneggiatura di film e documentari televisivi sull'argomento, disegnando altresì il manifesto affisso per tutte le strade di Tokio con cui si invitano le ragazze giapponesi a «dare un benvenuto caldo ma corretto agli ospiti per le Olimpiadi».

Abbiamo intervistato la signorina Nakano, chiedendole di illustrarci un poco le ragioni e gli scopi di questa campagna. «Le ragazze giapponesi hanno un debole per gli stranieri», ha esordito lei, citando il proverbio. Gli stranieri sono più alti e più brillanti dei giapponesi, generalmente, e, di solito, hanno più denaro da spendere. Una ragazza giapponese, poi, è tratta in inganno dalle loro diverse abitudini: se uno straniero, a esempio, le apre una porta e le cede il passo, la ragazza giapponese, non abituata a queste cortesie da parte dei connazionali, perché qui non è uso adottarle, si sente onorata, orgogliosa, affascinata, per non dire addirittura sedotta dall'uomo che si è comportato così.

«Molte ragazze giapponesi vogliono andare all'estero. Esse credono che gli stranieri possano aiutarle a fare diventare realtà questo sogno, in un modo o nell'altro, magari anche sposandole; e molte non esitano persino a sacrificare la loro integrità pur di riuscirci. Le ragazze giapponesi stanno appena facendo i primi passi in tema di educazione sessuale. C'è poca educazione morale a scuola o a casa e l'atmosfera di maggiore libertà non si accompagna a programmi educativi che insegnino a non sciuparla. Il nostro Paese, di conseguenza, s'è creato una certa cattiva fama, non immeritata, che aggrava la situazione: gli stranieri arrivano dopo aver letto libri come «Il paradiso dei scapoli». Quindi:

non ci si può meravigliare di ciò che accade».

«Lei pensa che la sua campagna avrà effetto sulla popolazione femminile giapponese?», le abbiamo chiesto.

«Un certo effetto lo avrà senz'altro — è stata la risposta — ma noi speriamo che essa rappresenti un freno generale alla rilassatezza dei costumi nei confronti degli stranieri e che i suoi effetti perdurino nel tempo, anche dopo le Olimpiadi».

«Da chi sono venute le maggiori opposizioni al progetto?».

«Purtroppo, devo dire, da molte delle possibili destinatarie. Senza un'adeguata preparazione è molto difficile far capire loro in che posizione difficile è

foriera di guai si vanno a mettere quando spingono il flirt con lo straniero oltre i limiti del lecito».

U. P. I.

Il Ministro dello sport agli olimpici azzurri

Roma, 5

Il Ministro del turismo e spettacolo on. Achille Corona ha inviato agli atleti azzurri partecipanti alle Olimpiadi di Tokio un messaggio di saluto e di augurio. «Indipendentemente dai risultati che i nostri atleti sapranno conseguire — dice il messaggio — e che mi auguro i più soddisfacenti per lo sport

del nostro Paese, mi è gradito cogliere questa occasione per assicurare che oggi il Governo guarda con vivo interesse allo sviluppo dell'educazione fisica e agonistica dei nostri giovani. Nell'esercizio delle attività sportive, essi portano l'entusiasmo del loro verde anni e una carica di emulazione che vanno legati alla lealtà di queste competizioni».

Fallita in Francia un'evasione di gangster

Parigi, 5

Un tentativo di far evadere quattro pericolosi banditi dalla prigione di Pontaise è fallito la scorsa notte grazie ad una donna abitante vicino al carcere, la quale, destata da rumori sospetti, ha dato l'allarme. La polizia, accorsa sul posto, ha arrestato due componenti la famigerata «gang» di Bernard Madeline e ha trovato tre auto abbandonate nelle quali era ammassato un grosso quantitativo di materiale (scale, corde, uncini, indumenti) destinato a permettere la scalata dei muri della prigione.

I due arrestati, Marius Violini e Georges Malique-Vique, erano accompagnati da vari complici, che sono riusciti a fuggire a bordo di una quarta auto. Essi hanno ammesso che intendevano far evadere i fratelli Jean-Pierre e Pierre Noel, Massee Bellicini e Jules Orsini, tutti appartenenti alla «Banda Madeleine».

Branco di elefanti uccide tre persone

Dar es Salaam, 5

Un uomo e due bambini che si trovavano su di un autocarro, sono stati uccisi da un branco di elefanti nei dintorni di Morogoro, nel Tanganika. Un terzo bambino ha riportato la frattura di una gamba. L'autista dell'autocarro aveva visto gli elefanti ed aveva tentato di evitarli, ma questi, irritati, hanno caricato il veicolo.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo») New Orleans — Una coppia coraggiosa affronta la «coda» del furioso uragano «Hilda» sulla sponda del lago Pontchartrain dove un albero e una panchina sono rimasti ancora intatti



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo») Bruxelles — Durante una cerimonia commemorativa della prima guerra mondiale la Regina del Belgio, Fabiola, si intrattiene con un grande invalido che le ha rivolto espressioni di omaggio

EFFERATO CRIMINE DI UNO STUDENTE SEDICENNE A FERRARA

Tabaccaia ridotta in fin di vita da un ragazzo sorpreso a rubare

Ha vibrato numerose coltellate alla donna poi, vedendola ancora respirare, le ha tagliato i polsi
Il criminale non ha esitato a confessare ai carabinieri, messo di fronte alla madre ha invece negato

Ferrara, 5

Lo studente B.G. di 16 anni ha ferito gravemente la scorsa notte per rapina la tabaccaia, Polissena Poli di 56 anni. La rapina e il tentativo di omicidio sono avvenuti poco dopo le 23 a Mesola, grosso centro agricolo del delta padano a circa settanta chilometri da Ferrara. Lo studente residente a Mesola dopo aver forato la finestra, è entrato nella tabaccaia di via Circondallazione, gestita dalla signora Polissena Poli vedova Grigatti, abitante col figlio Ma-

rio di 29 anni in un appartamento al primo piano dello stesso stabile. La Poli attendeva il figlio che doveva tornare a casa alle 23. Uditi rumori sospetti nel piano terreno la donna è scesa nel negozio e ha sorpreso il giovane malvivente mentre si stava impadronendo del poco denaro custodito nella cassa e di alcuni pacchetti di sigarette. La Poli, dopo un attimo di sorpresa, ha gridato: «Ti ho riconosciuto!».

Il ragazzo, vistosi perduto, ha forse pensato che la sola possibilità di salvezza era quella di far scomparire la testimone e senza esitazione dopo aver afferrato un coltello di cucina lungo quaranta centimetri che si trovava sul tavolo di vendita, ha aggredito la Poli con furia selvaggia al capo e al viso, più volte.

La tabaccaia, che non ha opposto alcuna difesa, è crollata a terra priva di sensi. L'aggressore in preda a raptus, evidentemente ossessionato dal terrore di essere stato riconosciuto, visto che la donna nonostante le gravi ferite riportate, aveva dei sussulti e non era ancora morta, le ha reciso le vene dei polsi e, quindi, dopo aver raccolto il denaro e le sigarette ha abbandonato il locale. Pochi minuti più tardi è entrato nella privata il figlio della Poli, Mario, il quale ha dato subito l'allarme.

Sono accorsi i vicini di casa e alcuni avventori di un bar. Mentre Mario trasportava la madre all'ospedale di Codigoro, i vicini informavano i carabinieri di Mesola. Nell'ospedale di Codigoro, la donna, ricoverata con prognosi riserbatissima, poco prima dell'alba, in un momento di lucidità, ha susurrato il nome del ragazzo. Questi è stato arrestato nella propria abitazione, a Mesola. Una perquisizione subito compiuta consentiva il recupero

della refurtiva. La somma, circa diecimila lire, era nelle tasche dell'abito del ragazzo; le sigarette, una ventina di pacchetti, erano state nascoste in un buco nel muro esterno della casa. Lo studente, di fronte all'evidenza delle prove ha confessato. Condotta in caserma, è a disposizione dell'autorità giudiziaria. Egli frequentava l'Istituto tecnico di Cesta di Copparo diretto dai Frati passionisti e viveva a Mesola con la madre e due sorelle. Il padre, falegname, lavora a Milano.

Dopo aver confessato ai carabinieri di aver compiuto la rapina e tentato di uccidere la proprietaria della tabaccaia, il giovane, posto a confronto con la madre, si è invece detto estraneo all'aggressione, affermando di aver compiuto il furto assieme ad un complice che avrebbe ferito la Poli. Sembra invece che tanto della rapina quanto dell'aggressione sarebbe responsabile soltanto il Bellini, il quale era conosciuto, fino ad oggi, come un bravo ed onesto ragazzo.

GRANDE SCALPONE AD ATENE PER LE DICHIARAZIONI DEL PRINCIPE

Pietro di Grecia chiede invano un colloquio a Re Costantino

Atene, 5

La nuova polemica, provocata ieri dal Principe Pietro di Grecia con le accuse, rivolte alla Regina Federica, di «aver creato dissensi alla Corte di Grecia», e il tentativo del medesimo Principe di mettere in discussione i diritti di successione al trono, hanno creato vivaci reazioni in tutti gli ambienti ellenici. Già il Re Costantino, interrompendo la sua luna di miele, è rientrato improvvisamente ad Atene e ha conferito con il Primo Ministro sull'argomento. Il Governo, in una dichiarazione, ha espresso la sua disapprovazione per le pretese del Principe e per le sue riprovvoli critiche. Oggi la stampa riporta con grossi titoli le affermazioni del Principe Pietro e alcuni quotidiani di destra non mancano di indicare come «as-

surdi i pettegolezzi del Principe».

In un lungo editoriale dal titolo «Quando un Principe dimentica i suoi doveri», il quotidiano «Apoieumantini» tenta di ricostruire, su proprie informazioni, le ragioni delle lamentele del Principe Pietro e di tutta la campagna antimonarchica in genere. Il Principe Pietro vorrebbe, secondo l'editorialista, vendicarsi di affronti ricevuti durante molti anni dalla Regina Madre Federica, la quale avrebbe tenuto evolutivamente lontano dal palazzo la moglie di Pietro, Irene. Quale seconda causa di tanto trambusto il giornale di destra ritiene che il Governo al potere, sfruttando i rancori personali del Principe, si stia presentando davanti al Re Costantino come unico paladino disposto a salvare la Corona minacciata. Oppure, affer-

ma l'editorialista, la politica greca sulla questione di Cipro avrebbe irritato vivamente i Paesi alleati e quindi l'attuale crisi dovrebbe essere considerata il sintomo di una disfatta di tutta la politica del Governo greco.

Infine, gli attacchi al Re e alla sua famiglia, sferrati dall'estrema sinistra, indicano (secondo il giornale) che in Grecia la Corte resta per i filo-comunisti, l'ultimo, strenuo baluardo da combattere, da parte di chi vorrebbe agevolare l'infiltrazione comunista nel Paese. Re Costantino e la Regina Anna Maria sono ripartiti oggi da Atene, per proseguire la loro luna di miele.

In serata il Principe Pietro ha fatto sapere tramite il suo segretario di aver richiesto un colloquio con Re Costantino ma di non aver ricevuto fino a questo momento alcuna risposta.

5.551. RM 2.43

“ultravision,”
Mod. 569 19" - 110° standard L. 136.000
Mod. 570 23" - 110° standard L. 149.000

“bonded ultravision,”
Mod. 567 19" - 110° lusso L. 180.000
Mod. 568 23" - 110° lusso L. 199.000

“bonded ultravision,”
Mod. 569 19" - 110° lusso L. 175.000
Mod. 560 23" - 110° lusso L. 194.000

Cinescopi e valvole FIVRE

La Mostra Radio - TV di Milano ha decretato il successo di 6 splendidi nuovi televisori “full safety,, (alta sicurezza) e confermato l'eccellenza dei cinescopi

bonded ultravision®
visione diretta più ampia - immagini più brillanti e più nitide

RADIOMARELLI
CORSO VENEZIA 51. MILANO

WEST export
CORSO VENEZIA 53 MILANO

RADIO - TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI

CRONACHE SPORTIVE

TOKIO VIVE ORMAI NEL CLIMA DELLE OLIMPIADI

I RIVALI DI BATTERIA DEI NUOTATORI AZZURRI

A Mancinelli è stata riconosciuta la qualifica di dilettante - Due interessanti proposte alla Federazione internazionale di atletica

Tokio, 5

È stata resa nota la composizione delle nove serie dei 100 metri stile libero, al termine delle quali, in base ai migliori tempi, si qualificheranno i sedici atleti ammessi alle semifinali. Gli italiani gareggeranno nelle seguenti serie: Prima: Bianchi (O.), Gropalis (Fr.), Kim B. (Co.), Linnar (Sve.), Espinosa (Spa.), Lindberg (Sve.), Goto (Giap.).

Nella seconda serie: Boscaini (Ita.), Ribero (Port.), Limpichai (Thail.), Espinosa (Spa.), Lindberg (Sve.), Goto (Giap.). Nella terza: Boscaini (Ita.), Ribero (Port.), Limpichai (Thail.), Espinosa (Spa.), Lindberg (Sve.), Goto (Giap.).

Intanto, il comitato esecutivo del C.I.O. ha deciso all'unanimità di ammettere l'italiano Graziano Mancinelli alle competizioni di nuoto. Mancinelli, che ha partecipato ai giochi olimpici di Tokyo nel 1964, è stato ammesso alla qualifica di dilettante. L'azione del comitato esecutivo del C.I.O. è stata accolta con soddisfazione dalla delegazione italiana.

La decisione del C.I.O. è stata accolta con grande soddisfazione dalla delegazione italiana. Mancinelli sarà così il terzo azzurro a gareggiare assieme ai fratelli D'Inzeo. Angioni fungerà da riserva. Anche i fratelli D'Inzeo saranno stimolati dalla presenza di Mancinelli nella squadra per tentare con maggiore ardore la conquista del titolo olimpico.

I pallanuotisti azzurri hanno disputato nella tarda serata, nella piscina metropolitana, due partite con tempi regolamentari, rimanendo in acqua per la prima volta. Gli italiani hanno prima superato gli Stati Uniti per 5-0 (0-0, 2-0, 2-0, 1-1), e poi hanno battuto il Belgio per 8 a 6.

Contro gli Stati Uniti sono scesi in acqua inizialmente Rossi, Fazio, D'Altri, Cevasso, Dennerlein, Bardi e Parmegiani; sono subentrati poi Guerrini e Spicola. Contro il Belgio invece, hanno giocato tutti, tranne Lonzani, che è rimasto vittima di uno strappo muscolare.

Ambedue le partite hanno messo in luce lo scarso affiatamento e le poche individualità degli italiani, alla fine apparsi stanchi e impacciati. L'assenza di Lonzani si è fatta sentire nella difesa, che è apparsa distratta e priva di coordinamento, mentre l'attacco è sembrato sfasato. Contro il Belgio gli azzurri sono prima andati in vantaggio per 1-0, poi i belgi, dopo essere giunti sino a 3-4, hanno pareggiato nell'ultimo tempo per 5-5 e sono andati in vantaggio per 6-5, ma sono stati battuti prima di fine partita.

Il verdetto della stampa sportiva francese è unanime: nei «match» Francia-Lussemburgo per le eliminatorie della Coppa del Mondo, la prestazione del neo-juventino Combin è stata nella mischia, come un toro. Ai giornalisti Combin ha detto: «Non state troppo duri, mi raccomando, so giocare meglio di così. I lussemburghesi mi hanno sconcertato con la loro tattica del fuorigioco. In Italia siamo abituati al catenaccio, non si rischia di essere in fuorigioco».

Il verdetto della stampa sportiva francese è unanime: nei «match» Francia-Lussemburgo per le eliminatorie della Coppa del Mondo, la prestazione del neo-juventino Combin è stata nella mischia, come un toro. Ai giornalisti Combin ha detto: «Non state troppo duri, mi raccomando, so giocare meglio di così. I lussemburghesi mi hanno sconcertato con la loro tattica del fuorigioco. In Italia siamo abituati al catenaccio, non si rischia di essere in fuorigioco».



Tre pugili azzurri al Villaggio Olimpico di Tokio. Da sinistra: Bruschini, Girgenti e Atzori

Ciò implicherebbe, tra l'altro, l'omologazione automatica dei primati mondiali delle 100 yard in 9"1 (Bob Hayes, il 21-6-63, a Saint Louis) e del salto con l'asta con 5.20 (John Pempel, il 24-8-63, a Miami), ambedue stabiliti su pista d'asfalto.

Un'altra proposta adottata riguarda la misura dei lanci del disco, del giavellotto e del martello: secondo la commissione, in futuro i primati mondiali di queste specialità dovranno essere migliorati almeno di due centimetri, in quanto le misure saranno fatte calcolando i centimetri in cifra pari (es. m. 62.04... 06, ecc.), la misura in numeri dispari saranno arrotondate per difetto alla cifra pari inferiore.

Le bandiere di altre 12 nazioni sono state issate oggi nel Villaggio Olimpico. Nella Piazza delle Nazioni sono così 64 i vessilli che sventolano sulle lunghe aste metalliche. La cerimonia odierna è stata la più spettacolare. Vi hanno partecipato gli Stati Uniti, con tutti i primati mondiali e campioni olimpici, la Norvegia, la Svizzera, la Turchia, la Trinidad, Tobago, Hong Kong, la Nigeria, il Canada, il Ghana, la Polonia e l'Iran.

Il prof. Giuseppe La Cava, primario della divisione di chirurgia ortopedica del Policlinico di Roma, è stato confermato all'unanimità segretario generale.

NESTOR HA PERDUTO LA PROPRIA «DINAMITE»

Fiasco di Combin con la Nazionale francese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 5

Il verdetto della stampa sportiva francese è unanime: nei «match» Francia-Lussemburgo per le eliminatorie della Coppa del Mondo, la prestazione del neo-juventino Combin è stata nella mischia, come un toro. Ai giornalisti Combin ha detto: «Non state troppo duri, mi raccomando, so giocare meglio di così. I lussemburghesi mi hanno sconcertato con la loro tattica del fuorigioco. In Italia siamo abituati al catenaccio, non si rischia di essere in fuorigioco».

Il verdetto della stampa sportiva francese è unanime: nei «match» Francia-Lussemburgo per le eliminatorie della Coppa del Mondo, la prestazione del neo-juventino Combin è stata nella mischia, come un toro. Ai giornalisti Combin ha detto: «Non state troppo duri, mi raccomando, so giocare meglio di così. I lussemburghesi mi hanno sconcertato con la loro tattica del fuorigioco. In Italia siamo abituati al catenaccio, non si rischia di essere in fuorigioco».

Il verdetto della stampa sportiva francese è unanime: nei «match» Francia-Lussemburgo per le eliminatorie della Coppa del Mondo, la prestazione del neo-juventino Combin è stata nella mischia, come un toro. Ai giornalisti Combin ha detto: «Non state troppo duri, mi raccomando, so giocare meglio di così. I lussemburghesi mi hanno sconcertato con la loro tattica del fuorigioco. In Italia siamo abituati al catenaccio, non si rischia di essere in fuorigioco».

Record mondiale di velocità su terra

Bonneville, 5

Un pilota trentino, americano, Art Arons, ha battuto il primato mondiale ufficiale di velocità su terra correndo alla media di 695,4 km/h. Il primato precedente, stabilito venerdì scorso con 669,2 km/h, apparteneva a Tom Green.

L'auto di Arons è a reazione e sviluppa una potenza di 17.000 CV. Il motore è quello del F-104, l'aereo in uso nell'aeronautica americana. In uno dei due percorsi, Arons avrebbe raggiunto la velocità di 770 km/h.

Le bandiere di altre 12 nazioni sono state issate oggi nel Villaggio Olimpico.

Il prof. Giuseppe La Cava, primario della divisione di chirurgia ortopedica del Policlinico di Roma, è stato confermato all'unanimità segretario generale.

Il verdetto della stampa sportiva francese è unanime: nei «match» Francia-Lussemburgo per le eliminatorie della Coppa del Mondo, la prestazione del neo-juventino Combin è stata nella mischia, come un toro.

Il verdetto della stampa sportiva francese è unanime: nei «match» Francia-Lussemburgo per le eliminatorie della Coppa del Mondo, la prestazione del neo-juventino Combin è stata nella mischia, come un toro. Ai giornalisti Combin ha detto: «Non state troppo duri, mi raccomando, so giocare meglio di così. I lussemburghesi mi hanno sconcertato con la loro tattica del fuorigioco. In Italia siamo abituati al catenaccio, non si rischia di essere in fuorigioco».

Il verdetto della stampa sportiva francese è unanime: nei «match» Francia-Lussemburgo per le eliminatorie della Coppa del Mondo, la prestazione del neo-juventino Combin è stata nella mischia, come un toro. Ai giornalisti Combin ha detto: «Non state troppo duri, mi raccomando, so giocare meglio di così. I lussemburghesi mi hanno sconcertato con la loro tattica del fuorigioco. In Italia siamo abituati al catenaccio, non si rischia di essere in fuorigioco».

Il verdetto della stampa sportiva francese è unanime: nei «match» Francia-Lussemburgo per le eliminatorie della Coppa del Mondo, la prestazione del neo-juventino Combin è stata nella mischia, come un toro. Ai giornalisti Combin ha detto: «Non state troppo duri, mi raccomando, so giocare meglio di così. I lussemburghesi mi hanno sconcertato con la loro tattica del fuorigioco. In Italia siamo abituati al catenaccio, non si rischia di essere in fuorigioco».

Il verdetto della stampa sportiva francese è unanime: nei «match» Francia-Lussemburgo per le eliminatorie della Coppa del Mondo, la prestazione del neo-juventino Combin è stata nella mischia, come un toro. Ai giornalisti Combin ha detto: «Non state troppo duri, mi raccomando, so giocare meglio di così. I lussemburghesi mi hanno sconcertato con la loro tattica del fuorigioco. In Italia siamo abituati al catenaccio, non si rischia di essere in fuorigioco».

Il verdetto della stampa sportiva francese è unanime: nei «match» Francia-Lussemburgo per le eliminatorie della Coppa del Mondo, la prestazione del neo-juventino Combin è stata nella mischia, come un toro. Ai giornalisti Combin ha detto: «Non state troppo duri, mi raccomando, so giocare meglio di così. I lussemburghesi mi hanno sconcertato con la loro tattica del fuorigioco. In Italia siamo abituati al catenaccio, non si rischia di essere in fuorigioco».

Il verdetto della stampa sportiva francese è unanime: nei «match» Francia-Lussemburgo per le eliminatorie della Coppa del Mondo, la prestazione del neo-juventino Combin è stata nella mischia, come un toro. Ai giornalisti Combin ha detto: «Non state troppo duri, mi raccomando, so giocare meglio di così. I lussemburghesi mi hanno sconcertato con la loro tattica del fuorigioco. In Italia siamo abituati al catenaccio, non si rischia di essere in fuorigioco».

Battuto Hashas Maeki conserva il titolo europeo

Helsinki, 5

Il pugile finlandese Olli Maeki ha conservato oggi il titolo europeo dei pesi superleggeri battendo con 11-0 (1-0, 2-0, 3-0, 4-0, 5-0, 6-0, 7-0, 8-0, 9-0, 10-0) il francese Hashas. Maeki ha vinto con 11-0 (1-0, 2-0, 3-0, 4-0, 5-0, 6-0, 7-0, 8-0, 9-0, 10-0) il francese Hashas.

Il pugile finlandese Olli Maeki ha conservato oggi il titolo europeo dei pesi superleggeri battendo con 11-0 (1-0, 2-0, 3-0, 4-0, 5-0, 6-0, 7-0, 8-0, 9-0, 10-0) il francese Hashas. Maeki ha vinto con 11-0 (1-0, 2-0, 3-0, 4-0, 5-0, 6-0, 7-0, 8-0, 9-0, 10-0) il francese Hashas.

Il pugile finlandese Olli Maeki ha conservato oggi il titolo europeo dei pesi superleggeri battendo con 11-0 (1-0, 2-0, 3-0, 4-0, 5-0, 6-0, 7-0, 8-0, 9-0, 10-0) il francese Hashas. Maeki ha vinto con 11-0 (1-0, 2-0, 3-0, 4-0, 5-0, 6-0, 7-0, 8-0, 9-0, 10-0) il francese Hashas.

Il pugile finlandese Olli Maeki ha conservato oggi il titolo europeo dei pesi superleggeri battendo con 11-0 (1-0, 2-0, 3-0, 4-0, 5-0, 6-0, 7-0, 8-0, 9-0, 10-0) il francese Hashas. Maeki ha vinto con 11-0 (1-0, 2-0, 3-0, 4-0, 5-0, 6-0, 7-0, 8-0, 9-0, 10-0) il francese Hashas.

Il pugile finlandese Olli Maeki ha conservato oggi il titolo europeo dei pesi superleggeri battendo con 11-0 (1-0, 2-0, 3-0, 4-0, 5-0, 6-0, 7-0, 8-0, 9-0, 10-0) il francese Hashas. Maeki ha vinto con 11-0 (1-0, 2-0, 3-0, 4-0, 5-0, 6-0, 7-0, 8-0, 9-0, 10-0) il francese Hashas.

Il pugile finlandese Olli Maeki ha conservato oggi il titolo europeo dei pesi superleggeri battendo con 11-0 (1-0, 2-0, 3-0, 4-0, 5-0, 6-0, 7-0, 8-0, 9-0, 10-0) il francese Hashas. Maeki ha vinto con 11-0 (1-0, 2-0, 3-0, 4-0, 5-0, 6-0, 7-0, 8-0, 9-0, 10-0) il francese Hashas.

Il pugile finlandese Olli Maeki ha conservato oggi il titolo europeo dei pesi superleggeri battendo con 11-0 (1-0, 2-0, 3-0, 4-0, 5-0, 6-0, 7-0, 8-0, 9-0, 10-0) il francese Hashas. Maeki ha vinto con 11-0 (1-0, 2-0, 3-0, 4-0, 5-0, 6-0, 7-0, 8-0, 9-0, 10-0) il francese Hashas.

Il pugile finlandese Olli Maeki ha conservato oggi il titolo europeo dei pesi superleggeri battendo con 11-0 (1-0, 2-0, 3-0, 4-0, 5-0, 6-0, 7-0, 8-0, 9-0, 10-0) il francese Hashas. Maeki ha vinto con 11-0 (1-0, 2-0, 3-0, 4-0, 5-0, 6-0, 7-0, 8-0, 9-0, 10-0) il francese Hashas.

Il pugile finlandese Olli Maeki ha conservato oggi il titolo europeo dei pesi superleggeri battendo con 11-0 (1-0, 2-0, 3-0, 4-0, 5-0, 6-0, 7-0, 8-0, 9-0, 10-0) il francese Hashas. Maeki ha vinto con 11-0 (1-0, 2-0, 3-0, 4-0, 5-0, 6-0, 7-0, 8-0, 9-0, 10-0) il francese Hashas.

Il pugile finlandese Olli Maeki ha conservato oggi il titolo europeo dei pesi superleggeri battendo con 11-0 (1-0, 2-0, 3-0, 4-0, 5-0, 6-0, 7-0, 8-0, 9-0, 10-0) il francese Hashas. Maeki ha vinto con 11-0 (1-0, 2-0, 3-0, 4-0, 5-0, 6-0, 7-0, 8-0, 9-0, 10-0) il francese Hashas.

HOCKEY A ROTELLE D'ALTO LIVELLO

La Triestina vince il torneo di Losanna

Era l'unica squadra di club - Svizzera, Olanda, Belgio e Germania avevano inviato le proprie Nazionali

Gli hockeisti alabardati, che sabato prossimo giocheranno l'ultima partita di campionato a Valdarno, hanno conquistato una brillante affermazione: hanno vinto il torneo internazionale di hockey su pista, che si è disputato dal 2 al 4 ottobre a Losanna. La competizione figurava nel quadro delle manifestazioni organizzate in occasione della Fiera di Losanna.

Questa buona notizia è stata portata direttamente dagli interessati che hanno concluso l'era la trasferta, rientrando in sede con il direttissimo proveniente da Parigi.

Al torneo hanno partecipato cinque squadre: solo l'Italia però aveva inviato a Losanna una squadra di club, mentre le altre Nazionali si sono presentate alla competizione con le loro selezioni nazionali. Il successo degli alabardati acquista pertanto un maggior significato.

Nella partita inaugurale del torneo, disputata venerdì sera, la Triestina piegava il quintetto della Germania Occidentale per 3 a 1 (3 primo tempo 1-1). Nella seconda giornata si avevano due turni, con la Triestina a riposo in quel pomeriggio. In serata, altro successo degli alabardati, questa volta a spese del Belgio, per 4 a 3 (primo tempo 2 a 1, per i belgi). Questa partita veniva risolta da un'autorevole a favore del triestino.

Domenica la squadra alabardata disputava l'ultima partita. Nel pomeriggio l'Olanda veniva piegata per 3 a 1 dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate. I belgi e svizzeri quindi si presentavano imbattuti nel confronto diretto per contendersi il primo posto. Segnavano per primi gli elvetici, ma prima del riposo Prinz ristabiliva le distanze. Altro vantaggio elvetico all'inizio della ripresa, che seguiva il pareggio di Martelli. Il gol della vittoria veniva realizzato da Pockay a otto minuti dal termine.

Alla trasferta la Triestina ha partecipato con la formazione di base, con Mart, Gerro, Prinz, Pockay, Perok, Martelli, Fabbris e Chianuzzi. Nelle 14 reti realizzate, Martelli ne ha messe a segno cinque, Pockay quattro, Prinz tre. Certo, una squadra di club, scaturita da un'autorevole (Belgio). La squadra era accompagnata dal dirigente Giorgio Boboloni e dall'allenatore Mario Cergoli.

LA CLASSIFICA

Italia	4	0	0	14	8	8
Svizzera	4	0	1	20	8	6
Olanda	4	0	2	19	14	4
Germania	4	1	0	13	13	2
Belgio	4	0	4	11	36	0

Florentina e Juventus per la Coppa della Fiera

Per il primo turno eliminatorio della Coppa Città di Fiera, le squadre italiane giocheranno domani mercoledì, con inizio alle 21.30, le seguenti gare:

Florentina-Barcelona - Fiorentina (0-1); Juventus - Union R. St. Gilloise (andata Gilloise-Juve 0-1).

In ciascun gruppo, sarà qualificata al secondo turno della Coppa la squadra che avrà ottenuto, nelle due partite, il maggior numero di gol. Qualora vi sia parità le due squadre giocheranno una terza partita sul terreno, designato per sorteggio, di una di esse. In questa eventuale terza gara, la qualificazione, se vi sarà parità dopo i tempi regolamentari, saranno giocati due tempi supplementari di 15' ciascuno. In caso di ulteriore parità, la squadra vincente sarà designata mediante sorteggio.

I dodici cavalli della corsa tris

Dodici cavalli figurano iscritti nel Premio Camerino, in programma giovedì prossimo all'Ippodromo di Agnano in Napoli, e prescelto come corsa tris.

La partita è finita. L'arbitro manda agli spalti i giocatori di Puppone per sentire la sua campana.

«Se mi si permette — così inizia Puppone — vorrei fare una dichiarazione di carattere puramente tecnico. Renosto può darvi altro, materiale. A noi interessa l'aspetto sportivo».

La settimana. Ecco il campo: Premio Camerino (L. 1.200.000 handicap); a metri 2000: Bellerzonte, Rutolo, Pipardiere, Libera, Libera, Triglione; a m. 2080: Ogaden, Diritte, Draia, Berino, Agello, Ariel; a m. 2100: Bonati.

Vici dimissionario dalla commissione FIPPR

Secondo voci raccolte negli ambienti hockeistici, il presidente della commissione tecnica della Federazione di hockey a rotelle, Marone Vici di Trieste, avrebbe rassegnato le dimissioni dalla carica, che ricopriva da anni. Una conferenza in tal senso sarebbe venuta da un membro della C.T.F. Interpellato in merito Marone Vici non ha voluto né confermare né smentire la notizia.

Il Bologna incamminato sulla buona strada - Tra Milan e Torino più colpi proibiti che gioco del calcio - Facchin capocannoniere

RIVOLTA DEGLI... SCHIAVI NEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Samp, Atalanta, Catania nella cerchia dell'aristocrazia

Il Bologna incamminato sulla buona strada - Tra Milan e Torino più colpi proibiti che gioco del calcio - Facchin capocannoniere

RIVOLTA DEGLI... SCHIAVI NEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Samp, Atalanta, Catania nella cerchia dell'aristocrazia

Il Bologna incamminato sulla buona strada - Tra Milan e Torino più colpi proibiti che gioco del calcio - Facchin capocannoniere

RIVOLTA DEGLI... SCHIAVI NEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Samp, Atalanta, Catania nella cerchia dell'aristocrazia

Il Bologna incamminato sulla buona strada - Tra Milan e Torino più colpi proibiti che gioco del calcio - Facchin capocannoniere

RIVOLTA DEGLI... SCHIAVI NEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Samp, Atalanta, Catania nella cerchia dell'aristocrazia

Il Bologna incamminato sulla buona strada - Tra Milan e Torino più colpi proibiti che gioco del calcio - Facchin capocannoniere

RIVOLTA DEGLI... SCHIAVI NEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Samp, Atalanta, Catania nella cerchia dell'aristocrazia

Il Bologna incamminato sulla buona strada - Tra Milan e Torino più colpi proibiti che gioco del calcio - Facchin capocannoniere

RIVOLTA DEGLI... SCHIAVI NEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Samp, Atalanta, Catania nella cerchia dell'aristocrazia

Il Bologna incamminato sulla buona strada - Tra Milan e Torino più colpi proibiti che gioco del calcio - Facchin capocannoniere

RIVOLTA DEGLI... SCHIAVI NEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Samp, Atalanta, Catania nella cerchia dell'aristocrazia

Il Bologna incamminato sulla buona strada - Tra Milan e Torino più colpi proibiti che gioco del calcio - Facchin capocannoniere

RIVOLTA DEGLI... SCHIAVI NEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Samp, Atalanta, Catania nella cerchia dell'aristocrazia

Il Bologna incamminato sulla buona strada - Tra Milan e Torino più colpi proibiti che gioco del calcio - Facchin capocannoniere

RIVOLTA DEGLI... SCHIAVI NEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Samp, Atalanta, Catania nella cerchia dell'aristocrazia

Il Bologna incamminato sulla buona strada - Tra Milan e Torino più colpi proibiti che gioco del calcio - Facchin capocannoniere

RIVOLTA DEGLI... SCHIAVI NEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Samp, Atalanta, Catania nella cerchia dell'aristocrazia

Il Bologna incamminato sulla buona strada - Tra Milan e Torino più colpi proibiti che gioco del calcio - Facchin capocannoniere

RIVOLTA DEGLI... SCHIAVI NEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Samp, Atalanta, Catania nella cerchia dell'aristocrazia

Il Bologna incamminato sulla buona strada - Tra Milan e Torino più colpi proibiti che gioco del calcio - Facchin capocannoniere

RIVOLTA DEGLI... SCHIAVI NEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Samp, Atalanta, Catania nella cerchia dell'aristocrazia

Il Bologna incamminato sulla buona strada - Tra Milan e Torino più colpi proibiti che gioco del calcio - Facchin capocannoniere

RIVOLTA DEGLI... SCHIAVI NEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Samp, Atalanta, Catania nella cerchia dell'aristocrazia

Il Bologna incamminato sulla buona strada - Tra Milan e Torino più colpi proibiti che gioco del calcio - Facchin capocannoniere

RIVOLTA DEGLI... SCHIAVI NEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Samp, Atalanta, Catania nella cerchia dell'aristocrazia

Il Bologna incamminato sulla buona strada - Tra Milan e Torino più colpi proibiti che gioco del calcio - Facchin capocannoniere

RIVOLTA DEGLI... SCHIAVI NEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Samp, Atalanta, Catania nella cerchia dell'aristocrazia

Il Bologna incamminato sulla buona strada - Tra Milan e Torino più colpi proibiti che gioco del calcio - Facchin capocannoniere

RIVOLTA DEGLI... SCHIAVI NEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Samp, Atalanta, Catania nella cerchia dell'aristocrazia

Il Bologna incamminato sulla buona strada - Tra Milan e Torino più colpi proibiti che gioco del calcio - Facchin capocannoniere

RIVOLTA DEGLI... SCHIAVI NEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Samp, Atalanta, Catania nella cerchia dell'aristocrazia

Il Bologna incamminato sulla buona strada - Tra Milan e Torino più colpi proibiti che gioco del calcio - Facchin capocannoniere

RIVOLTA DEGLI... SCHIAVI NEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Samp, Atalanta, Catania nella cerchia dell'aristocrazia

Il Bologna incamminato sulla buona strada - Tra Milan e Torino più colpi proibiti che gioco del calcio - Facchin capocannoniere

RIVOLTA DEGLI... SCHIAVI NEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Samp, Atalanta, Catania nella cerchia dell'aristocrazia

Il Bologna incamminato sulla buona strada - Tra Milan e Torino più colpi proibiti che gioco del calcio - Facchin capocannoniere

RIVOLTA DEGLI... SCHIAVI NEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Samp, Atalanta, Catania nella cerchia dell'aristocrazia

Il Bologna incamminato sulla buona strada - Tra Milan e Torino più colpi proibiti che gioco del calcio - Facchin capocannoniere

RIVOLTA DEGLI... SCHIAVI NEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Samp, Atalanta, Catania nella cerchia dell'aristocrazia

Il Bologna incamminato sulla buona strada - Tra Milan e Torino più colpi proibiti che gioco del calcio - Facchin capocannoniere

RIVOLTA DEGLI... SCHIAVI NEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Samp, Atalanta, Catania nella cerchia dell'aristocrazia



Fratturatosi due costole in uno scontro con il portiere Zoff, Omar Sivori viene trasportato a braccia fuori dal campo. La Juventus è riuscita, nonostante, a battere il Mantova per 1 a 0

RIVOLTA DEGLI... SCHIAVI NEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

XIII GIRO AUTOMOBILISTICO DI FRANCIA

MAGNIFICA CONFERMA
ALFA ROMEO

Con il più alto numero di macchine arrivate, 6000 km, più 8 corse in salita e 8 corse di velocità su circuito; impossibilità di eseguire riparazioni sostanziali alle vetture.

Gran Turismo classe da 1301 a 1600 cm³
1° • GIULIA TZ (Rolland-Augias)

Turismo classe da 2001 a 3000 cm³
1° • 2600 SPRINT (Clarou-Couzy)

Ancora una volta prime di classe, formidabili anche nella classifica generale a confronto diretto con cilindrata fino a 7000 cm³.

Turismo (19 arrivate su 56 partite)

classifica assoluta handicap:

2° • 4° • 7° • GIULIA TI Super

classifica assoluta scratch:

5° • 7° • 8° • GIULIA TI Super

Gran Turismo (17 arrivate su 62 partite)

classifica assoluta handicap:

3° • GIULIA TZ

classifica assoluta scratch:

7° • GIULIA TZ



un bel tepore
piace a tutti...

METTETE TERMOSHELL
TRA VOI — E L'INVERNO

Termoshell è lo speciale combustibile fluido per il riscaldamento centrale che vi dà il più confortevole rendimento con la minima spesa. È comodo, non fa fumo, non lascia residui. È il vostro tepore per tutto l'inverno.

Con una telefonata Termoshell è pronto al vostro servizio. Cercate Termoshell nell'elenco telefonico della vostra città. I Rivenditori Termoshell sono sempre a vostra disposizione per un rifornimento, per un preventivo, per una assistenza precisa ed immediata.



TERMOSHELL È SOLO SHELL

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo. Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. PRESTASERVIZI tre giorni settimanali, ottima retribuzione, cerca. Tel. 24396. 29259 B DOMESTICA stabile fidata capace cerca famiglia con bambini massimo stipendio. Telefonare 59958 ore 11-13. 69497 B DOMESTICA stabile assume famiglia due persone. Accorboni, via Corridoni 2, telef. 90163. 69352 B

DOMESTICA stabile oppure dalle 7.30 alle 17 cercano coniugi soli. Telef. 76233. 29262 B DONNA ore pomeriggio cerca. Rivoigarsi via Romagna 15. 29269 B

PRESTASERVIZI ore 8-18 capace tutti lavori, escluso bucato, cerca. Tel. 46186. 29275 B

PRESTASERVIZI con referenze cerca. 6-17. Presentarsi piazza S. Giovanni 4, II piano, destra, ore 16-17. 29253 B

SIGNORA, donna educata, di cuore, capicassina, disposta tuttora cercarsi per 2 persone anziane, casa signorile centro. Telefonare 25181. 29258 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. MURATORE plastrellista capace offresi. Telef. 93616. 29277 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 69512 C

A. TAPPEZZIERE materassista capace offresi. Via Scalina 10, telefono 731236. 69363 C

CORRISPONDENZA tedesca, commerciale, tecnica, anche offresi corrispondente perfetto. Telefonare 91911. 69360 C

FABBRIO capace offresi. Settefontane 5. Telefonare 49405 dalle 19 in poi. 69396 C

GIOVANE impiegato disponibile ore extra ufficio, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 72210 dopo ore 19. 69519 C

RAGIONIERE giovane militante pratica ufficio contabilità generale e prima nota conoscenza inglese serbo-croato nozioni tedesco patente offresi. Cassette 48476 C. UPI.

SIGNORA serietà presenza offresi per ambulatorio ore combinate. Tel. 70162 ore pranzo. UNIVERSITARIO ing. laureando elettrotecnica, greco, madrelingua, cerca occupazione ore libere in qualunque lavoro dalle 19 alle 24. Tel. 29382. 29252 C

26ENNE patente B con mezzo proprio oppure senza, munito di passaporto, offresi qualsiasi lavoro, libero subito. Telefonare n. 722800. 69383 C

28ENNE capitano lungo corso patentato conoscenza inglese e francese dattilografia, pratica amministrazione personale navigante cerca sistemazione a terra. Gentili offerte cassetta n. 69129 C UPI

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista posa in opera raschiatura verniciatura riparazioni vari preventivi gratuiti. Tel. 50038. 48586 CC

IDRAULICO riparazioni accurate Telefonare 733091. 49430 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica, puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50985. 69480 CC

PELLI superflui, estetica, massaggi, manicure, pedicure. Cimec, Battisti 8, 35139. 48436 CC

PITTORE edile, carta parati, facciate esterne, integgiature coloriture. Tel. 93616, 29277 CC

RISCALDAMENTI autonomi, trasformazioni modifiche, riparazioni, eseguiti prontamente. Telefono 90970. 29276 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTA 15enne cerca. Alimentari Cetin Roma 19. 29273 D

ABBISOGNANTI signorine massimo 30enni presenza venditrice a privati articolo attualità diaria e premi di vendita. Tel. 35782 dalle 9 alle 12. 696 D

AUTISTA banconiera e apprendista orario negozio cerca Gilbai Santimartini 16 telef. 68233. 48475 D

APPRENDISTA commessa cerca. Negozio abbigliamento V. Carducci 37. 29267 D

APPRENDISTA banconiera/e 15-18enne, bar centro cerca; domeniche libere. Telef. 31551. 49459 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cerca, domeniche libere. Bar Virginia, XXX Ottobre 12. 69503 D

APPRENDISTA banconiera orario giorno cerca Bar S. Roma 18. 69501 D

APPRENDISTA volontario impianti sanitari e riscaldamento, cerca. Ditta Ideale, via Settefontane 3, telef. 9541. 29248 D

APPRENDISTA cocchiere 15enne cerca. Officina Alabarda via della Zonta 8. 69518 D

AUTISTA bracciante patente C referenze per consegne combustibili a domicilio con Ape. 615, OM cerca. Buona retribuzione. Basimonti 69. 69251 D

AUTISTA autotreni lavoro locale autobotti solamente praticissimo referenze cerca. Basimonti 69. 29251 D

COMMESSA per panificio pasticceria cerca. Via Roma 28, telefono 37766. 69526 D

GARZONA sarta uomo cerca. Buona paga. P.zza Garibaldi 11. 29265 D

MEZZALAVORANTE chiera capace cerca. Tel. 97555. 69502 D

MODELLA per figura pittura cerca. Indirizzo UPI. 69492 D

PELLICCIATIE sarte, macchiniste, apprendiste cercansi massimo stipendio. Pellicceria Zibotto, via Milano 16. 69522 D

RAGIONIERA 19enne lavoro ufficio assumo. Presentarsi: Del Rosso, Romagna 24, dopo le 16. 69520 D

RAGAZZO cerca. Panetteria Metelli, via Madonna 21. 69509 D

RAGAZZO volontario cerca. Macelleria Hermet 3, tel. 28629. 29242 D

RAGAZZO per macelleria cerca. Parrucchiere, callisti. Corsi Cimec, Battisti 8, 35139 (tra Felice e Grattacielo). 48436 G

STENODATTILOGRAFA perfetta italiana cerca. Indicare referenze posti occupati pronta assunzione. Cass. 29249 D. UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

A.A. AGIATO pensionato cerca subito camera mobilita con tutte comodità paraggi Goldoni Ciozza viale XX Settembre. Telefonare 90626. 29271 E

STANZA o sottotetto luminoso ingresso indipendente zona tranquilla periferica, cerco per studio pittori. Cass. 59494 E. UPI.

UNIVERSITARIA cerca camera paraggi Università vecchia o centrale. Telef. 26393. 29250 E

F Off. camere e pens. L. 30

A.A.A. CENTRALE eleganza matrimoniale bagno termosifone affittasi. 31998. 69499 F

A. STANZE, 2 uso ufficio centrale affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 73044. 29286 F

STANZA mobilita affittasi via Ireneo della Croce 51. 69527 F

USO ufficio una o più stanze centralissimo affittasi. Telefonare 27091. 29129 F

G Istruzione L. 30

ACCONCIATRICI, estetiche, massaggiatrici, manicure, pedicure, Parrucchiere, callisti. Corsi Cimec, Battisti 8, 35139 (tra Felice e Grattacielo). 48436 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, svedese etc. Piazza Ponterosso 2. Telefono 23121. 161 G

FRANCESE prof. Vaudoloni, ritornato dalla Francia, riprende sue lezioni. Tel. 32524. 29245 G

PREPARAZIONE completa licenza scuola media, avviamento 6000 mensili. Giulia 26. 29274 G

PROFESSORE professore ssa pensionati cerco per seguire doposcuola 4 o 5 ore studenti superiori ragioneria intero anno scolastico. Scrivere: cassetta n. 48440 G. UPI.

SIGNORA offresi sorveglianza correzione compiti bambini elementari. Cassetta UPI 48451 G

H Oggetti smarriti. rinv. L. 30

BRACCIALETTI formata da moneta rame, smarrito sabato Mancini. Telefonare 95268. 29257 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTI VARIO ZONE: 1-2 stanze soggiorno centralnaffa, 3-4, stanze autoriscaldamento o centralnaffa, affittasi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29335. 14015-3 I

A. GHIRLANDAIO 4, consegna dicembre, affittasi 12 stanze, accessori. Visite cantiere: oggi 15.30-16.30. AGEF, passo Goldoni 2. 69538 I

A. PRONTINGRESSO, affittasi stanza, cucina, bagno, giardino, centralnaffa. Industria 61. Visita posto 15.30-16.30. AGEF passo Goldoni 2. 69540 I

AFFITTASI locale uso negozio ufficio. Rivoigarsi bar, via Istria 114. 29243 I

AGEF, passo Goldoni 2 affitta: CENTRALISSIMO tre stanze, soggiorno, bagno, centralnaffa, ascensore. GIULIA 5 stanze, doposcuola, centralnaffa, ascensore. STAZIONE stanza, cucina referenziata. 69539 I

APPARTAMENTO posizionale centrale camera, cucina, gabinetto, 15 mila mensili, 120.000 spese affittasi. Amministrazione Immobiliare - Largo Barriera Vecchia 11, angolo Ponderas. 69514 I

APPARTAMENTO nuovo pronta entrata 4 stanze cucina doppi servizi; altro 3 grandi stanze, cucina, doppi servizi poggiori, centralnaffa - affittasi. Agenzia Licciardello - San Lazzaro 5. 69533 I

APPARTAMENTO camera cucina 12.000 mensili, poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 69524 I

APPARTAMENTO 3 stanze camerino cucina 28.000 affittasi. Amm.ne Crispi 9. 69524 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno due poggiori cantina centralnaffa affittasi lire 30.000. Telefonare 24200. 69525 I

APPARTAMENTO signorile perfetto pronta entrata affittasi; 4 stanze, stanzino, cucina, servizi, riscaldamento. Amministrazione Pilato - Tel. 38349. 29288 I

APPARTAMENTO zona E.O.S. SETTI - 4 stanze, stanzetta, 2 bagni, terrazza, centralnaffa, ascensore garage affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - 61712. 69541 I

APPARTAMENTO via Franca, due stanze, stanzetta, accessori, stabile signorile affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 69510 I

APPARTAMENTO: sala, cinque stanze accessori, autoriscaldamento affittiamo presso Viale Alabarda, Spiridione 6. 69510 I

APPARTAMENTO (via Milano) 3 stanze, stanzino, cucina affittiamo. Alabarda, Spiridione n. 6. 69510 I

APPARTAMENTO 5 stanze bagno accessori pronto ingresso affittasi sito in via Tor S. Lorenzo 1. Rivoigarsi Amministrazione Trevisan, via Mazzini 18, dalle 9 alle 12, tel. 24816. 29158 I

ATTICO prima entrata palazzo nuovo Milano 17, salone 50 mq. due stanze servizi, vaste terrazze, centralnaffa, ascensore affittasi. Rivoigarsi portiere. 29270 I

FABIO Severo, primingresso quattro stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, due poggiori, centralnaffa, affittasi. Telefonare 79-084. 69505 I

FACCIATA centralissima per pubblicità affittasi. Tel. 55040. 29251 I

NUOVO, 2 stanze, accessori, centralnaffa, ascensore affittiamo presso Rotonda Alabarda, Spiridione 6. 69510 I



i bambini hanno bisogno
di muoversi,
di correre... e di cadere...

La mamma previdente
sa prontamente ed efficacemente curare
le contusioni e distorsioni
con ISTAMILE, il prodotto
che non deve mancare in ogni casa.

ISTAMILE

ISTAMILE, nella confezione pomata e spray,
non macchia la biancheria e non richiede protezione esterna.

UN
FERRO-CHINA
BISLERI
PIU' FORTE

assaggiatelo al vostro bar

digestivo
tonico
per il vostro gusto
abituato ai liquori.
In tutti i confronti
ricordate che nel
**FERRO-CHINA
BISLERI**
c'è anche il ferro.



Lo trovate
anche
nelle drogherie
e nelle bottiglierie.

La Felice Bisleri & C. ha messo a punto, dopo attenti studi, il "Ferro-China Bisleri 30", cioè a 30 gradi alcolici, che si affianca a quello tradizionale di moderata gradazione, con le stesse caratteristiche originali, salutari ed energetiche, per soddisfare maggiormente una parte della sua vastissima Clientela in tutto il Mondo.

ora più che mai...

comprate sicuro

comprate

Mazzotto



confezioni



tessuti



coperte

Contro l'insonnia

sonnil

Melissana

un ipnotico
efficace e ben
tollerato
perché
non barbiturico

Deor. Min. n. 427 del 30.10.63

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN CLAMOROSO INCIDENTE ALL'INIZIO DELLA RIUNIONE DEI «NON ALLINEATI»

RESPINTO DAL CAIRO CIOMBE TENTA DI TORNARVI

L'aereo del Premier congolese non è stato fatto atterrare per «motivi tecnici» e ha dovuto dirottare su Atene. Alcuni delegati africani alla conferenza hanno tentato di venire alle mani durante un vivace dibattito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 5

Un protagonista presente e un protagonista assente hanno dominato la giornata inaugurata dalla conferenza dei 48 Paesi non allineati, convocata al Cairo nella tradizione di Bandung, Addis Abeba e Belgrado: il primo, il Presidente della Repubblica Araba Unita, Gamal Abdel Nasser, ha tenuto un importante discorso alle 48 delegazioni convenute nella capitale egiziana; il secondo, il Primo Ministro congolese, Moïse Cionbe, è stato protagonista di una vicenda che ha dell'incredibile e che aggiunge un'altra pagina avventurosa alla vita di un uomo che ha sempre fatto molto parlare di sé, e generalmente non in termini lusinghieri.

Cionbe era partito da Leopoldville stamane, a bordo dell'aereo di linea Leopoldville - Cairo della Sabena: con lui era un gruppo di quaranta fra uomini politici, diplomatici e giornalisti. L'aereo, dopo una

lunga sosta a Kano, è ripartito diretto alla sede della conferenza, dove Cionbe intendeva essere presente come capo delegazione, ma, al momento di atterrare all'aeroporto del Cairo, riceveva dalla torre di controllo dell'aeroporto istruzioni di dirottare altrove perché per motivi tecnici la pista era in quel momento inutilizzabile. Il quadriglio proseguiva allora per Atene, dove scendeva regolarmente, sbarcando i passeggeri. Cionbe e la sua delegazione sono stati ospitati in un albergo della capitale greca. Stasera Cionbe ha dichiarato di essere intenzionato a partecipare alla conferenza del Cairo anche se ciò può non far piacere ad alcuni Stati membri.

«Ancora prima di lasciare Leopoldville — ha aggiunto Cionbe — io ero al corrente di cosa si progettava contro di me. Invece di scoraggiarmi tutto ciò mi è invece di sprone: si è fatto di tutto per impedirmi di partecipare alla

conferenza del Cairo e per costringermi a prendere atteggiamenti ostili nei confronti dell'unità africana, ma non si raggunderanno questi scopi. Stasera il Primo Ministro congolese ha ripreso il suo viaggio in aereo alla volta del Cairo con un apparecchio delle avio-linee etiopiche.

Al Cairo le manovre contro Cionbe sono appoggiate dalla grande maggioranza dei Paesi partecipanti, i cui capi ritengono infamante permettere che alla conferenza sia presente l'uomo che ebbe una parte decisiva nell'assassinio di Patrice Lumumba.

Tre Ministri degli Esteri, però, rappresentanti il Senegal, la Liberia e la Nigeria hanno protestato contro tali manovre, affermando che esse violano il principio della non interferenza negli affari interni di altri Paesi. Il dibattito pro o contro la partecipazione di Cionbe è stato tanto acceso che alcuni delegati hanno tentato di venire alle mani. Se il Premier congolese verrà al Cairo, c'è da attendersi di tutto. Da questo punto di vista, vale a dire dal punto di vista dell'ordine pubblico, la prima giornata della riunione ha potuto svolgersi abbastanza regolarmente proprio grazie all'assenza di Cionbe. Nel suo discorso inaugurale il Presidente Nasser ha inquadrato i problemi che i delegati dovranno affrontare.

Secondo il Presidente egiziano la politica di non allineamento non mira a trarre vantaggio dall'antagonismo tra i due blocchi, né significa estraneazione dalle discussioni per le soluzioni dei punti di crisi della politica internazionale: essa rappresenta invece un atteggiamento positivo a questo riguardo, sul quale non deve avere riflessi il principale mutamento intervenuto recentemente in politica internazionale, vale a dire la cessazione della guerra fredda.

Il Presidente Nasser ha poi invocato una maggiore giustizia nella distribuzione della ricchezza mondiale, invitando i Paesi che hanno preceduto i Paesi non allineati sulla strada della ricchezza ad aiutare questi ultimi a migliorare le proprie condizioni economiche. Ciò significa, egli ha detto, che il colonialismo dovrà scomparire nelle sue forme attuali. E cito a questo proposito anche il colonialismo che si nasconde in Palestina alle spalle dei sionisti al quale si è alleato per creare una base d'aggressione che minaccia il mondo arabo. E' stato questo l'unico accenno del suo discorso al problema delle relazioni tra Egitto e Israele. Nasser ha poi dichiarato che il problema del disarmo è quello che occorre risolvere con la maggiore urgenza ed ha auspicato per tutti un periodo di pace. Il suo discorso è stato applaudito a lungo.

DELEGAZIONE SOVIETICA NELLA CAPITALE FRANCESE

Parigi, 5

E' giunta a Parigi una delegazione capogita da Andrei Manjoulo, del Ministero del Commercio estero sovietico, per negoziare con gli esperti francesi un nuovo accordo commerciale fra i due Paesi. Tale accordo coprirà non più un triennio, come in passato, ma il quinquennio compreso fra il primo gennaio 1965 ed il 31 dicembre 1969. Quando le trattative volgeranno al termine, cioè alla scadenza di quest'anno, sarà a Parigi il Ministro per il Commercio estero sovietico, Patrice Lécuyer.

Il viaggio a Mosca del Ministro delle Finanze Giscard d'Estaing, all'inizio dell'anno, ed una serie di incontri a livello degli esperti avevano preparato il negoziato vero e proprio, che comincerà domani. Il volume delle esportazioni francesi in direzione dell'URSS che era stato di 543 milioni di franchi nel '61, era sceso a 517 nel '63, e le prospettive per il '64 non sembrano più brillanti. Giscard d'Estaing ha detto di ritenere che, tenuto conto delle prospettive politiche più favorevoli, le esportazioni francesi in URSS potrebbero essere riorientate a 500-700 milioni di franchi all'anno.

Ma l'aspetto più importante del negoziato riguarderà la durata dei crediti che la Francia sarà disposta ad accordare all'URSS. Recentemente il Ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, aveva dichiarato ai colleghi della CEE che la Francia avrebbe assunto una posizione «realistica», tenendo conto del fatto che gli inglesi hanno recentemente accordato all'URSS dei crediti di dodici anni, ed i giapponesi di otto.

U. R.

SOLO A JOHNSON SPETTA il controllo delle armi nucleari

Washington, 5

I repubblicani ritornano alla carica sul tema della partecipazione statunitense nella NATO con l'evidente proposito di mettere in dubbio le dichiarazioni fatte la settimana scorsa da Johnson, in occasione della visita del nuovo Segretario generale Manlio Brosio, circa la determinazione degli Stati Uniti di fare fronte ai propri impegni, reagendo a un eventuale attacco dell'Europa.

Alla Casa Bianca si dichiara che il Presidente Johnson ritiene che egli solo debba avere il controllo delle armi nucleari americane negli Stati Uniti o in qualsiasi altra parte del mondo.

MIGLIAIA DI AGENTI PER LA SICUREZZA DELLA REGINA E DEL CONSORTE

Elisabetta in Canada sotto un «ombrello» protettivo

I separatisti francesi di Quebec fanno sapere che nessun atto di violenza verrà compiuto contro i monarchi britannici

Quebec, 5

La Regina Elisabetta e il Principe Filippo sono giunti questa sera alla base aerea di Charlottetown per iniziare la loro visita ufficiale di otto giorni in Canada. La polizia aveva preso rigide misure di sicurezza. Come si rammenterà ai gruppi estremisti separatisti della provincia di Quebec hanno minacciato di far ricorso alla violenza durante la visita dei sovrani inglesi. Ad attendere la Regina si trovavano all'aeroporto il Premier canadese Lester Pearson, il governatore generale George Vanier e personalità della provincia. Alla gente è stato impedito di entrare nel recinto dell'aeroporto. I reporter, giornalisti e operatori della Televisione sono stati attentamente controllati al loro ingresso. La Regina ha passato in rassegna una guardia d'onore camminando su una lunga guida rossa mentre una piccola folla di scolari agitava le mani, lanciando grida di omaggio e saluto.

Poche settimane dopo il primo annuncio della visita dei reali inglesi, nel gennaio scorso, alcuni esponenti dei gruppi separatisti francesi nel Canada esprimevano il timore che la visita della Regina avrebbe potuto essere in pericolo durante la visita a Quebec, roccaforte del movimento separatista. Nelle ultime settimane i separatisti francesi, che desiderano che la provincia di Quebec divenga praticamente indipendente dal resto del Canada, governato, essi dicono, dalla maggioranza anglo-sassone, hanno tentato di far escludere dal giro della Regina la provincia di Quebec. Una delle principali organizzazioni separatiste ha fatto sapere che nessun atto di violenza verrà compiuto nei confronti dei reali inglesi, ma ha espresso il rammarico che la visita della Regina venga utilizzata per scopi di politica interna canadese, cioè per rafforzare il predominio della maggioranza anglosassone sulla minoranza francese. Più di 2000 agenti armati seguiranno tutti gli spostamenti, a Quebec, della Regina. La Regina ed il Principe Filippo viaggeranno a bordo di un'auto a prova di proiettile e lo yacht reale «Britannia», che verrà usato dai reali per viaggiare nelle acque canadesi, viene sorvegliato attentamente da sommozzatori della Marina. Venerdì scorso, dopo lunghe polemiche sulla visita il Ministro della Giustizia canadese ha dichiarato al Parlamento di Ottawa che la sicurezza della Regina è «pienamente garantita». La Regina Elisabetta rientrerà a Londra il 13 ottobre mentre il Principe Filippo visiterà il Messico e Panama.

A Londra, l'Alto commissario del Canada nella capitale britannica, Lionel Chevreton, aveva detto ieri sera in una conferenza alla televisione che la Regina è «completamente tranquilla». Il «Times», riferendosi a un editoriale alla possibilità che la Regina sia oggetto di un attentato durante la sua visita nel Canada, ha scritto: «Negli ultimi tempi si so-

no levate molte voci a favore di un annullamento del viaggio ma esse sono state tutte respinte. Si è giudicato che una resa di fronte a minacce sarebbe stata una politica sbagliata. Essa avrebbe incoraggiato la tendenza secessionista di una piccola minoranza e avrebbe suscitato profondo risentimento nella maggioranza, aumentando così le divergenze. Da parte sua, il «Daily Telegraph» ha detto: «Se la Monarchia, il cui compito è di mitigare le passioni politiche facendo appello ad una lealtà più vasta, dovesse manifestarsi soltanto quando le passioni sono sopite, si giungerebbe presto alla fine della sua autorità morale del mondo».

Una bomba scoppia a Lisbona in un parco di divertimenti

Lisbona, 5

Una bomba è esplosa oggi davanti a un parco di divertimenti a Lisbona, originando un piccolo incendio subito domato. Un uomo con sangue sul volto e su un braccio è stato visto allontanarsi di corsa dopo l'esplosione. Si ritiene che egli abbia voluto sistemare un ordigno a orologeria che è esplosa prima del tempo. Oggi il corteo reale è stato respinto dalla rivoluzione che instaura in Portogallo la repubblica.

Un razzo a motore ionico sarà lanciato dagli S. U.

Washington, 5

L'Aeronautica americana tenterà la prossima primavera di mettere in orbita un razzo a propulsione ionica, cui l'elettricità sarà fornita da un piccolo reattore nucleare (del tipo 10A). L'esperimento sarà seguito con molto interesse, in considerazione delle ripercussioni che esso potrebbe avere sui futuri voli interplanetari. Un razzo di questo tipo è stato recentemente lanciato per un volo suborbitale dalla base di Point Arguello, e il suo motore ionico ha funzionato perfettamente.

DA CALAIS A DOVER UN'ORA E QUARANTA MINUTI

Attraversa la Manica con un grande aquilone

La cattiva visibilità ha reso molto rischioso il volo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

Un francese ha attraversato la Manica in aquilone. E' il trentasettenne Bernard Danis, partito ieri sera da Calais ed arrivato a Dover alle 22.30, dopo un'ora e quaranta di viaggio. L'aquilone, non dissimile da quelli usati per gioco dai ragazzi, ma di proporzioni assai maggiori, con un'apertura di oltre tre metri e mezzo, costruito in nylon e dotato di nervature metalliche, colorato di bianco e di rosso, era trainato da un motoscafo e doveva sostenere un uomo di una cinquantina di chilogrammi. Lo esperimento è felicemente riuscito grazie al giusto rapporto richiesto fra peso, superficie portante dell'aquilone e velocità del mezzo trainante.

Danis era provvisto di sciacchi, che gli sono serviti per il decollo e per l'amaraggio, indossava un costume di gomma ed era sospeso sotto la struttura di metallo. Ha volato per lo più ad un'altezza fra i 250 e i 300 metri sulla superficie del mare. Il momento più critico si è avuto a circa sette miglia dalla costa inglese, quando il guidatore del motoscafo si è accorto di non orientarsi più (anche a causa della scarsa visibilità, non superiore a un miglio) e si è messo a girare intorno a un peschereccio di Folkstone per chiederli consiglio sulla rotta, rallentando l'andatura e così facendo perdere quota al suo compagno appeso all'aquilone. Ma il guido maggiore è stato che il guidatore non sapeva l'inglese e i marinai del peschereccio non conoscevano una parola di francese. Che finalmente si siano intesi è quasi un miracolo. Ad ogni modo la traversata poteva essere ripresa e condotta a termine.

Il Danis ha poi rievocato alle-

mente la sua avventura parlando con i giornalisti: «La riduzione di velocità per chiedere la strada a quelli del peschereccio aveva fatto sì che dovessi abbassarmi sempre più in basso, fino a toccare la superficie del mare. Solo all'ultimo momento quei buoni marinai compresero che cercavamo la via per Dover. Non sto a raccontarvi la loro sorpresa nel vedermi lassù a capo del filo. Il tempo era piuttosto cattivo e un vento trasversale tendeva continuamente a spingermi fuori rotta. A causa della cattiva visibilità, per poco non siamo andati a sbattere contro un vaporetto».

Altri due francesi che avevano tentato un'impresa analoga a quella del Danis sono stati meno fortunati: un ex paracadutista, Gil Delamarre, è caduto in mare dopo una decina di minuti dalla partenza, e un elettricista, Michel Sajous, era arrivato a mezza strada quando il guidatore del suo motoscafo ha perduto l'orientamento e non trovando, come Danis, il peschereccio provvidenziale, ha chiesto indicazioni, ha dovuto ritornare indietro a Calais. Altri due francesi sono approdati a Dover dopo aver attraversato la Manica non in aquilone ma con gli sci acquatici, in un'ora e venti minuti: Henry Fuchs e Jean Pierre Martiny.

E. G.

Ha scornato gli scommettitori il figlio di Ribot

Parigi, 5

Agitazione nel mondo degli appassionati d'ippica e degli scommettitori francesi dopo la sorprendente vittoria del cavallo italiano Prince Royal II nel «Grand Prix de l'Arc de Triomphe» corso ieri a Longchamp.

LA STORIA DELLE RELAZIONI TRA GERMANIA NAZISTA E VATICANO

SPARITO UN DOCUMENTO DAGLI ARCHIVI DI BONN

Riguardava la deportazione degli ebrei da Roma nell'ottobre del '43. Un noto studioso di Ginevra si è accorto per primo della scomparsa

Bonn, 5

Il Ministero degli Esteri federale sta attualmente accertando se e come un documento degli archivi del Ministero degli Esteri del Reich, riguardante le relazioni della Germania con il Vaticano, è scomparso. La notizia è data dal servizio stampa del partito socialdemocratico, il quale precisa che il documento in questione è il fascicolo 6 concernente la deportazione degli ebrei da Roma il 15 ottobre 1943. La scomparsa del documento è stata scoperta quando il professor Saul Friedlander, dell'Istituto di scienze politiche di Ginevra, ha chiesto l'autorizzazione a consultare gli archivi del Reich. Friedlander sta conducendo, con l'ausilio del Ministero degli Esteri federale, un esame sulle relazioni fra la Germania nazista e il Vaticano. In questa circostanza, ha chiesto la restituzione del fascicolo 6, che è scomparso dalla perdita del documento, che non è stato ritrovato. Secondo quanto si dice a Bonn, aggiunge il servizio stampa socialdemocratico, proprio il fascicolo in questione fu distrutto da una bomba durante gli ultimi giorni di guerra.

U. R.

RIPRESA DEL LAVORO alla «General Motors»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 5

Un «principio di accordo» è stato raggiunto fra i sindacati dell'automobile e la «General Motors». La notizia è arrivata a Wall Street poco prima di mezzogiorno. All'una, il «Dow Jones» aveva portato il livello della Borsa di New York a 878,97, una cifra record, con le azioni automobilistiche che aumentavano in modo sensazionale: quelle della «GM» erano salite addirittura di due dollari e settantacinque centesimi (millesimocinquanta lire), quelle della Chrysler di un dollaro e mezzo (mille lire), quelle della Ford di un dollaro e trentasette centesimi (millesimocinquanta lire). L'intesa sindacale, anche se è giudicata soltanto di «principio» (e cioè di carattere generale, ma non ancora «congegnabile» a causa di certi contratti locali) che gli operai di 117 stabilimenti della «General Motors» spariranno negli Stati Uniti, non hanno ancora perfezionato e che sono in via di discussione), ha grande importanza perché mette fine allo sciopero che durava da undici giorni nella più grande industria automobilistica del mondo. I duecentotantamila dipendenti della «GM» possono ora riprendere il lavoro nella loro totalità. L'accordo è stato raggiunto dopo una nottata intera di discussioni e dopo che i sindacalisti hanno accettato i termini della General Motors hanno deciso di puntare al nuovo contratto nazionale, lasciando

do da parte quelli sezionali riguardanti stabilimento per stabilimento.

I punti importanti dell'accordo sono simili a quelli già firmati fra Walter Reuther, a Chrysler e la Ford: pensione di quattrocento dollari per operaio che hanno trenta anni di servizio all'età di sessanta anni, quattro settimane di vacanze invece di tre, aumento di 54 centesimi di lire, pagamento di miglioramenti nell'assistenza medica e quella gratuita di Natale che già Reuther strappò alla Ford. Ma il contratto triennale con la GM include una voce assolutamente nuova: quella dei «differenziali» fra i vari stabilimenti. Ora queste iniquità e differenze che non sono specificate ma che probabilmente includono certi premi sull'orario e qualche «frangente» economico che in un posto sono riconosciuti e in un altro no, sono state spazzate via con un versamento di 17 milioni di dollari l'anno (dieci miliardi e duecento milioni) che la General Motors farà in favore appunto dell'eliminazione delle iniquità e differenze. Reuther e Seaton, e il direttore del personale della GM, hanno concordato di entrare in contatto, tramite una speciale batteria di telefoni diretti, con i lavoratori e i sindacati l'uno, con le direzioni degli stabilimenti l'altro in modo da convincere i lavoratori e i direttori delle fabbriche che ancora non hanno raggiunto l'accordo «colale» ad affrettare i tempi della ripresa del lavoro senza altra perdita di tempo. La catena della GM è stata fermata nel momento cruciale della produzione di massa per il 1965. Le altre fabbriche di auto hanno avuto undici giorni di vantaggio nel lanciare sul mercato i modelli del nuovo anno. Si tratta ora per la GM di accelerare i tempi e gli operai sono convinti di poter fare un buon affare con lo straordinario soprattutto ora che il guadagno orario si aggira per il lavoratore dell'auto negli Stati Uniti intorno ai quattro dollari (diecimila centesimi di lire) per otto ore quotidiane.

Stelio Tomei

CHINO ALESSI

Direttore responsabile

Edito dalla S. E. T.

Stab. Tip. Tristano - Via S. Felice 8

La struttura di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione

Accreditamento Diffusione



(Telefoto A.B. al Piccolo) Atene — L'imperatore Aliù Selassie e il Premier congolese Moïse Cionbe all'aeroporto. Selassie vi si trovava di passaggio diretto al Cairo per la conferenza dei Paesi non allineati, mentre l'aereo di Cionbe si era diretto ad Atene in quanto non aveva ottenuto il permesso di atterrare nella capitale egiziana

BOMBA A MANO LANCIATA NEL RECINTO DELL'EX CASINO'

QUATTRO MORTI A SAIGON PER UNA ZUFFA TRA MILITARI

Colonna governativa affacciata di sorpresa dai comunisti

Saigon, 5

Quattro persone sono morte e altre 40 sono rimaste ferite a seguito all'esplosione di una bomba lanciata ieri sera nel recinto dell'ex Casinò di Saigon, al corso di un tafferuglio fra gruppi di militari vietnamiti. Una decina di feriti sono in gravi condizioni. Sembra che la discussione sia scoppiata per motivi politici. Nel momento in cui gli antagonisti facevano a pezzi, uno di essi lanciava una bomba a mano mentre la folla, molto numerosa, assisteva all'attentato.

Venticinque soldati vietnamiti e un americano sono rimasti uccisi ieri quando un migliaio di comunisti attaccò di sorpresa una colonna governativa di soccorso circa 27 km, a Nord di Saigon. Altri 43 vietnamiti sono rimasti feriti in un'altra imboscata dal Vietcong a due chilometri di fanteria dell'esercito regolare che ritornavano a piedi da una missione di soccorso al villaggio strategico di Phung Dong. 16 vietnamiti sono stati dichiarati dispersi. L'attacco è il più importante organizzato dal Vietcong negli ultimi mesi della forza di Saigon.

Le forze governative hanno portato una vittoria sui comunisti in uno scontro avvenuto sabato negli acquedotti della periferia di Canam (200 km. circa Sud-Ovest di Saigon). Nel corso del combattimento i comunisti vietnamiti e arabi, elicotteri, paracadutisti, mitragliatrici e ne hanno catturati 36.

La manifestazione operaia avrebbe dovuto svolgersi

oggi è stata rimandata a domani in seguito a una decisione presa nella notte dai dirigenti sindacali. Reparti delle truppe speciali vietnamite armati a bordo di jeep muniti di mitragliatrici, hanno costituito un imponente servizio d'ordine, prendendo posizione vicino alla sede della Confederazione vietnamita del lavoro e all'industria tessile Vinytex, a Thu Duc (provincia di Gia Dinh) nel sobborgo della capitale. Negli ambienti sindacali si dichiara che la manifestazione si svolgerà domani. Il fatto che il Governo abbia preso misure di sicurezza, dichiara i dirigenti sindacali, conferma i timori del Governo di fronte allo scontento nel mondo operaio.

RAZZIE DI SCIFIA' nel Kenia del Nord

Nairobi, 5

Una banda di una ventina di scifiti, ribelli che conducono la guerriglia nell'arida regione nord-orientale del Kenia, hanno rapito tre notabili presso l'oasi di Wajir. Forze di polizia siano seguendo le tracce della banda. Una banda di 16 scifiti ha razzato tre negozi a Garissa, mentre ad Isiole, a circa 320 chilometri dal confine, altri scifiti compivano una razzia simile. Presso Marsabit la polizia del Kenia è entrata in contatto con una grossa banda di ribelli uccidendo quattro uomini e prendendone uno. Altri due uomini sono stati uccisi da scifiti del Kenia perché non avevano obbedito all'intimazione di fermarsi mentre trasportavano illegalmente dello zucchero oltre confine. Gli scifiti si battono per unire alla Somalia la regione nord-orientale del Kenia, abitata principalmente da tribù di origine somala.

L'Inghilterra coperta da banchi di nebbia

Londra, 5

Banchi di nebbia provenienti dalla Scozia sono sovrastanti sull'Inghilterra, fino alle coste meridionali, causando difficoltà nelle autostrade e negli aeroporti. Alcuni aerei di linea hanno dovuto compiere ampie giri sopra l'aeroporto di Londra prima di potersi atterrare. Ad un certo momento la visibilità sulla pista era scesa a circa 100 metri. Sulla pista di Birmingham, la visibilità è scesa in qualche tratto a meno di cinque metri.

Un aereo della «Panamericana» proveniente da Filadelfia, che sarebbe dovuto atterrare a Londra, è stato dirottato su Prestwick. Un aereo della «BOAC» proveniente da Washington è dovuto atterrare in Scozia. Solo un aereo della «Panamericana» proveniente da Chicago è potuto atterrare a Londra prima che calasse la nebbia. La maggior parte dei voli per l'Europa sono stati annullati.

Fucilati nell'Iran

Teheran, 5

A Shiraz, nell'Iran meridionale, sono stati fucilati oggi sei capi tribù che erano stati condannati a morte da un tribunale militare per ribellione armata contro il Governo e per aver sabotato il programma di riforma agraria.

se i ribelli antigovernativi

se i ribelli antigovernativi

se i ribelli antigovernativi

se i ribelli antigovernativi

se i ribelli antigovernativi

se i ribelli antigovernativi

se i ribelli antigovernativi

se i ribelli antigovernativi

se i ribelli antigovernativi

PATRA l'acqua di colonia fresca, persistente, di tono tipicamente parigino. È un capolavoro dell'arte profumiera di Francia già famoso in 96 paesi del mondo.

concessionari di zona

Molin

OPICINA, appartamento villa, 3 stanze, bagno, cucina, affittasi prontamente, contratto annuale. Tel. 29-159. 69534 I

PERFETTO, soleggiato: 4 stanze, stanzino, accessori, autoriscaldamento, poggiori, affittasi Navali-Tiepolo, Alabarda, Spiridione 6. 69531 I

PRIMINGRESSO, via Cologna 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazze centrali, nafta ascensore affittasi. Telefono 23-027. 69513 I

TRISTANZE accessori centrali, nafta ascensore 2 poggiori zona panoramica vista al mare affittasi primo ingresso. Rivolgarsi Amministrazione Trevisan, via Mazzini 18, dalle 9 alle 12, telefono 24816. 29157 I

L. Rich appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO 1 e 2 più stanze accessori cercasi affittanza, telefonare 61309. 69523 I

CERCANSI appartamenti vuoti e mobiliati qualsiasi zona per tecnici industria siderurgica ottimo pagamento, telefonare 37419. 69538 I

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca affitti locali pianovera complessivi. 200-230 mq. per magazzino e uffici. Cassa 49434 L. UPI

M. Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi in prova senza impegno. Altre Singer occasione vendita rateale. Tullio, Battisti 12, Monfalcone Corso 25. 28908 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 69508 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delpona, Timeus 12, telefono 9279. 29 M

MOTORE elettrico 6 HP, sega circolare con cinghia, motore elettrico vendesi. Balamonti 69. 29251 M

PELLICCE, pelli, guarnizioni, vastissimo assortimento, creazioni 1964-1965, prezzi realmente convenienti più bassi di Trieste. Pellicceria Ziliotto, Milano 16, Cassa specializzata, nella lavorazione del persiano. 69522 M

STUFA seminuova marca sparherd Zoppas, vasca, vendo occasione, Bosco 12, magazzino. 69528 M

VESTITINI accessori autunnali. Il seminuovo bambina selenne vendesi occasione, telefonare mattina 76782. 69157 M

VISIONI canadesi tutte le tinte, prezzi veramente eccezionali. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 69522 M

N. Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili giacenze ereditarie, telef. 30857. 69507 N

A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri, soprammobili, chieserie, stanze letto, pranzo, cucine, mobili ufficio per Veneto. Telef. 55336. 69504 N

A.A.A. ACQUISTIAMO chieserie quadri, bronzi, salotti antichi, stampe, cucine; telef. 38196. 69521 N

BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Puzia soffitte, cantine, Carpison 20 tel. 38008. 57 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, quadri, soprammobili; telef. 29495. 69507 NN

A. CUCINE modelli, matrimoniali, tinnelli, salotti, poltroneletto, pancheletto, divaniletto, brandina, assortimento materassi Permafex, gomma piuma, crine, attaccapanni, armadi, guardaroba, lettini, carrozzine. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 49410 NN

A. LETTINI grandioso assortimento carrozzine seggioloni ricami girelli tricoli automobili materassi. Prezzi bassissimi, tutto per il bambino. Tarabocchia 6. 49410 NN

ABBISOGNANDovi attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti componibili, mobili singoli: Polli, D'Annunzio 28, Petronio 32, 61/2 NN

CUCINE fornica veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, via Fonderia 3 (vicino l'Ospedale). 69096 NN

MATRIMONIALE copia Luigi XVI, lussuosa, completa, vendesi; telef. 221494. 69515 NN

MATRIMONIALE palissandro, vera occasione; cucina americana, tutto formica, modelli nuovi, vendonsi. Ritiro usato, Falegnameria della Tesa n. 33. 29263 NN

MATRIMONIALE palissandro, ultimo modello vendesi prezzo occasione, condizioni pagamento Tesa 13, falegnameria. 29260 NN

OCASIONE, poltronaletto lire 10.000, telef. 34512. 29246 NN

PIANINO rinomata marca piastrina incrociata vendesi rarissima occasione, facilitazioni. Carducci 32-II. 15 NN

SOGGIORNO, tinello, cucina, matrimoniale; occasione. Cisa, viale Raffaello Sanzio n. 22. 69489 NN

P. Rapp. piazzisti L. 35

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esteri, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Casseta 48439 P. UPI

Q. Auto, moto, cicl. L. 50

ALFA Romeo Savra, Ghenga 6. Giulia '63; Giulia spider '63; Giulietta '61, '60; Appia II '58; Dauphine '62; R 8 '63, '64; Lloyd Arabella 900 '61; Simca 1300 Monty '60. 29271 Q

FIAT 500 C ottime condizioni vendesi. Distributore benzina via Piccardi angolo Petronio. 48459 Q

FIAT 500 D '63; 1200 '60 motore nuovo; 800 '60, '58; A.R. Dauphine '59. Permuta, rateazioni. Sanzio 27. 29272 Q

FIAT 850 nuova consegna immediata. Lazzaretto Vecchio 12. 69462 Q

FIAT 1100 fine '56, revisionata 15.000 chilometri; telef. 93446. Giulio, dalle 10-11.30. 29254 Q

FIAT 1100 D, dicembre '63, km. 20.000, perfettamente vendesi. Neozio Imbriani 16. 412 Q

OPERA 1700 800 km. vende privato; telef. 91756-15-18. 29281 Q

SIMCA, Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni: Fiat 1600 S spider, 600 '56 '58 '61, 1100 '60 '57, Simca Ariane 1300 cc., 500 N, Simca Vedette, Simca 1300, Dauphine. 69462 Q

VENDESI 1100 '54 familiare; lire 280 mila trattabili. Distributore F. F. Severo. 69516 Q

VENDONO S. I. 1103 special export, normali, familiare; 800 D; Multipla; 500 D; Giardinetta; Panoramica; Simca 1000; Giulia; Hillman freni disco; NSU sport; Romeo pulmino perfetto; 615 furgone tre porte. Permuta, condizioni. Chianello, via Pola 80, vis-a-vis crematorio; tel. 94044. 69500 Q

R. Cap soc. ass. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei, via Roma 18. 69517 R

A. PRESTITI ad impiegati. Riservatezza, rapidità, modestia. Immobiliare 24566. Mazzini 19. 29254 R

AGENZIA immobiliare cedesi compensando. Casseta 29247 R. UPI

CERCASI gestore bar, paraggi Pontana; telef. 90316. 69490 R

FIGEMI, prestiti, recupero crediti senza spese. Ponterosso 6, II, telef. 68659. 69496 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. Affidamenti immobiliari. Giulia, piazza Tommaso 2. 69534 R

SALONI parrucchiere, varie zone, prezzi convenientissimi. Varisco, immobiliare via Giulia 13. 69543 R

S. Case ville terren L. 60

A.A.A.A.A. VIALE D'ANNUNZIO 1 (PIAZZA GARIBOLDI), appartamenti locali d'affari in condominio 2-5 stanze, doppi servizi, ascensori, centralinfa, terrazze attici isolazioni termocustiche vista mare, accurate finiture, consegna marzo 1965. Vendite: geom. Germani, Carducci 10, telefono 35606. 4118 S

A.A.X. APPARTAMENTI condominio varie zone, costruzione e prontissimo o investimento capitale, 2, 3, 4 stanze servizi ogni comfort. Accettansi adisiani, vendonsi. Immobiliare Esperia, Imbriani 8 29235. 14015/2 S

A. FLAVIA (stiglio stadio). Iniziata costruzione complesso 70 appartamenti 1, 2, 3 stanze accessori. LOCALI affari e ampi MAGAZZINI. Prezzi bassissimi. Forti dilazioni pagamento. AGEF passo Goldoni 2. 69536 S

A. INVESTIMENTO vendesi 2 stanze, cucina, bagno, poggiori, centralinfa, ascensore (affittato 34.000). AGEF passo Goldoni 2. 69535 S

A. MATTEOTTI (ex Media), appartamenti 1, 2, 3 stanze, accessori. Prezzi assoluta convenienza. Fortissime facilitazioni pagamento. AGEF passo Goldoni 2. 69537 S

A. PALAZZINA appena ultimata in via Balamonti alta, ultimo alloggio: 2 camere, grande soggiorno, cucinino, servizi, cantina, poggiori con vista mare, centralinfa, ascensore, eventualmente autobus, vende impresa, favorevoli condizioni; telefonare 90420. 69495 S

AFFARONE: camera cucina bagno 2.500.000; altro 2 camere 2.980.000. Facilitazioni pagamento vendonsi. S. Zaccaria 3, amministrazione. 69469 S

ALLOGGI occupati e liberi. Strada di Fiume 16 vendonsi. Informazioni studio Fast, Roma 9. 69395 S

APPARTAMENTI inizio costruzione SAN LUIGI 1, 2, 3 stanze soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, terrazza central-

il brandy che crea un'atmosfera



VECCHIA ROMAGNA etichetta nera

centralinfa, ascensore, eventualmente autobus, vende impresa, favorevoli condizioni; telefonare 90420. 69495 S

AFFARONE: camera cucina bagno 2.500.000; altro 2 camere 2.980.000. Facilitazioni pagamento vendonsi. S. Zaccaria 3, amministrazione. 69469 S

ALLOGGI occupati e liberi. Strada di Fiume 16 vendonsi. Informazioni studio Fast, Roma 9. 69395 S

APPARTAMENTI inizio costruzione SAN LUIGI 1, 2, 3 stanze soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, terrazza central-

nafta, ascensore, garage. PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 29266 S

APPARTAMENTI varie zone, case vecchie ottimi affari anche come investimento di capitale, vendonsi. Varisco Immobiliare via Giulia 13. 69542 S

APPARTAMENTINO occasione 1.450.000, camera, cucina, contratto libero, vendesi facilitazioni pagamento. Visitare Ven. settembre 53, quinto piano, ore 11-13, giorni feriali. 69470 S

APPARTAMENTO quattro stanze, ripostiglio, bagno, due poggiori, cantina, riscaldamento autonomo, vendesi. Telef. 30256. 69525 S

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazza centralinfa, vendesi ottimo investimento. Telefonare 88888. 69525 S

APPARTAMENTO 4-5 stanze, accessori (anche occupato), paraggi Rossetti alta. Scala Bonghi, acquistasi contanti. Offerte cass. 89529 S UPI.

APPARTAMENTO soleggiatissimo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggiori, centralinfa, ascensore, Vi piano, vende primingresso immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 67112. 69541 S

APPARTAMENTO zona via UDINE, tristanze, stanzetta, cucina, bagno, vende occupato buona rendita. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 67112. 69541 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, accessori, centralinfa, ascensore, vendiamo (Navali) primingresso, Alabarda, Spiridione 6. 69511 S

CARLABERTO (pressi): signorile, nuovo, salone, 3 stanze, stanzetta, biservizi, conforti, terrazza visuale, autobox, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 69511 S

CASSETTE periferiche, varie zone vendonsi anche con terreno. Verisco immobiliare, via Giulia 13. 69542 S

CERCO terreno fabbricabile con progetto approvato. Telef. 30256. 69525 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE, CENTRALISSIMI APPARTAMENTI ED UFFICI. PREZZI FAVOREVOLI. RATEIZZAZIONI ANCHE O.TRE. IL 50 per cento. VIA ROMA 28. Telef. 38585-38212. 48616 S

IMPRESA ING. CUMIN VENDE DIRETTAMENTE ANCHE ALDISIANI ZONA VIA FRANCA, UNICO, secondo due stanze, cucina, ripostiglio, poggiori, doppi servizi, doccia, garage, termofonia, ascensore, al I piano, edificio signorile (esente tassa lusso), prospiciente PARCO DEMANIALE non edificabile, consegna ottobre. APPARTAMENTO ECONOMICO, stanza, soggiorno, cucinino, ripostiglio, giardinetto, vista e sole, termofonia, consegna immediata, adatto investimento 7,5% garantito. Impresa Cumin, telefono 55884. INFORMAZIONI, orario 16-19, sabato escluso, via Besenghi 50, pianterreno. 69493 S

MAGAZZINI varie zone, 1000, 120, 100, 60 mq. vendonsi od affittansi. Varisco immobiliare, via Giulia 13. 69542 S

OCASIONE. Bellissimo appartamento, pronto, salone, 3 stanze, biservizi, centralinfa, autobox, vendiamo. (Commerciale). Alabarda, Spiridione 6. 69511 S

OPICINA, vendesi terreno adatto costruzione villetta. Telefonare 88888. 69525 S

PIOPPETO specializzato in prossimità Latisana (Udine) 20 ettari nuovo impianto, irrigabile, terreno prima qualità, vende anche frazionato. Telefonare ore ufficio 3114 Udine. 6176 S

PROSECO vendesi terreno vastissimo inintermedo. Varisco immobiliare, via Giulia 13. 69543 S

SCORCOLA. Piazza, costruzioni, signorili, 2 a 5 stanze, vendiamo. Progetti-vendite: Alabarda, Spiridione 6. 69511 S

STRADA del Friuli, terreno ottimo occasione, vende Varisco immobiliare, via Giulia 13. 69542 S

TERRENI diverse grandezze, posizione amena, panoramici, vende immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 67112. 69541 S

TERRENI panoramici, altipiano carsico, altre zone per ville, centrali, anche con progetti approvati, vende Varisco immobiliare, via Giulia 13. 69543 S

VILLA Muglia, nuova, 2 appartamenti, 2 stanze, salone, servizi, poggiori, vista golfo, vendonsi occasione. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 14015/1 S

Z. PALAZZO Supercinema, magnifici appartamenti, tutti conforti, vendonsi. Nessuna provvigione. Visite, informazioni sul posto, Bruner 2, dalle 11-12. Polverigio, Fabio Severo 92. Telefono 96104. 69271 S

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO

PARIGI - ROMA - BAR

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna
	Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Roma
6.46 R	Venezia - Roma - Milano
	ma prenot. obblig.
9.15 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.10 A	Portogruaro
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano - Roma
16.05 D	Venezia - Parigi
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.17 DD	Milano - Parigi - Venezia
18.40 R	Venezia
18.50 A	Monfalcone - Portogruaro
19.27 A	Monfalcone - Cervignano
21.50 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Vercelli - Novara - Milano - Venezia

(*) Solo I classe e prenot. obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (1) - Trieste
9.30 D	Marsiglia - Venezia - Genova - Milano - Venezia - Trieste
10.45 R	Venezia
11.48 DD	Parigi - Milano
13.30 D	Bar - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia
19.24 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Solo la domenica.

POGGIOREALE

LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioresale - Lubiana
7.22 A	Poggioresale
8.35 D	Poggioresale - Fiume
12.06 DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40 A	Poggioresale
18.00 A	Poggioresale
20.22 A	Poggioresale
20.14 D	Poggioresale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

kremli

una deliziosa novità Locatelli

kremli è un formaggio appena munto, arricchito di panna fresca

assaggiatelo e diventerà per voi una deliziosa abitudine a tavola ed in ogni occasione

kremli è tutto crema di formaggio



Locatelli

